

CITTÀ DI ERACLEA
Provincia di Venezia

P.A.T.

Elaborato

R

Relazione di Progetto

Elaborati adeguati per la Conferenza di Servizi di approvazione del PAT
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

Il Sindaco
Giorgio Talon

Il Segretario Comunale
Laura Bondoni

**Il Responsabile Area
Politiche per il Territorio**
Gianni Favaretto

Regione del Veneto
Direzione Urbanistica



 **PROVINCIA
DI VENEZIA**



Il Progettista
Fernando Lucato

AUA ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535837 Fax. 0444.535860 - info@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Agronomiche e
Ambientali**
Lisanna Peserico

 **LANDLAB** 36050 - QUINTO VIC.NO (VI)
Via Quintarello, 12/A - info@landlab.net
Tel. 0444 357929 Fax 0444 357937

Studi geologici
STUDIO MARCATO
GEOLOGIA, GEOTECNICA, AMBIENTE, SICUREZZA
36100 Vicenza Viale Ortigara, 63
tel/fax 0444 323728
info@studiomarcato.it www.studiomarcato.it

Comunicazione urbana

 **A 12 associati**
20135 Milano Via Colletta, 18
mail@gruppoa12.org www.gruppoa12.org

Informatizzazione
Realizzazione GIS con  **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Dicembre 2013

Città di Eraclea



P.A.T. PIANO DI **ASSETTO** DEL **TERRITORIO**

RELAZIONE DI **PROGETTO**

Dicembre 2013



Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
ERC_01_PT	ERC_01_PR_Relazione_V2	02	18.12.2013	LDC	LDC	FL
Progetto						
Piano di Assetto del Territorio, Comune di Eraclea (VE)						



Adeguamento a:

- *Parere preliminare Direzione Geologia e Attività Estrattive Reg. Veneto* 01.07.2010
- *Parere Gruppo esperti V.Inc.A (54/.n.urb/2010)* 16.07.2010
- *Parere Consorzio di Bonifica Veneto Orientale* 05.08.2010
- *Parere Genio Civile di Venezia (prot. 440014/57.26/E.320.05.1)* 13.08.2010
- *Parere Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura Reg.Veneto* 27.09.2010
- *Parere Direzione Foreste ed Economia Montana Reg. Veneto* 16.09.2010
- *Ri-adozione D.C.C. n. 74 del 25.11.2010* 25.11.2010

- *Parere Commissione Regionale VAS n. 28 del 26.03.2013, integrato con parere n. 121 del 22.10.2013*
- *Parere Servizio Attività produttive e agricoltura, Prov. Venezia* 20.05.2011
- *Parere Servizio Agricoltura e alimentazione, Prov. Venezia* 20.05.2013
- *Parere Servizio Geologia, cave e Geotermia, Prov. Venezia* 02.07.2013
- *Conclusioni istruttorie Provincia di Venezia pervenute in data 18.06.2013 prot. 12134 (così come modificate a seguito delle successive note del Comune del 26.07.2013 prot. 14655 e della Provincia del 02.08.2013 prot. 15143 e del 14.08.2013 prot. 15920)*

Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
ERC_01_PT	ERC_01_PR_Relazione_V2	02	18.12.2013	LDC	LDC	FL
  <i>Progetto</i> Piano di Assetto del Territorio, Comune di Eraclea (VE)						

Introduzione

Con l'emanazione della LR 11/2004 il Comune di Eraclea ha dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio in copianificazione con la Regione e la Provincia ai sensi dell'art. 15 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, come noto, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Documento Preliminare (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalla Giunta e, dopo la sottoscrizione dell'accordo di copianificazione, presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato, dunque, la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T. è stata avviata anche la predisposizione del Quadro Conoscitivo (QC), costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Scopo di questa elaborazione è stato analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano. I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in base alle banche dati fornite dalla Regione e distinti nelle seguenti matrici:

1. Informazioni territoriali di base
2. Aria
3. Clima
4. Acqua
5. Suolo e Sottosuolo
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio Culturale e Architettonico
9. Elementi fisici
10. Economia e società
11. Pianificazione e Vincoli

Con la Legge Urbanistica 11/2004 la Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE che introduce, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio comunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS valuta gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, evidenzia la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso ed alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione. Altresì, individua e valuta le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli

strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione" (BUR n. 101 del 21/11/2006). Nel rispetto di tali procedure e di quanto stabilito dal D.Lgs 4/2008, è stata predisposta la VAS che è stata intesa non come verifica "a posteriori" delle scelte di piano già confezionate, ma come processo sviluppato parallelamente al piano per verificarne le azioni e prevedere gli interventi compensativi.

Questa relazione sintetizza i contenuti pianificatori del PAT rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale e dei diversi apporti specialistici (in particolare allo studio agronomico geologico) allegati alla documentazione del Quadro Conoscitivo per gli approfondimenti specifici.

Gli elaborati progettuali del PAT, redatto con la procedura dell'art. 15 della L.r. 11/2004 (procedura concertata), sono adeguati ai seguenti pareri:

- *Parere preliminare Direzione Geologia e Attività Estrattive* 01.07.2010
 - *Parere Gruppo esperti V.Inc.A (54/.n.urb/2010)* 16.07.2010
 - *Parere Consorzio di Bonifica Veneto Orientale* 05.08.2010
 - *Parere Genio Civile di Venezia (prot. 440014/57.26/E.320.05.1)* 13.08.2010
 - *Parere Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura* 09.2010
 - *Parere Direzione Foreste ed Economia Montana* 16.09.2010

 - *Parere Commissione Regionale VAS n. 28 del 26.03.2013, integrato con parere n. 121 del 22.10.2013*
 - *Parere Servizio Attività produttive e agricoltura, Prov. Venezia* 20.05.2011
 - *Parere Servizio Agricoltura e alimentazione, Prov. Venezia* 20.05.2013
 - *Parere Servizio Geologia, cave e Geotermia, Prov. Venezia* 02.07.2013
- Conclusioni istruttorie Provincia di Venezia pervenute in data 18.06.2013 prot. 12134 (così come modificate a seguito delle successive note del Comune del 26.07.2013 prot. 14655 e della Provincia del 02.08.2013 prot. 15143 e del 14.08.2013 prot. 15920)*

IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

1. Inquadramento Territoriale

Il comune di Eraclea si sviluppa lungo la linea costiera dell'alto Adriatico ed è il secondo comune del Vento Orientale per estensione dopo Caorle.

Confina con Jesolo, Caorle, San Stino di Livenza, Torre di Mosto e San Donà di Piave.

1.1 Sistema residenziale

Eraclea rientra tra i centri urbani di prima fascia del Veneto Orientale (Jesolo, Eraclea, San Michele al Tagliamento, Caorle), affacciati sul mare e collegati tra loro da una viabilità sovracomunale. Gli insediamenti residenziali principali sono localizzati lungo la viabilità originale di penetrazione, appoggiata agli argini dei fiumi (ortogonali rispetto la costa). In prossimità delle foci dei fiumi sono localizzate le aree naturalistiche di maggior pregio, nel rimanente della costa le attrezzature turistiche di maggior densità. I principali servizi territoriali (scolastici, commerciali, sanitari, ecc) sono localizzati nei centri urbani di seconda fascia, San Donà di Piave e Portogruaro.

Il comune di Eraclea è formato dal capoluogo e da sette frazioni: Brian, Ca' Turcata, Eraclea mare, Ponte Crepaldo, Stretti, Torre di fine, Valcasoni.

Eraclea. Localizzato lungo il Piave, a ridosso della strada statale, confina con il Comune di Jesolo. Vi sono concentrati i principali servizi del comune.

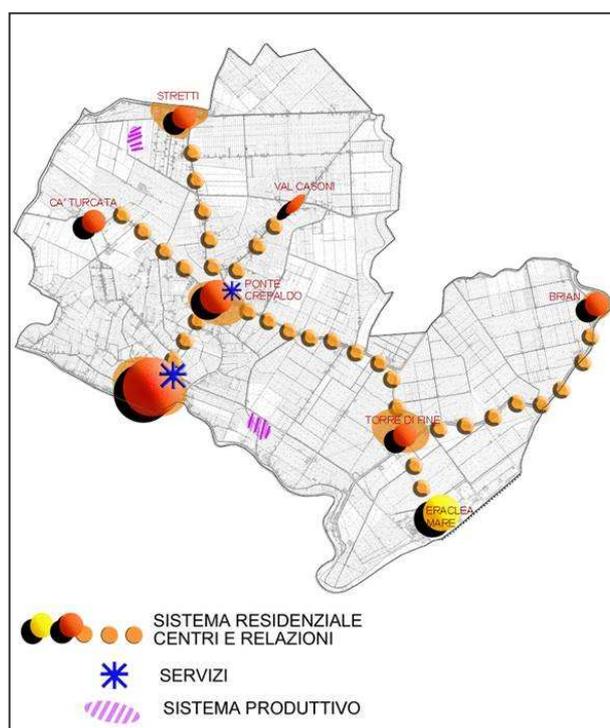
Brian. Località divisa tra il comune di Eraclea e di Caorle è la frazione più antica del paese, delimitata dal canale Revedoli, il Lagon, la Livenza Motta e il canale Brian.

Ca' Turcata. il nome deriva dal primo proprietario dei terreni asciutti a sud e a ovest della località. La frazione residenziale si sviluppo dopo il 1920, quando il Consorzio di Bonifica Ongaro Superiore completò la bonifica dell'area; il centro di Ca' Turcata si trova vicino all'antica Cittanova (che secondo gli storici era l'antica Eraclea).

Eraclea mare. In epoca romana sfociava il Livenza. Terra di palude, direttamente interessata dalla grande guerra, fu interamente bonificata e nella seconda metà del 1900 Marco Aurelio Pasti costruì i primi villaggi turistici e la Pineta.

Ponte Crepaldo. E' la frazione più recente e popolosa, formata verso il 1800 quando vennero costruiti i nuovi canali di bonifica per prosciugare le paludi

Stretti. Il nome deriva da un antico canale, ora scomparso, che collegava il canale San Bernardino con il canale Tortolo. Stretti iniziò a popolarsi nel 1800 con le prime opere di



bonifica e solo negli ultimi anni si sono sviluppati gli insediamenti industriali e i servizi

Torre di fine. Sorta nel 1925, con l'ultimazione della grande idrovora del Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore, è situata all'incrocio tra il canale Ongaro con il canale Revedoli. Alla fine del 1800 funzionava una pompa di navigazione che collegava il Revedoli con i canali di navigazione Ongaro e Crepaldo, in seguito fu interrata. Ora esistono due darsene per la navigazione da diporto.

Valcasoni. Nota fino a qualche tempo fa come "Sette casoni" ad indicare la presenza dei casoni, abitata fin dal MedioEvo, venne bonificata a partire dagli inizi del 1900; anticamente era ricoperta di acqua salata.

1.2 Sistema ambientale

Una lettura a livello macroterritoriale del territorio di Eraclea porta all'identificazione di differenti sistemi ambientali, tra loro interconnessi, ma che presentano peculiarità e caratteristiche proprie e specifiche.

Il sistema delle acque e la zona litoranea

Il sistema delle acque è composto dalla zona litoranea (costa); dal reticolo interno (canali artificiali e corsi d'acqua regimati ai fini della bonifica, corsi d'acqua naturali); da ambienti di particolare interesse quali paludi e ambienti lagunari (Laguna del Morto).

La zona litoranea. Le caratteristiche del Comune di Eraclea sono influenzate dalla localizzazione del comune nel Golfo di Venezia: si tratta di una costa di natura bassa e sabbiosa, interrotta soltanto dalle bocche di porto degli apparati lagunari e dalle foci dei numerosi fiumi che si immettono nel mare adriatico. La costa è caratterizzata da una lieve pendenza e da una fascia di sedimento sabbioso, di ampiezza variabile di origine fluvio-marina. Lo stato attuale del litorale di Eraclea Mare è il risultato di una serie di interventi che ne hanno influenzato la morfologia. Opere di difesa costiera inadeguate aveva infatti portato alla fossilizzazione del sistema spiaggia-duna con un conseguente degrado del litorale. Nel 1999 sono stati ricostruiti i pennelli rocciosi. La ricarica della spiaggia e il soffocamento delle opere di difesa rigide hanno prodotto un considerevole aumento della superficie fruibile e un miglioramento in termini di qualità paesaggistica dell'area.

Ruolo molto importante è quello delle pinete, importanti per le loro caratteristiche biologiche e per la presenza di particolari incroci di vegetazione, ma di rilevante interesse anche per la funzione paesaggistica e come luoghi di attrazione turistica (come alternativa alla "spiaggia comune").

Il reticolo fluviale. La rete idrografica del comune di Eraclea rientra in due Bacini differenti: la maggior parte appartiene al Bacino del Fiume Piave, mentre la zona ad est a confine con il territorio di Carole rientra nel Bacino del Livenza. L'autorità competente per l'intero territorio comunale è l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Principale corso d'acqua che interessa il territorio di Eraclea è il Piave che corre lungo il confine comunale dividendolo dal comune di Jesolo. Il Piave è arginato e pensile rispetto al piano per tutto il tratto che interessa Eraclea, fino alla foce. La profondità media del tratto è di circa 5 metri e la morfologia del fondo piuttosto accidentata con frequenti e repentini abbassamento del fondale. Presso la foce, dall'argine sinistro, si apre la litoranea veneta che collega al fiume Livenza. Il canale Revedoli che corre parallelo alla costa ne rappresenta il primo tratto.

La problematica principale è la conservazione dell'alveo (il mantenimento dello stato di equilibrio tra apporto dei sedimenti e capacità di trasporto dei medesimi) in quanto c'è la tendenza all'interrimento dell'alveo nel tratto finale verso la foce.

Laguna del Morto è una piccola laguna costiera formatasi per l'accumulo di limo e sabbia portati dalla corrente marina e dai sedimenti del fiume Piave. Fino all'ottobre del 1935 la Laguna del Morto non era altro che l'ultimo tratto del fiume Piave e la sua foce. Nel 1935, al culmine di una particolare piena, il Piave ruppe l'argine destro proprio nel punto in curvava verso Nord Est e si butto immediatamente in mare abbandonando il vecchio alveo (il Piave correva perpendicolare alla linea di costa fino a poche centinaia di metri dal mare fino a Cortellazzo) ed occludendo con il riporto di sabbia e fanghi il collegamento fra questo e il fiume medesimo. La Laguna del Morto ha una superficie approssimativa di 125 ettari e, con le circostanti sponde argillose sabbiose (dune costiere, dossi e pineta marittima), è popolata da una fauna ed una flora peculiari delle zone umide rivierasche che fanno di questo luogo un ambiente di elevata importanza naturalistica.

Il lato nord ovest della laguna del morto ricade per intero nel comune di Eraclea ed è ricoperto da una pineta ancora priva di insediamenti turistici e incontaminata. L'altro lato della laguna ricade invece nel comune di Jesolo.

La Laguna del Morto, unitamente alla pineta marittima di Eraclea Mare, sono state definite "Sito di Interesse Comunitario". A maggio del 2007 la spiaggia di Eraclea Mare e della Laguna del Morto ha ricevuto dalla Foundation for Environmental Education (FEE) il riconoscimento della "Bandiera Blu" per la qualità del mare antistante; ciò in quanto soddisfa criteri di qualità relativi a parametri delle acque di balneazione, al servizio offerto e alla pulizia delle spiagge. Lo stesso anno, la Goletta Verde di Legambiente (imbarcazione con cui l'associazione ambientalista effettua il monitoraggio sullo stato dei mari e delle coste italiane) ha certificato la qualità della balneazione nell'arenile di Eraclea Mare e della Laguna del Morto. Ed Eraclea ha ricevuto la classificazione "3 VELE".

Il sistema delle terre emerse

Il complesso delle terre emerse è formato, oltre che dalle vaste aree agricole, dagli apparati di dune sabbiose litoranee, dalle pinete litoranee, dai complessi di verde ornamentale storico e da filari, siepi e vegetazione riparia che caratterizzano il luogo.

Le aree agricole. Il territorio emerso è principalmente un territorio con una storia piuttosto recente; tra il 1700 e il 1800, infatti, Eraclea ed in particolare le ampie frange costiere erano costituite da una distesa di terre sommerse da acque salate e dolci mescolate, da canneti, melme e paludi con due soli luoghi scarsamente abitati: Grisolera (poi Eraclea) e Cavazzuccherina (poi Jesolo).

Le terre emerse di Eraclea sono terre sottratte all'acqua con lo scopo di renderle coltivabili in modo estensivo, mediante azioni di bonifica idraulica (opere pubbliche e l'impegno dei "bonificatori" e "lavoratori" che popolavano quelle terre) realizzata nella prima metà del '900.

Le opere della bonifica sono tutt'oggi visibili: scoline, argini, canali artificiali, idrovore, la localizzazione degli edifici agricoli e i filari alberati. Se da un lato l'opera di bonifica ha portato numerosi vantaggi sotto il profilo dell'igiene e della crescita dell'occupazione, la trasformazione di un ambiente tanto complesso ed instabile, ha sollevato problemi di carattere idrico e geologico.

La realtà produttiva di Eraclea è caratterizzata dalla presenza di grandi aziende, conseguenza diretta delle imprese di Bonifica. Nell'utilizzazione del suolo agricolo è evidente la netta prevalenza dei seminativi; le produzioni più consistenti sono quelle dei cereali mentre la limitata produzione di foraggiere è da ritenersi collegata alla relativa scarsa importanza che riveste oggi, nella zona, l'allevamento da latte.

Nelle aree agricole rivestono particolare interesse i "Casoni" (tanto che una frazione di Eraclea prende il nome Valcasoni), ultime testimonianze dell'attività di pesca delle valli.

Elementi di pregio ambientale e bacini di biodiversità sono le pinete che si estendono su una superficie di circa 17 ha alle spalle dell'arenile. Risultato di impianti artificiali della seconda metà del 1900, con lo scopo prioritario di proteggere le colture dell'entroterra, costituiscono oggi un'importante funzione protettiva verso l'interno salvaguardando allo stesso tempo l'arenile da un'eccessiva asportazione di sabbia da parte del vento.

1.3 Sistema della mobilità

Eraclea rientra nel sistema relazione del territorio della Venezia Orientale strutturato sulla base dello schema: asse di relazione sovralocale est-ovest costituito dall'Autostrada, la SS 14 e la linea ferroviaria Venezia-Trieste; un segmento minore posto più a valle costituito dalla SP 42 Jesolana; degli assi di relazione con la costa (nello specifico del comune di Eraclea posti in corrispondenza dei centri di Eraclea e Ponte Crepando.

L'accessibilità balneare avviene dai seguenti assi stradali (perpendicolari alla linea di costa):

- San Donà di Piave – Eraclea Mare: SP 52 – SP 42 - Via Colombo principale accesso alla località di mare, costeggia fino ad Eraclea centro il Piave per poi attraversare il nucleo urbano e proseguire parallela al Piave fino a località Revedoli dalla quale si accede poi ad Eraclea Mare.
- San Donà di Piave – Eraclea Mare: SP 52 – Via Murazzetta che corre lungo il Piave fino a località Revedoli.

Il Completamento della viabilità di accesso al mare, con la realizzazione della tratta che collega Eraclea (nord) con San Donà di Piave già inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, evita il passaggio del centro abitato di Eraclea.

I collegamenti tra i nuclei urbani sono garantiti dalla viabilità interna e da assi paralleli alla linea di costa:

- la SP 42 collega il centro capoluogo con Ponte Crepando e Valcasoni;
- via Lugorevedoli – via Fagiana collega località Revedoli (e quindi il principale accesso da Eraclea Mare) con il nucleo di Brian;
- Stetti è collocato sulla SP 54;
- Ca' Turcata, Ponte Crepando e Torre di Fine sono a loro volta collegati da una viabilità est – ovest.

Il potenziamento del collegamento tra Jesolo, Stretti, Eraclea Mare e Carole, già nei progetti dell'Amministrazione Comunale, è volto a potenziare e rendere più agevoli le relazioni tra i centri turistici. Questo completamento delle relazioni risulta infatti fondamentale per consentire un maggior sviluppo e centralità al ruolo di Eraclea Mare e della darsena all'interno del sistema turistico costiero. E' inoltre da sottolineare la "**Litoranea Veneta**" (i canali Revedoli e Largon sono navigabili) che collega la laguna di Venezia con la laguna di Marano e Grado: si tratta di un collegamento fortemente utilizzato in passato e che si vorrebbe rivalorizzare

2. La pianificazione territoriale

2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

In applicazione della LR 11/04 la Regione Veneto ha adottato il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Del. GR n. 2587 del 7 agosto 2007) che ha definito i principi "ispiratori" del nuovo PTRC: la previsione definita nel DP, per i prossimi 20 anni, è di un aumento della popolazione fino a raggiungere l'introno alle 500.000 unità, con l'obiettivo di "non compromettere ulteriormente il suolo prevede la densificazione dell'uso del suolo, da attuarsi con procedure specifiche che sappiano anche innalzare la qualità architettonica ed abitativa."

Con Del. GRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**.

Tav. 1.a "Uso del suolo - terra" il territorio viene classificato in "area agropolitana" e "area ad elevata utilizzazione agricola", l'area delle pinete è definita "foresta ad alto valore naturalistico" e la zona tra la Laguna del Mort e il Piave è "area a pascolo naturale". Quasi l'intero territorio comunale è sotto il livello del mare.

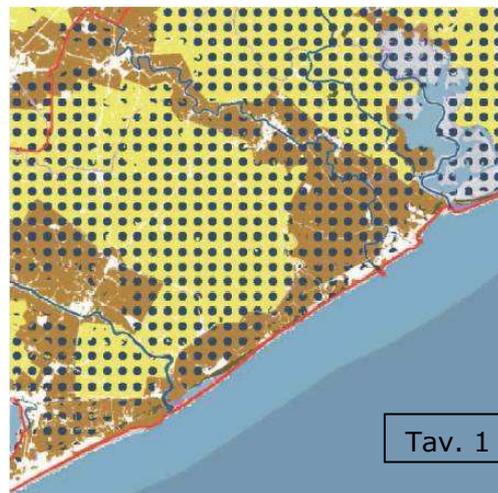
Tav. 1.b "Uso del suolo - acque" l'area litoranea del Comune di Eraclea è sottoposta a vincolo idrogeologico e parallelamente alla linea costiera passa la dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti. L'area di maggiore pericolosità idraulica è localizzata lungo il corso del fiume Piave e alcune aree a est dello stesso.

Tav. 2 "Biodiversità" il territorio comunale è diviso prevalentemente in zone a bassa e medio-bassa "diversità dello spazio agrario", con punti ad alta diversità. Sono individuati i corridoi ecologici (prevalentemente corsi d'acqua e aree boscate) il SIC "Laguna del Mort e pinete di Eraclea" è definito "area nucleo".

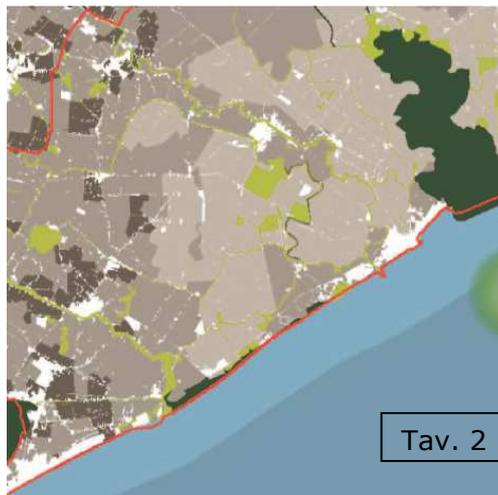
Tav. 4 "Mobilità" è individuata la viabilità principale esistente, i percorsi ciclo-pedonali regionali e la rete navigabile in corrispondenza dei corsi d'acqua (Piave e Revedoli)

Eraclea fa parte di un "macro ambito della nautica da diporto" e costituisce una delle polarità della nautica.

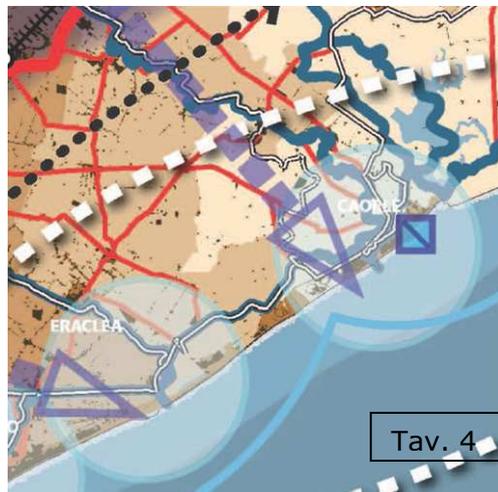
Tav. 5.a "Sviluppo economico e produttivo" evidenzia la bassa incidenza della superficie ad uso industriale mentre il Piave, le aree boscate, i corsi d'acqua e il SIC sono individuati come "aree nucleo o corridoi di pianura".



Tav. 1



Tav. 2

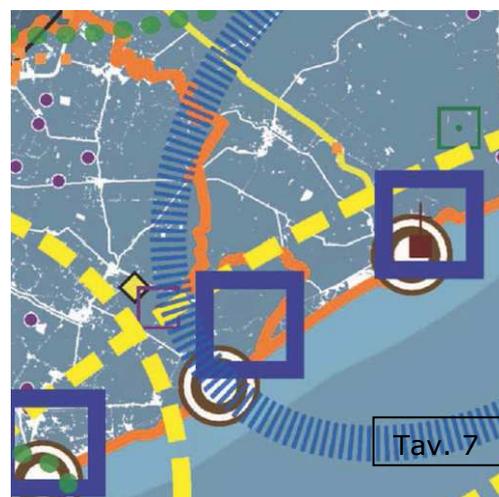


Tav. 4

Tav. 5.b "Sviluppo economico e turistico" nel sistema turistico balneare di Eraclea Mare sono individuati Eraclea Mare come "eccellenza turistica" e l'area verso Caorle come sistema per la "diversificazione e specializzazione del turismo costiero".

Tav. 6 "Crescita sociale e culturale" conferma il *corridoio storico insediativo del Piave* e "Gira Piave" e il percorso archeologico delle vie Claudia Augusta e Annia.

Le Tav. 7 e 8 ribadiscono il ruolo di Eraclea Capoluogo ed Eraclea Mare come città marine lacuali o costiere



2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia

In seguito all'entrata in vigore della LR 11/2004, Regione, Province e comuni hanno dovuto rinnovare i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. La provincia di Venezia ha quindi dato avvio al rinnovo del piano provinciale adottato nel 1999.

Il Documento Preliminare al PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) per la provincia di Venezia è stato approvato con Del. GP n. 2005/00229 del 9 agosto 2005. Successivamente, con Del. GP n. 2007/00076 del 17 aprile 2007, è stato adottato lo Schema direttore come tappa intermedia tra il DP e il progetto di Piano.

Il PTCP adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n°2008/104 del 05/12/2008.

Il documento preliminare al PTCP pone particolare attenzione all'ambiente, caratterizzato da una situazione di estrema complessità e fragilità, come priorità per migliorare la qualità in termini di biodiversità e garantirne la sicurezza rafforzandone i valori territoriali.

Gli obiettivi principali definiti dal documento preliminare del piano provinciale e che interessano l'ambito territoriale in cui ricade Eraclea sono:

- valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione;
- promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare;
- garantire una mobilità efficiente e un sistema infrastrutturale adeguato;
- promuovere la difesa degli spazi agricoli;
- attivare politiche per un territorio sicuro;
- proseguire nella costruzione e valorizzazione delle reti ecologiche;
- tutelare il sistema lagunare;
- valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero.

Lo Schema Direttore, come approfondimento del Documento Preliminare, elabora differenti scenari di riferimento.

- a) Scenario ambientale in cui si evidenzia il carattere forte del sistema delle acque e la dominanza della questione idraulica e dove le basse quote dei terreni richiedono una costante azione per la 'manutenzione' e la bonifica del territorio. Allo stesso tempo riconosce il traffico veicolare e il riscaldamento degli edifici quali sorgenti principali dell'inquinamento diffuso. Altro tema riconosciuto come fondamentale è il consumo di suolo determinato dalla crescita della dispersione insediativa.
- b) L'evoluzione tendenziale dei caratteri demografici: viene ipotizzato uno scenario tra 20

anni con il raggiungimento della soglia dei 900.000 abitanti nella provincia. Questa previsione porta ad ipotizzare per la 'manutenzione' e la bonifica del territorio.

- c) Scenario economico dove vengono evidenziati alcuni fenomeni, in risposta ai cambiamenti del contesto competitivo, che stanno caratterizzando le trasformazioni economiche più recenti dell'area veneziana: il consolidamento e l'evoluzione terziaria di attività manifatturiere "tradizionali"; lo sviluppo di sistemi imprenditoriali nell'ambito delle alte e medie tecnologie, dei beni culturali e ambientali, delle produzioni agro-alimentari tipiche, dei servizi collegati alle infrastrutture di trasporto e alla logistica.
- d) Conoscenza e cultura: lo Schema Direttore assume come rilevante la creazione di un distretto della conoscenza, quale strumento per una politica tra gli attori che la Provincia ha assunto nel percorso del piano: legare le produzioni ai caratteri distintivi del territorio; valorizzare il sistema turistico; dare qualità al sistema insediativo anche come fattore identitario.
- e) Scenario costruito:
- la logistica: lo Schema direttore vede nel corridoio Venezia-Trieste alcuni luoghi strategici per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Territoriale del Nordest e sottolinea la convergenza di opinioni circa la rilevanza decisiva del porto e dell'aeroporto, in un sistema logistico competitivo, legato al corridoio V, al corridoio Adriatico e alle autostrade del Mare.
 - sistema turistico: assai rilevante per l'intera provincia, con un notevole interscambio di visitatori tra la Costa ed il Città Antica e un consistente afflusso di viaggiatori provenienti sia dalle aree interne al territorio provinciale sia dalle aree limitrofe, in particolare dalla provincia di Treviso e da quella di Padova. La competitività del mercato ha posto in discussione il modello di business che poneva al centro del sistema la combinazione sole-mare a discapito delle specificità espresse dal territorio circostante.
 - sistema residenziale: il documento di piano evidenzia che tra 1991 e 2001 sono diminuite le località classificate come case sparse e la popolazione si è orientata maggiormente verso i centri; oppure non si è mai mossa, e il centro si è ampliato fino a comprendere aree precedentemente non classificate come tali. Case sparse abitate sono ancora diffuse in alcune località, Musile di Piave, Cona, Annone, Jesolo, dove l'utilizzo del suolo per attività agricole è ancora elevato. Per Eraclea questa tendenza è presente ma meno accentuata mentre sembra placata l'onda edilizia dei comuni turistici di Caorle, San Michele (Bibione) e Jesolo.

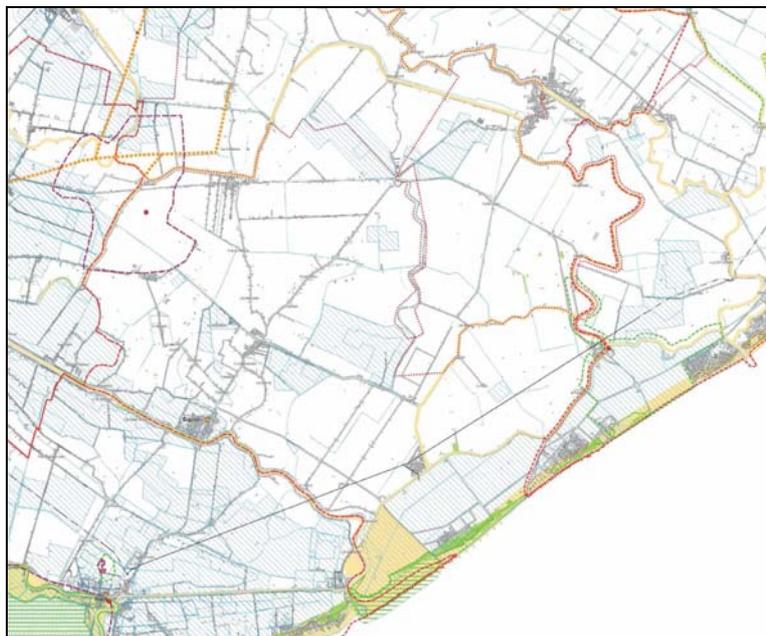


Tavola 1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

I principali elementi da evidenziare sono:

-  presenza di aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI
-  Vincolo idrogeologico forestale (zona Pineta)
-  Vincolo Paesaggistico (D. Lgs 42/04)

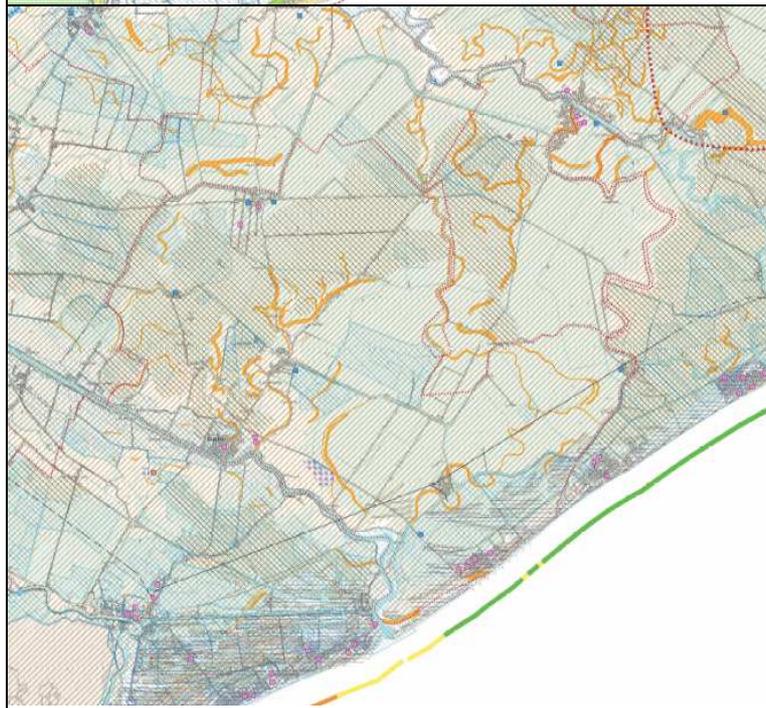


Tavola 2 – carta delle fragilità

I principali elementi da evidenziare sono:

per tutto il territorio comunale:

-  Area depressa
-  Rilevanza del fenomeno della tra alta ed altissima

sono inoltre segnalati:

-  paleovalvei
-  Sito potenzialmente inquinato (area produttiva)
-  depuratore pubblico
-  impianti di comunicazione

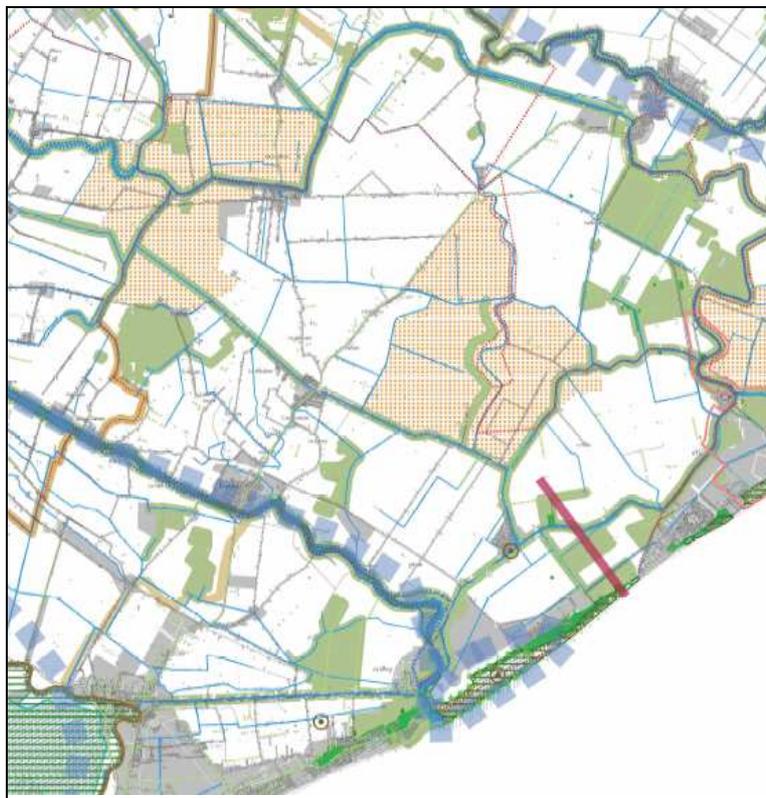


Tavola 3 – sistema ambientale

I principali elementi da evidenziare sono:

-  gangli secondari (due gangli)
-  Corridoio ecologico di area vasta (Piave)
-  Golena (Piave)
-  Segno ordinatore (Piave)
-  Ambito di tutela per la formazione di parchi naturali di competenza provinciale (Laguna del Mort)
-  area nucleo o ganglio principale (Laguna del Mort)
-  Ambito soggetto a VInCA - SIC
-  Macchia boscata (Pineta)
-  varco ambientale

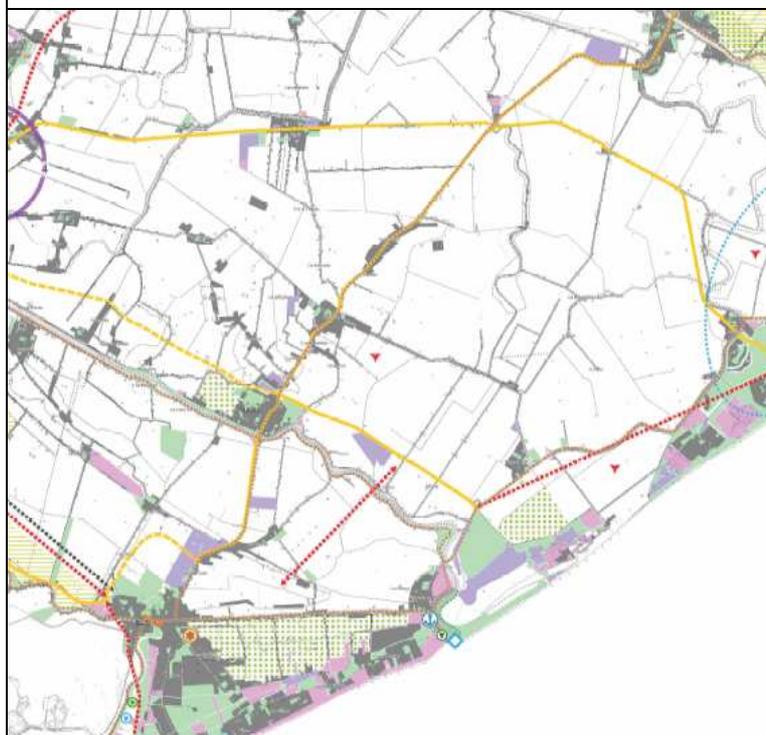
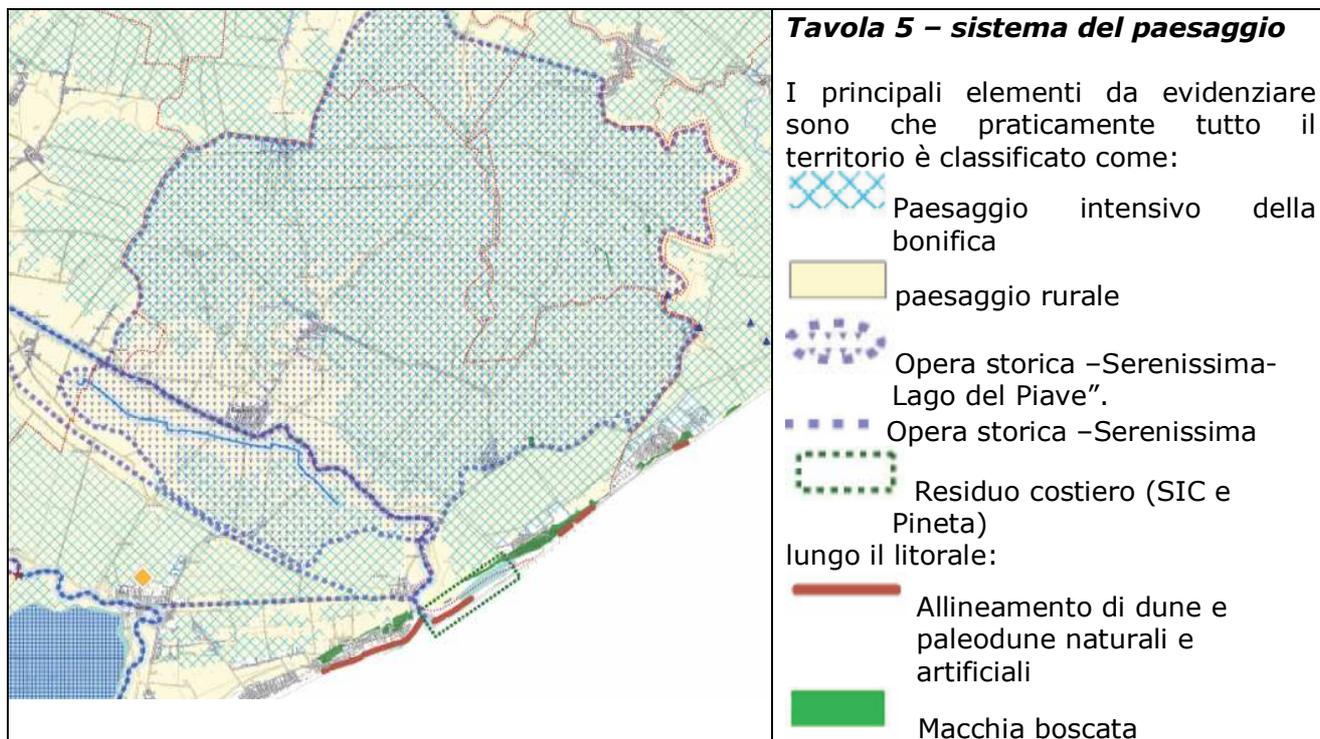


Tavola 4 – sistema insediativo - infrastrutturale

Sono evidenziate le principali destinazioni d'uso attuali oltre a:

-  Area urbana rurale (a nord del Capoluogo e anche di Eraclea Mare)
-  Ipotesi di connessione viaria (Jeolo-Caorle)
-  Riqualficazione in ambito foce fluviale (foce del Piave)
-  Aviosuperficie di progetto



2.3a Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico

Il territorio del comune di Eraclea è soggetto all’Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione: il fiume Piave delimita ad ovest il confine con Jesolo mentre il bacino del Livenza interessa alcune porzioni della parte est del territorio (verso Caorle). Il riferimento di pianificazione è il Progetto di Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione. Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia (*Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.4 del 19 giugno 2007, pubblicato con Gazzetta Ufficiale n.233 del 6 ottobre 2007.*

Nel 2001¹ per il medio e basso corso del Piave l’Autorità di Bacino ha redatto un Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave².

Dalla relazione del piano stralcio emerse che la morfologia dell’alveo del Piave si è modificata notevolmente, in particolar modo negli ultimi decenni. La larghezza media dell’alveo è attualmente meno della metà rispetto all’inizio del secolo e il fondo dell’alveo ha subito generalmente un abbassamento valutato, nel tratto di pianura, dell’ordine di 2-3 m. Queste modificazioni sono principalmente imputabili alla drastica diminuzione nell’apporto di sedimenti al corso d’acqua dovuta agli sbarramenti (dighe e traverse) presenti lungo il Piave ed i suoi affluenti e all’estrazione di ghiaie dall’alveo.

Nel tratto di bassa pianura, il fiume é obbligato a fluire in alvei di limitata capacità o peggio costretti da arginature normalmente pensili sul piano di campagna, manifestamente non adeguati al transito di eventuali fenomeni di piena. Ne consegue che numerose aree della bassa pianura del bacino sono, seppure in relazione ad eccezionali episodi di piena, potenzialmente suscettibili di allagamento.

Ulteriori situazioni critiche di natura idrogeologica si registrano in prossimità dello sbocco a mare: da una parte il tratto di foce del fiume, ostruito dai depositi sabbiosi, costituisce un serio ostacolo al libero deflusso delle acque; dall’altra il vecchio alveo del fiume Piave rappresenta una discontinuità nella difesa costiera che potrebbe determinare l’allagamento di un vasto

¹ Comitato tecnico 20.12.2000; Comitato Istituzionale 05.02.2001.

² <http://www.adbve.it/Documenti/piave2.htm>

comprensorio di bonifica in caso di mareggiate importanti.

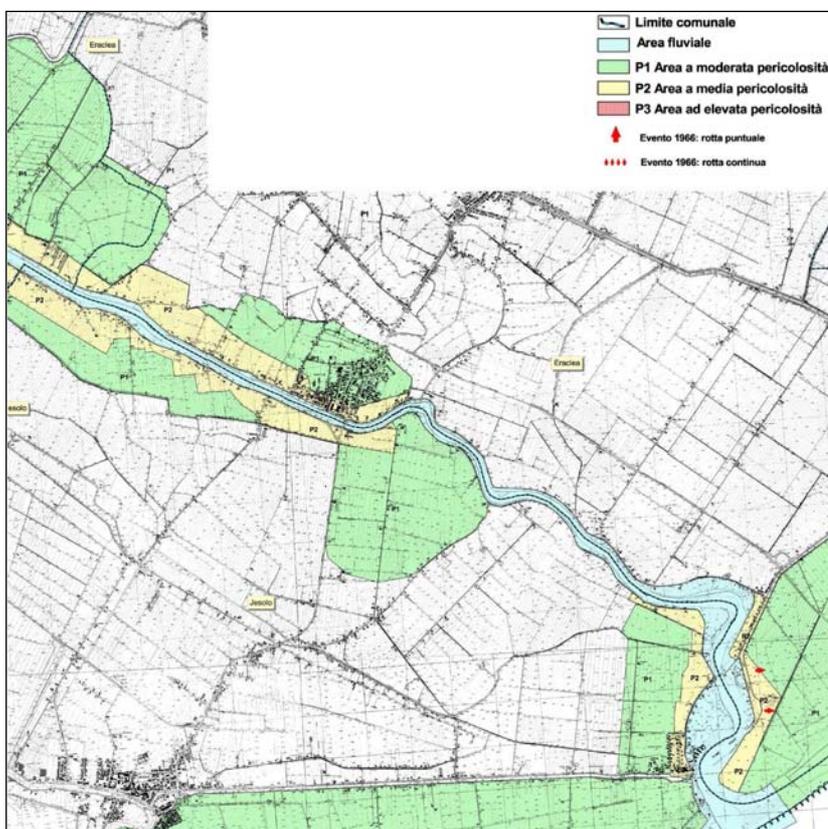
Nella seguente tabella sono riportate le date di eventi di inondazione subiti dal comune di Eraclea quando l'assetto planimetrico delle opere di regimazione e difesa idraulica era simile a quello attuale. Il simbolo (§) evidenzia le rotte a cui è lecito pensare sia seguito un evento di inondazione.

Grisolera (§)	1851/11
Terr. comunale	1882/A
Terr. comunale	1966/11

Le aree individuate dal Piano a rischio idraulico sono localizzate lungo il Fiume Piave e nella fascia tra la costa e il canale Revedoli.

- area fluviale: Fiume Piave;
- P2 Aree a media pericolosità: aree limitrofe al Piave all'altezza dell'abitato di Eraclea nel tratto più a nord verso San Donà di Piave e aree limitrofe al Piave verso la foce a mare;
- P3 Aree a moderata pericolosità: fascia compresa tra la costa e canale Revedoli; l'ambito che comprende l'abitato di Eraclea e le aree agricole limitrofe a nord; una porzione di territorio sul confine nord-ovest con San Donà di Piave.

Relativamente al territorio di interesse il Piano stralcio individua come principale criticità l'insufficienza idraulica del tratto arginato: tra Zenson ed il mare la tratta del Piave è caratterizzata da un alveo decisamente più ristretto inciso nelle alluvioni sottili della bassa pianura a debole pendenza del fondo e argini discretamente elevati (da 4 m a 7 m circa), con un primo percorso a meandri tra argini alquanto ravvicinati e un percorso finale canalizzato e rettilineo, con una capacità di portata dell'ordine di 2500-3000 m³/s. Per quanto riguarda il sistema arginale a valle di Zenson gli stati di criticità sono limitati a situazioni locali mentre alcune insufficienze riguardano la foce (località Revedoli e Cortellazzo) per l'insufficienza degli arginali nei riguardi delle maree eccezionali



Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza non individua aree a sofferenza idraulica ricadenti nel comune di Eraclea.

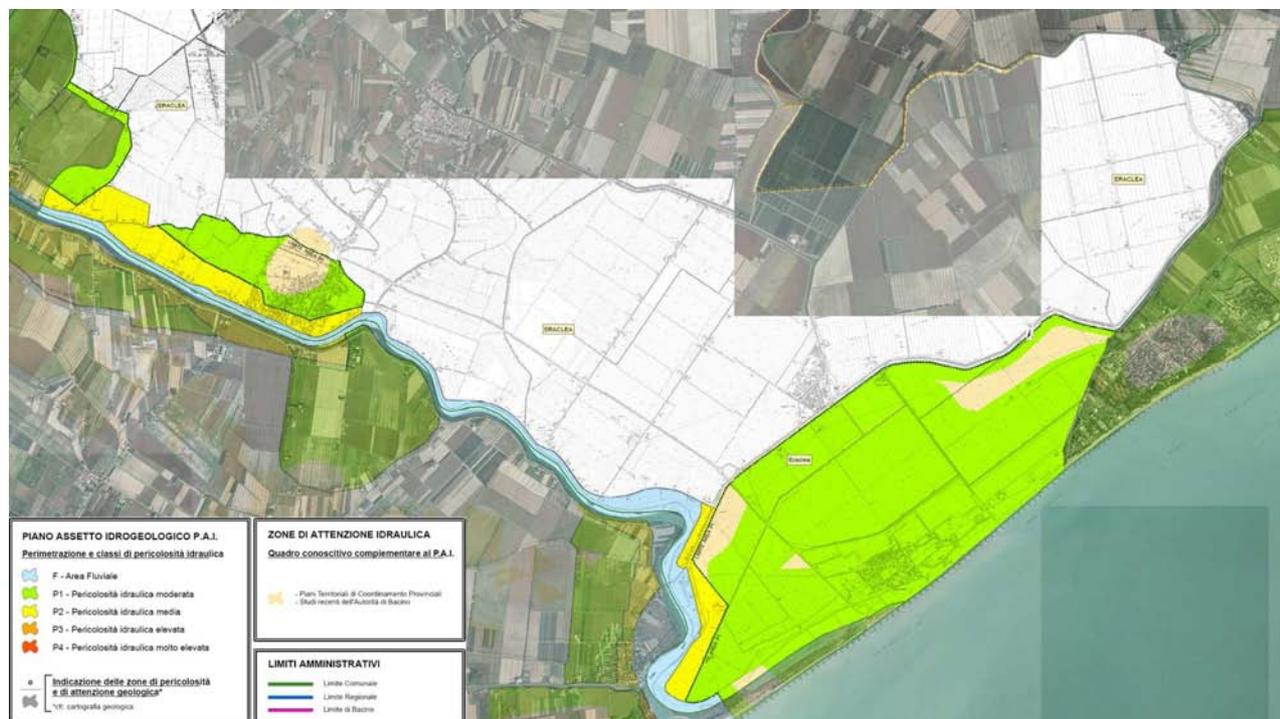
2.3b Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornamento 2012

In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 30.11.2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Il nuovo PAI ha integrato la perimetrazione delle aree con le "Zone di attenzione" alle quale si applica la disciplina dell'art. 5 e 8 del PAI.

Il quadro d'unione per il territorio di Eraclea è riportato nella seguente elaborazione cartografica (per il bacino del Piave):



mosaico tavole 78 - 79 -82 del PAI (bacino del Piave)

2.4 Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale

Nel comune di Eraclea è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea".

4. Descrizione del sito

4.1 Caratteristiche generali del sito:

Tipi di habitat

	<i>% coperta</i>
mare, bracci di mare	
10	
fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune	
60	
stagni salmastri, prati salini, steppe saline	
5	
dune litoranee, spiagge sabbiose, machair	
15	
<u>altri terreni agricoli</u>	<u>10</u>
copertura totale habitat	100

Altre Caratteristiche del sito:

sistema litoraneo costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottile diaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte. Il fondale lagunare è parzialmente coperto da cenosi di fanerogame marine (*Zosteretea marinae*) e le porzioni marginali sono colonizzate da tipica vegetazione alofita di barena (*Salicornietum venetae*). La fascia strettamente litoranea è occupata da frammenti della serie vegetazione psammofila (*Salsolo-Cakiletum aegypticae*, *Sporobolo arenarii-Agropyretum juncei*, *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Tortulo-Scabioisetum*) mentre sul sistema di dune relitte si sviluppa una pineta d'impianto a *Pinus*

LE ANALISI E IL QUADRO CONOSCITIVO

3. Suolo e sottosuolo

Per la maggior parte il territorio comunale ha origine dalle opere di bonifica effettuate a partire dalla fine dell'Ottocento su iniziativa privata prima, poi pubblica. La maggior parte del territorio comunale, infatti, è sotto il livello del mare con quote comprese tra 0 e -1 m s.l.m.. La presenza di numerosi canali di scolo è fondamentale per la sopravvivenza del territorio comunale.

Dal punto di vista geologico il territorio provinciale di Venezia appartiene alla Bassa Pianura Padano-Veneta e alla fascia lagunare e deltizia; il sottosuolo è caratterizzato da alternanze di materiali limoso-argillosi con passaggi a termini sabbiosi in corrispondenza dei dossi fluviali dove la corrente di trasporto era più veloce e quindi con possibilità di sedimentare anche granulometrie più grossolane.

Il comune di Eraclea è sotto continuo controllo da parte del **Consorzio di Bonifica Basso Piave**.

3.1 Relazione Geologica

(fonte Relazione Geologica allegata al PAT)

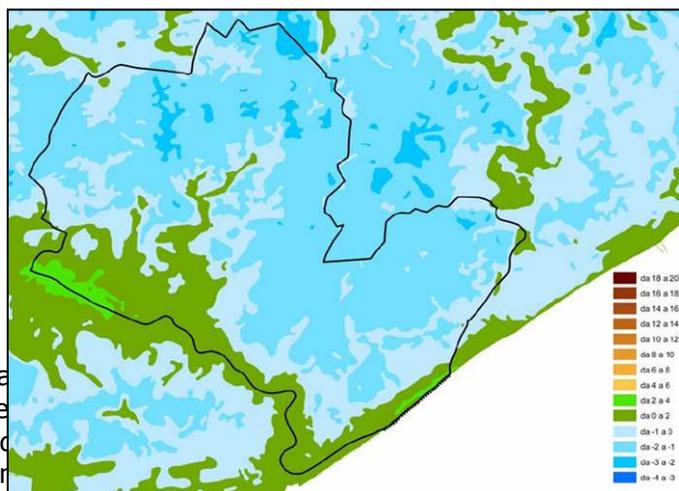
Geomorfologia Il Comune di Eraclea è caratterizzato (riferimento carta Geolitologica), per la quasi totalità del suo territorio, dalla presenza nel primo metro di sottosuolo di sedimenti a granulometria fine (limoso-argillosa); tali depositi si caratterizzano per la bassa o nulla permeabilità e le scadenti caratteristiche geotecniche.

Sono presenti due fasce caratterizzate da sedimenti medio-fini; tali depositi si ritrovano principalmente lungo l'area litorale (sabbie litorali) e nelle zone interessate dalla presenza di dossi fluviali (fasce di territorio con un leggero rilievo) e dove compaiono paleo-alvei (sabbie fluviali), contrassegnate da energia di trasporto abbastanza elevata.

Microrilievo dall'analisi della carta geomorfologica il territorio di Eraclea è stata suddiviso in due porzioni omogenee:

- una fascia sud-occidentale, caratterizzata da quote comprese tra 0 e 2 m s.l.m.; tale area rilevata è ubicata in corrispondenza del dosso fluviale lungo il fiume Piave;
- la restante porzione di territorio risulta essere caratterizzata da quote poste sotto il livello del mare (da -2 a 0 m s.l.m.).

Erosione delle coste Il tratto di spiaggia di Eraclea è caratterizzato da un'alta frequenza di strutture di difesa composta da pennelli in roccia di lunghezza variabile tra i 100 e i 240 metri. Questi sistemi hanno però un elevato impatto ambientale.



Carta del microrilievo elaborata dallo Studio Marcato per il PAT

3.2 Uso del suolo

(fonte Relazione sul settore rurale ed ambientale allegata al PAT)

Uso del suolo: (elaborato dallo studio Landlab utilizzando l'ortofotocarta alla quale è stato sovrapposto il rilievo puntuale) più del 77% del territorio comunale è occupato da "seminativi-prati avvicendati".

Le zone residenziali occupano meno del 5% della superficie totale, le aree industriali-commerciali meno dell'1%.

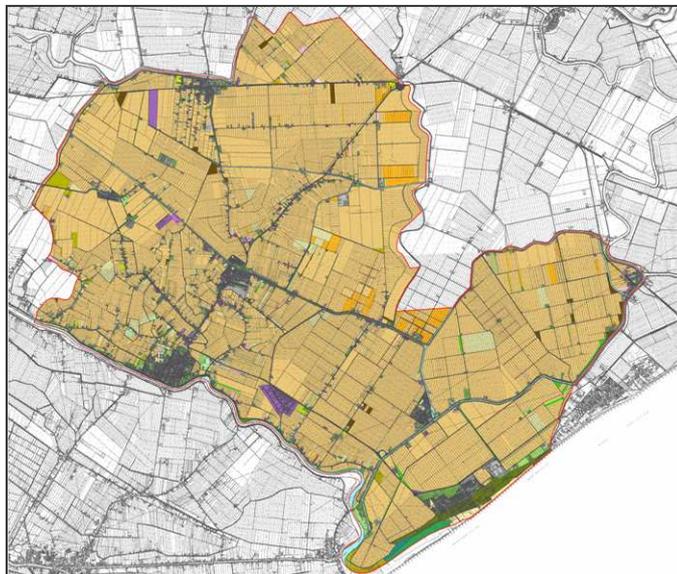


Tavola SA1 – carta uso del suolo elaborata dallo Studio Landlab per il PAT

Coltivazioni: il territorio agricolo di Eraclea presenta diverse colture agrarie e la principale è il mais che viene coltivato in rotazione con la soia, il colza, la barbabietola da zucchero.

Quasi tutta l'area di Valle Tagli il mais è la coltura secondaria che viene posta in rotazione al riso.

Sono inoltre presenti le coltivazioni arboree:

- frutteti: localizzati principalmente nella campagna nord-est;
- vigneti di piccole dimensioni si trovano su terreni agricoli principalmente attorno al centro urbano di Eraclea;
- colture da legno ad opera e piccoli arboreti di robinia, molto probabilmente tenuti a fini energetici a consumo esclusivamente familiare, localizzati su piccoli appezzamenti distribuiti su tutto il territorio
- boschi naturaliformi.

Infine sono presenti piccoli orti e orti famigliari, presenti qua e là nel territorio.

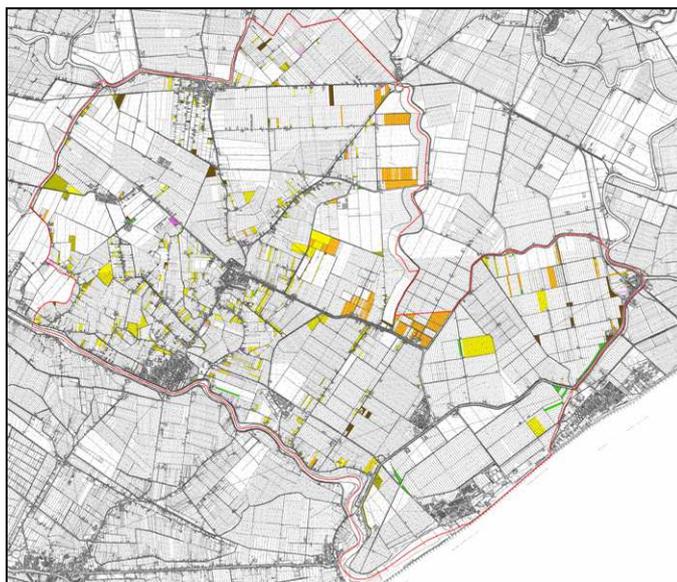


Tavola SR3 – carta delle coltivazioni di pregio elaborata dallo Studio Landlab per il PAT

3.3 Superficie agricola trasformabile

(fonte Relazione sul settore rurale ed ambientale allegata al PAT)

Sulla base dell'atto di indirizzo della LR 11/04, lettera c), lo studio Landlab ha elaborato il calcolo della Superficie Agricola Utilizzata:

TipoUSuolo	Uso del suolo	Categoria SAU (da tab. pag. 71/101 all. B2 Agg. 2009 Atti di Indirizzo)	Superficie GIS (mq)
21110	Seminativi non irrigui	SEMINATIVI	74.147.756,80
21132	Tare ed incolti (terreno abbandonato)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	1.633.544,18
21141	Colture orticole in pieno campo	SEMINATIVI	238.883,74
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	SEMINATIVI	39.464,01
22100	Vigneti	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	2.747.022,87
22200	Frutteti e frutti minori	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	1.595.180,28
22410	Arboricoltura da legno	ARBORICOLTURA DA LEGNO	415.719,89
22420	Pioppeti in coltura	ARBORICOLTURA DA LEGNO	194.822,28
23100	Prati stabili	PRATI PERMANENTI	429.316,22
61100	Gruppo arboreo	ARBORICOLTURA DA LEGNO	1.409.474,02
61200	Filare	ARBORICOLTURA DA LEGNO	227.111,43
61300	Fascia tampone	ARBORICOLTURA DA LEGNO	1.268.437,07
SAU			84.346.733
Sup comunale			95.351.868
Corpi idrici			1.874.931
Sup comunale senza corpi idrici			93.476.937
Rapporto SAU/STC			88,45%
Rapporto SAU/STC senza corpi idrici			90,23%
Zona altimetrica			PIANURA
Soglia percentuale da applicare			61,30%
Indice trasformabilità (> 61.30%)			1,30%
SAU trasformabile calcolata			1.096.507,53

3.4 Classificazione agronomica dei suoli

(fonte *Relazione sul settore rurale ed ambientale allegata al PAT*)

Per quanto riguarda la classificazione del territorio rurale, l'obiettivo posto dallo studio agronomico ambientale in fase di analisi è stato quello di individuare le caratteristiche produttive del settore primario e le vocazioni colturali sulla base:

1. della qualità agronomica dei suoli;
2. dell'identificazione degli ambiti a forte integrità agricolo-produttiva e/o specializzazione colturale;
3. dell'identificazione degli ambiti ad elevato frazionamento fondiario ed agricoltura estensiva

La classificazione va dalla "**Classe I**" per i suoli che godono delle caratteristiche più adatte alle attività agricole alla "**Classe V**" che identifica i suoli con le caratteristiche più scadenti.

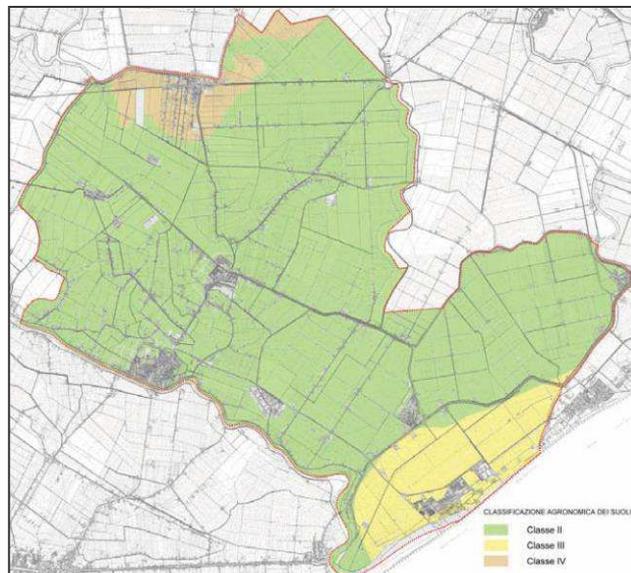


Tavola SR1 - Carta della classificazione agronomica dei terreni elaborata dallo studio Landalb per il PAT

La maggior parte dei suoli agricoli ricadono nella Classe II, I suoli in Valle Ossi e Livenzuola sono di classe III, adatti ad un minore numero di colture, se non ricorrendo ad accorgimenti che ne migliorino le caratteristiche chimico-fisiche. In località Stretti sono presenti suoli di categoria IV (aree depresse della pianura alluvionale).

4. Biodiversità

Il territorio comunale di Eraclea è caratterizzato dalla coesistenza di ambienti differenti e articolati: tra questi alcuni sistemi rappresentano un rilevante grado di connettività. La rete di relazioni ecologiche presenti riguardano principalmente la risorsa idrica e sono costituiti dal reticolo fluviale e dal sistema costiero. Questi elementi fanno parte di una struttura più ampia riferita non solo a livello locale, ma che connette le aree dei differenti sistemi a scala provinciale e regionale.

I corsi d'acqua principali e secondari mettono in relazione aree boscate, fasce di vegetazione ripariale, zone caratteristiche delle praterie umide, aree di pineta e ambiti di dune relitte della costa di Eraclea. I limitati "disturbi" di origine antropica nelle aree oggetto di tutela hanno permesso l'instaurarsi di un sistema biotico interessante ma limitato; la zona di maggior biodiversità è quella della fascia costiera dove coesistono le zone di pineta, aree di costa (ambiente marino), acque dolci, ambiti lagunari, ecc e dove l'arrivo di uccelli migratori aumenta il grado di biodiversità.

Numerosi però sono i fenomeni di impoverimento, in particolar modo per le aree litoranee e la zona di pineta litoranea, dove la diffusione e la pressione del turismo balneare insistono pesantemente.

La realtà agricola, pur offrendo permettendo l'effettiva connessione tra le aree, non presenta elementi biologici differenziati tra loro. Si tratta di una struttura semplice, dove i limitati sistemi lineari vegetazionali o a macchia rendono l'ambiente povero dal punto di vista biologico.

Uno studio sull'ambito litoraneo di Eraclea, eseguito nel settembre del 2003 nell'ambito del progetto di collaborazione tra Regione Veneto e CINSA per la gestione della Rete Natura 2000, ha evidenziato la presenza di 27 tipologie di habitat (comprese le sottocategorie e gli habitat non cartografabili). Da un punto di vista areale gli habitat che rivestono una maggior superficie sono lagune e velme.

Ruolo fondamentale lo rivestono gli habitat aridi dunosi (se pur di modesta estensione) in quanto presentano peculiarità legate alla natura dell'ambiente ed alle caratteristiche delle specie e comunità vegetali che le costituiscono. Altri habitat di rilievo sono le dune consolidate con soprasuolo forestale che rivestono un ruolo paesaggistico e conservativo. Essendo per la maggior parte artificiali manifestano però la tendenza a progredire verso formazioni forestali di latifoglie o boschetti temofili di pioppo bianco

4.1 Rete Natura 200, SIC e ZPS

All'interno del territorio comunale della città di Eraclea ricade il SIC Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (IT3250013 - regione biogeografica continentale).

Il sito è stato oggetto di una campagna di rilievo vegetazionale (1 aprile - 30 settembre 2003) nell'ambito del progetto di collaborazione scientifica tra Regione Veneto e CINSA, finalizzata alla definizione e applicazione di strumenti e metodologie per la gestione di rete Natura 2000 (D.G.R. 4359 del 30.12.2002).

Lo studio ha evidenziato la presenza di 27 tipologie di habitat (comprese le sottocategorie e gli habitat non cartografabili) distribuite su 89 poligoni per una estensione totale di 155,73 ettari.

Dal punto di vista areale, gli habitat che ricoprono la maggiore superficie sono rappresentati da lagune e velme; ben rappresentati anche i boschi di Pinus sp. pl., generalmente in veloce evoluzione naturale verso la lecceta. Positiva anche la scarsa copertura dei coltivi e degli arbusteti ad elevata componente alloctona.

Sebbene di moderata estensione, gli habitat aridi dunali (cod. Habitat 2110, 2120, 2130*) rivestono un ruolo fondamentale nel complesso di ambienti litoranei in quanto presentano peculiarità legate alla natura fisica dell'ambiente ed alle caratteristiche delle specie edificatrici e delle comunità vegetali da esse costituite. Altri habitat di grande pregio sono quelli che caratterizzano le dune consolidate con soprassuolo forestale in quanto assumono un importante significato paesaggistico e conservativo.

Il sito IT3250013 è coinvolto nel Progetto LIFE Natura Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto, avviatosi nel 2004 su iniziativa di Veneto Agricoltura con la partnership dei Servizi Forestali della Regione Veneto, nelle loro sedi di Padova e di Treviso.

La filosofia del progetto ed il suo principale scopo sono di promuovere, al proprio interno e presso quanti interagiscono con la fruizione di tali ambiti, un approccio gestionale nuovo, rivolto alla conservazione del grande patrimonio di biodiversità che contraddistingue la costa veneta.

Le aree SIC localizzate nei comuni contermini ad Eraclea sono:

- a Nord: - IT3240029 – Ambito fluviale Livenza e corso inferiore del Monticano (Sic e Zps);
- IT3240008 – Bosco di Cessalto (Sic e Zps);
- ad Ovest: - IT3250031 – Laguna superiore di Venezia (Sic, Zps, Iba);
- ad Est: - IT3250033 – Laguna di Carole – Foce del Tagliamento (Sic e Zps).

Un'analisi più dettagliata del Sito di Interesse comunale è contenuta nella Valutazione di Incidenza Ambientale redatta per il PAT.

E' da sottolineare che per il sito, a livello nazionale e regionale, non è previsto nessun tipo di protezione e non sono indicate misure di conservazione.

Il Formulário standard indica come fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante che influenzano lo stato di protezione dello stesso l'erosione e la frequentazione turistica.

La Valutazione di Incidenza ambientale, elaborata per il PAT di Eraclea dallo studio Landlab conclude con l'esclusione di potenziali effetti significativi sul SCI Laguna del Morto; a tal proposito si riporta di seguito la "Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte", capitolo 4.1 della relazione di VInCA.

L'analisi degli effetti delle attività previste dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea porta ad affermare che, in relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui al Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006 e smi, e in considerazione delle indagini effettuate si conclude che,

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto NON risulta necessario procedere con una relazione di Valutazione Appropriata.

Tale asserzione trova giustificazione nel fatto che non sono stati/e individuati/e habitat e/o specie di interesse comunitario oggetto di impatti negativi significativi, come sopra documentato.[...]

Il **Comitato regionale di esperti sulla Vinca**, istituito dalla Regione Veneto – Direzione Pianificazione territoriali e parchi, ha esaminato la V.Inc.A del PAT di Eraclea il 16 luglio 2010 (relazione istruttoria tecnica 54/n.urb/2010) con le seguenti prescrizioni, riportate anche all'art. 14 delle NT del PAT:

1. Le progettazioni successive al presente Piano di Assetto del Territorio, come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contengano lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
2. Siano seguite, attuate e rispettate le prescrizioni progettuali indicate alle pagine 78 e 79 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
3. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

4.2 Gli elementi ambientali rilevanti

L'analisi del sistema ambientale ha portato all'identificazione dei principali elementi caratterizzanti il territorio di Eraclea:

gli elementi lineari vegetali: filari, siepi, piantate, alberate ecc

Data la "recente formazione" della pianura di Eraclea le formazioni lineari non sono un elemento tipico, se non per l'area a nord-ovest e la funzione di questi filari è a volte produttiva altre solamente estetica. Nell'area agricola che circonda il centro urbano di Eraclea (nord-ovest), invece, si può osservare una maggiore concentrazione di siepi, di limitata lunghezza, tipiche del paesaggio agrario dell'entroterra coltivato lagunare. Sono siepi di salice quasi sempre capitozzato piantante in prossimità delle case e ben tenute.

Occasionalmente sono presenti filari di pioppo nero cipressino, pioppo bianco e platano allevati a fustaia con funzione estetico o di limite.

la viabilità rurale e minore

E' per la maggior parte costituita da capezzagne e strade rurali utilizzate per accedere alle fondi coltivati: nell'area delle estese bonifiche a è presente una articolata rete di viabilità minore spesso sterrata, a volte inerbite; sono presenti tratti carrabili accessibili anche di diversi chilometri, mentre è praticamente assente la viabilità minore nell'area attorno ad centro urbano.

gli esemplari arborei

Sul territorio rurale sono stati rilevati e oltre 60 soggetti arborei definibili esemplari, per le loro caratteristiche di età, dimensione, portamento e visibilità sul territorio.

il reticolo idrografico (corsi d'acqua principali e minori)

Oltre al vasto reticolo di canali artificiali, realizzati con le opere di bonifica, lungo il confine occidentale del comune scorre l'ultimo tratto del fiume Piave prima di immettersi nel mare Adriatico e sono presenti altri canali rilevanti (Brian, Revedoli)

Laguna del Mort

La Laguna Mort è un'enclave di acqua marina del Mare Adriatico settentrionale contigua all'ultimo braccio della foce del Piave e vede correre al suo asse il confine fra i rivieraschi comuni di Jesolo ed Eraclea.

Fino ad ottobre del 1935 la Laguna del Mort non era altro che l'ultimo tratto del fiume e la sua foce. Il Piave, infatti, correva perpendicolare alla linea di costa e in prossimità di Cortellazzo svoltava a gomito alla propria sinistra per poi gettarsi, dopo circa 3 chilometri, nel mare Adriatico. Il 5 ottobre del 1935, al culmine di una particolare piena, il Piave ha rotto l'argine destro proprio nel punto in cui curvava verso Nord Est per buttare le proprie acque immediatamente in mare abbandonando il vecchio alveo ed occludendo con il riporto di sabbia e fanghi il collegamento fra questo e il fiume medesimo. Tale ultimo stralcio del Piave divenne perciò privo di immissari d'acqua dolce e venne colmato solo dalla risalente marea.

Col tempo il ramo morto delle foci del Piave si è parzialmente interrato divenendo l'habitat naturale di centinaia di uccelli marini e lagunari. La "Laguna" si è rimpicciolita con il passare degli anni e l'originaria foce del fiume si è quindi arretrata; oggi il ramo morto del Piave esce in mare dirimpetto alla località di Eraclea Mare. Il progressivo interrimento dello specchio acqueo permette di attraversare l'imboccatura del "Mort" con la bassa marea, il lato nord ovest della laguna ricade per intero nel comune di Eraclea ed è ricoperto da una pineta ancora priva di insediamenti turistici e incontaminata.

la pineta

Elemento di pregio ambientale e bacino di biodiversità è le pineta. Risultato di impianti artificiali realizzati per proteggere le colture dell'entroterra nella seconda metà del 1900, copre oggi una superficie di circa 17 ha. La pineta costituisce oggi un'importante funzione protettiva

sia verso l'interno che verso l'arenile, salvaguardandolo da un'eccessiva asportazione di sabbia da parte del vento. La fitta rete di piante non consente il naturale sviluppo del sottobosco. La pineta è oggetto di forti pressioni antropiche determinate dall'assenza di sentieri attrezzati e non regolamentati da edifici e infrastrutture turistiche.

4.3 La rete ecologica del PTCP

Il PTCP (Art. 28 NTA PTCP) ha identificato la struttura della rete ecologica di livello provinciale sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica del territorio con riferimento al progetto di Rete Ecologica della Provincia di Venezia, approvato in linea tecnica con delibera della Giunta provinciale n. 300 del 26/10/2004, in coerenza col progetto della Rete Ecologica Regionale (REV).

Dalla della tavola "Rete Ecologica" e dalle Banche Dati del QC del PTCP si possono identificare i seguenti elementi ricadenti nel territorio di Eraclea:

1. Ambiti di interesse naturalistico:
 - o Laguna Del Mort e Pinete di Valle Ossi e Marina di Eraclea, che interessa il comune di Eraclea e di Jesolo
 - o Alveo di Foce del Piave, che interessa il comune di Eraclea e di Jesolo
 - o Canale Brian intercettato per un tratto nel confine nord;
 - o Alberata dei Senzielli in località Val Casoni, Senzielli

Gli obiettivi definiti dal piano(art. 19) per tali aree sono principalmente:

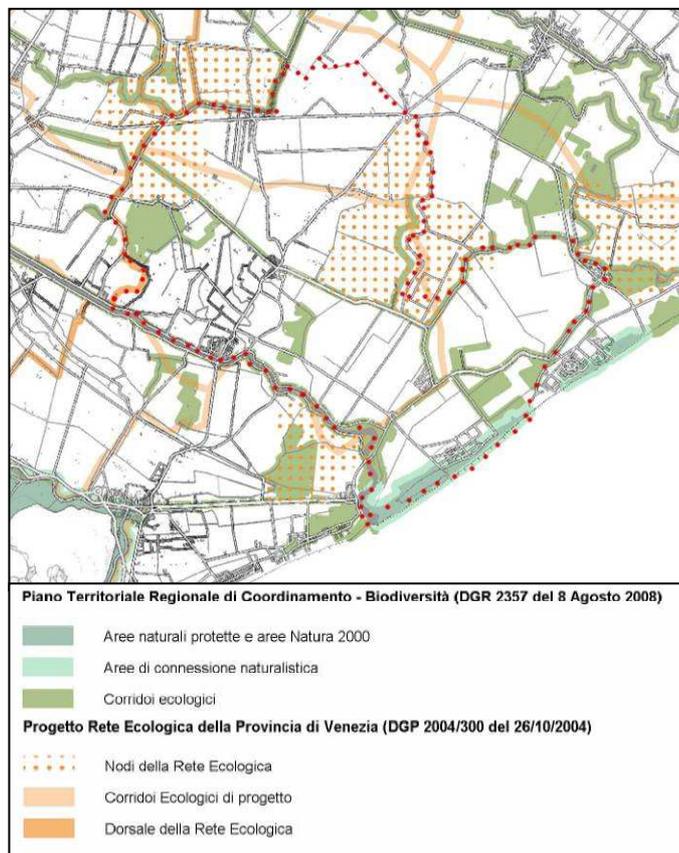
 - favorire la tutela e il rafforzamento della biodiversità;
 - integrare le aree nel sistema reticolare ambientale.

2. Ambiti Perifluviali Prioritari coincidente con il canale revedoli ed il Piave

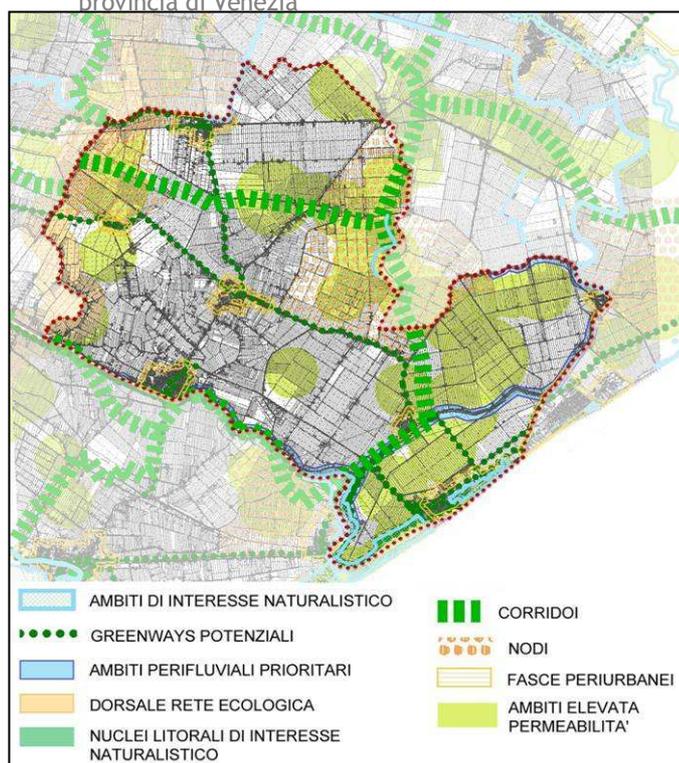
3. corridoi ecologici: corsi d'acqua principali e secondari e aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale o potenziale, nonché corridoi terrestri, in grado di costituire ulteriore elemento di connettività tra i vari gangli della rete

4. Dorsale rete ecologica che corre lungo il confine nord-est del comune

5. nodi della rete ecologica:
 - o tenuta sette casoni;



Estratto della tavola "Rete Ecologica" del PTCP della provincia di Venezia



- campagna di Stretti (porzione sud del nodo)
- 6. fasce periurbane
- 7. greenways potenziali
- 8. nuclei litorali di interesse naturalistico
 - Pineta di Eraclea
 - Pineta di Valle Ossi (in parte in comune di Iesolo)
- 9. ambiti ad elevata permeabilità

Elementi lineari

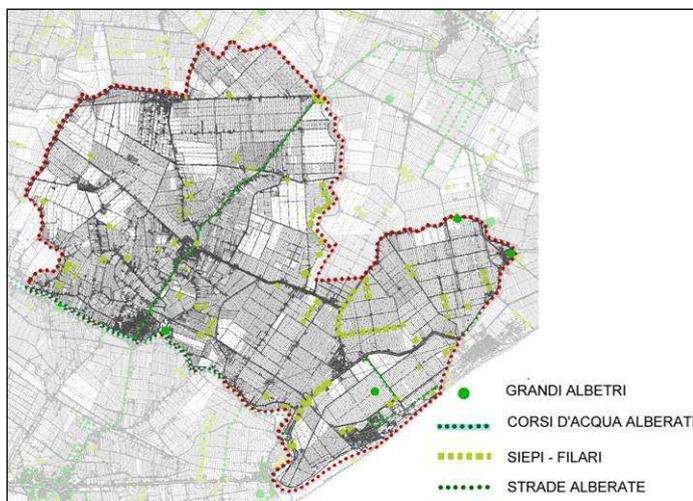
Sempre da QC del PTCP, emergono altri elementi relativi al capitolo della biodiversità:

- Filari e siepi;
- Corsi d'acqua alberati.

Si ritiene opportuno integrare queste elementi con (elementi relativi alla matrice "patrimonio"):

- i Grandi Alberi;
- le strade alberate.

Anche queste, infatti, rappresentano elementi lineari vegetazionali di rilevante importanza per la connessione naturalistica e la presenza di habitat differenti.



5. Paesaggio

Lo studio del paesaggio può essere analizzato rispetto a differenti aspetti:

- *concezione percettiva*: il paesaggio è l'oggetto del processo visivo e della relativa elaborazione culturale; l'ambiente è un insieme strutturato di segni, è rappresentazione e conoscenza percettiva;
- *complesso di eventi naturali*: (approccio dell'ecologia) è la concezione naturalistica per la quale il paesaggio stesso è il prodotto dei vari processi di evoluzione e trasformazione dell'ambiente.
- *sistema complesso e integrato*: deriva dall'integrazione tra i due approcci precedenti: paesaggi come processo continuo di evoluzione e manifestazione delle attività vitali e biotiche, comprese quelle umane, ma anche come insieme di elementi che intrattengono le relazioni strutturali e funzionali con un determinato soggetto, come rapporto tra gli elementi della natura e quelli che si esplicano tra la natura stessa e gli uomini che in essa vivono e la trasformano

5.1 Carta delle unità di paesaggio

(fonte *Relazione sul settore rurale ed ambientale allegata al PAT*)

1 – Eraclea: ambito morfologicamente a quote maggiori caratterizzati da interventi di bonifica limitati. Elevata frammentazione fondiaria w piccole aziende con elevata presenza di edificazione diffusa. Presenza di vigneti familiari, elevata concentrazione di edifici rurali non utilizzati

2 – Barca Rotta: Ambito di bonifica, quota altimetrica ribassata. Presenza di aziende vitali, limitata edificazione. Presenza sito archeologico.

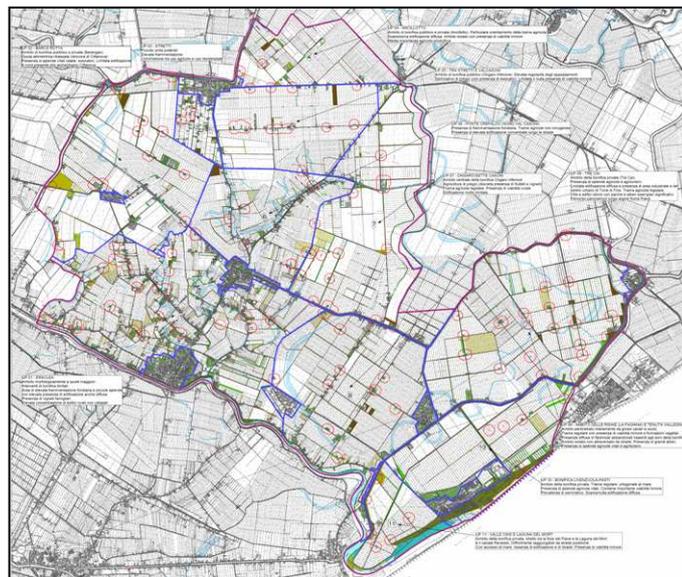
3 – Stretti: piccole unità poderali, elevata frammentazione. Commistione tra uso agricolo e residenziale.

4 – Ancillotto: ambito di bonifica, particolare orientamento della trama agricola. Scarsissima edificazione diffusa, ambito isolato con presenza di viabilità minore. Media importanza agricolo-produttiva.

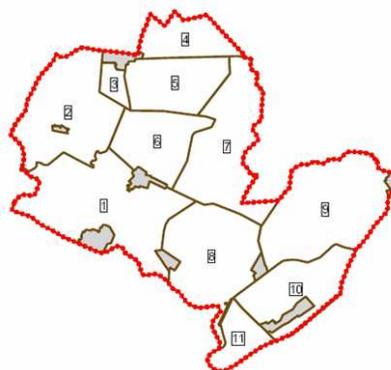
5 – Tra Stretti e Val Casoni: ambito di bonifica; regolarità degli appezzamenti; seminativo di pregio; limitata viabilità minore.

6 – Ponte Crepaldo (nord Val Casoni): presenza di frammentazione fondiaria. Trame agricole non omogenee. Presenza di edificazione concentrata lungo le strade

7 – Ongaro/Sette Casoni: ambito centrale della bonifica Ongaro inferiore, agricoltura di pregio; trama agricola regolare. Presenza di viabilità rurale; edificazione limitata



SA2 – carta delle Unità di paesaggio elaborata dallo studio



8 – Tre Cai: ambito bonifica privata. Presenza aziende agricole e agriturismi; limitata edificazione diffusa, area industriale e centro urbano di Torre di Fine. Trama agricola regolare. Ville ed edifici storici con parche e alberi esemplari significativi. Percorso panoramico lungo il Piave.

9 – Ambito delle Risare e tenuta Vallesina: ambito perimetrato da canali di scolo; trama regolare con viabilità minore e formazioni vegetali. Presenza di fabbricati (della bonifica) abbandonati; di aziende agricole vitali e agriturismi; ambito non attraversato da strade. Presenza di grandi alberi

10 – Bonifica Livenzuola-Pasti: ambito bonifica privata; trama regolare ortogonale al mare. Presenza di aziende agricole vitali. Presenza viabilità minore, scarsa edificazione diffusa. Presenza di seminativo.

11- Valle Ossi e Laguna del Mort: ambito bonifica privata tra la foce dei Piave, la Laguna del Mort e il canale Revedoli. Accesso al mare; assenza di edificazione e strade; presenza viabilità minore

5.2 Gli elementi del paesaggio

I paesaggi dell'entroterra: la lettura del territorio agricolo dell'entroterra è caratterizzata dalla natura stessa del territorio, dove le terre sono state sottratte all'acqua, mediante azioni di bonifica realizzata nella prima metà del '900, con lo scopo di renderle coltivabili in modo estensivo.

In questo paesaggio prevalentemente omogeneo emergono alcuni esemplari arborei e le formazioni lineari vegetali che ne caratterizzano le visuali.

Il territorio agricolo: vaste distese omogenee



Gli elementi di "discontinuità"



il litorale



Il paesaggio del litorale è invece caratterizzato dalla presenza di ambiti differenziati, sia per la differenza *percezione visiva* che questi determinano, che per le proprietà di questi stessi ambiti quali esito di processi naturali e antropici sedimentati nel tempo.

I principali paesaggi identificabili sono:

- **la pineta**, che si presenta oggi come una distesa fitta di piante che funge da "sfondo" per l'osservatore che guarda al territorio dal litorale e come barriera per chi dall'entroterra cerca di vedere il mare. Ma anche come risultato di impianti artificiali che proteggono le culture dell'entroterra;
- **paesaggio lagunare** della laguna del Mort,
- **l'arenile**, caratterizzato, in alcune sue porzioni, da sistemi di dune relitte. E' il risultato di una serie di interventi le cui conseguenze sono ancora in evoluzione.

la laguna del Mort



la pineta



5.3 Elementi ambientali e paesaggistici di pregio – elementi detrattori

Gli elementi di particolare valenza paesaggistica, sia per il valore ambientale e/o storico-monumentale, sia in quanto caratterizzanti il territorio, sono principalmente:

- le formazioni lineari vegetali ed in particolare il Piave con la vegetazione riparia;
- esemplari arborei;
- viabilità rurale e viabilità minore;
- fabbricati rurali, anche non utilizzati



I principali elementi detrattori del paesaggi sono invece individuati in:

- particolari situazioni di degrado ambientale, ma anche urbano e architettonici, in particolare in prossimità dei centri abitati;
- area dell'ex-caserma Ca' Turcata;
- elementi detrattori del paesaggio locale (strutture ed elementi puntuali che alterano la percezione del paesaggio locale): impianti di comunicazione in contesti di rilevanza turistica; depuratore, impianto di accumulo dell'acquedotto e distributore nell'asse di accesso alla zona turistica; cabina enel (Torre di Fine)
- il sistema di pennelli lungo la costa e, soprattutto, la cementificazione nella zona costiera orientale (come alterazione del paesaggio costiero).

6 Patrimonio

6.1 Centri abitati e edifici di valore

Località Brian: è la località più antica del paese, esistente quasi sicuramente in epoca romana (ritrovamenti nella tenuta Romiati con la scoperta delle fondamenta di un grande edificio che indicano un lugo legato ai traffici del marmo). Nel 1874 fu costituito il Consorzio di difesa del Brian con l'obiettivo di dar sostegno a questa località per migliorarne i terreni. Fu realizzato un manufatto idraulico a nove luci con porte a vento, sostituito da quello attuale negli anni Trenta.

Eraclea centro: il primo nucleo nacque intorno ai primi anni del 1700 quando "Alvise" ottenne dalla Repubblica di Venezia il territorio emerso e parte di quello paludoso sulla riva destra del Piave e vi fece costruire una chiesa intitolata all'Immacolata e al Rosario. Proprio intorno a questa chiesa si formò il nucleo di Grisolera (toponimo che deriva dall'abbondanza delle canne palustri, dette "grisoie", utilizzate dagli abitanti per creare stuoie da utilizzare per gli accessi alle valli e per i tetti dei "Casoni". Nel 1806 Grisolera diventò comune per poi essere smembrata sotto il Regno Longobardo-Veneto degli Austriaci e ricostruito come frazione nel 1819. Grisolera venne rasa al suolo durante la Grande Guerra e il territorio fu nuovamente trasformato in laguna. I lavori di bonifica ripresero nei primi anni del '900 e nel 1920 iniziò la costruzione di una nuova chiesa; il nome Grisolera fu modificato nel 1950 in Eraclea.

Ca' Turcata: il nome di questa località, dovuto al primo proprietario dei terreni asciutti, appare in una carta topografica del regno Lombardo Veneto del 1833 ed era circondata a nord-est dalla palude degli stretti. La frazione si sviluppò solo dopo il 1920 con il completamento dell'opera di bonifica. I reperti rinvenuti dai contadini e l'urna ritrovata in località "la Muretta" provano che il centro di Ca' Turcata si trova vicino all'antica Cittanova

Valcasoni: nota fin qualche tempo fa come "sette casoni" era abitata fin dal Medioevo, localizzata in un terreno anticamente coperto da acqua salata (come lo dimostrano i ritrovamenti di conchiglie marine e il colore delle terre). Indicata sia nella mappa del 1641 di Sebastian Bortoli, sia nella mappa del 1532 di Angelo Dal Cortivo. Il nome deriva dalla presenza dei casoni: abitazioni sporadiche costruite con le canne palustri.

La chiesa esistente più antica (molte sono state ricostruite) è dedicata a Santa Maria Elisabetta, eretta nel 1678 come sostituzione di un vecchia chiesa ritenuta troppo angusta, è localizzata sulla riva destra del Canale Revedoli.

Nel territorio comunale non sono presenti Ville o edifici tutelati (vincolo monumentale), sono comunque stati identificati alcuni immobili e complessi di valore monumentale o testimoniale:

- Chiesa di Eraclea
- Ponte sul Piave
- Chiesa di Ponte Crepaldo
- Chiesa di Stretti
- Idrovora su Canale Ramo (Cittanova)
- Chiesa di Valcasoni
- Chiesa di Brian
- Idrovora su Canale Valle Tagli
- Ponte girevole su Canale Largon
- Conca di navigazione su Canale Livenza Morta
- Conca di navigazione su Canale Revedoli (Eraclea Mare)
- Chiesa di Torre di Fine
- Idrovora su Canale Ongaro
- Idrovora su Canale Collettore Pasti
- Ponte girevole su Canale Revedoli

Edifici meritevoli di particolare attenzione sono gli edifici storici della bonifica.

Costituiscono parte del patrimonio di Eraclea, oltre ai casoni (ultime testimonianze dell'attività di pesca delle valli da pesca) le opere idrauliche della bonifica.

6.2 Manufatti di archeologia industriale, della bonifica e e opere storiche

Il PTCP della provincia di Venezia identifica, nel territorio di Eraclea, tre manufatti di archeologia industriale:

Denominazione:	IDROVORA di TORRE DI FINE
Sotto categoria del bene:	Opere idrauliche o di bonifica
Tipologia del Bene:	BENI DELLA CIVILTA' INDUSTRIALE

Denominazione:	Ex Fornace
Sotto categoria del bene:	Opificio
Tipologia del Bene:	BENI DELLA CIVILTA' INDUSTRIALE

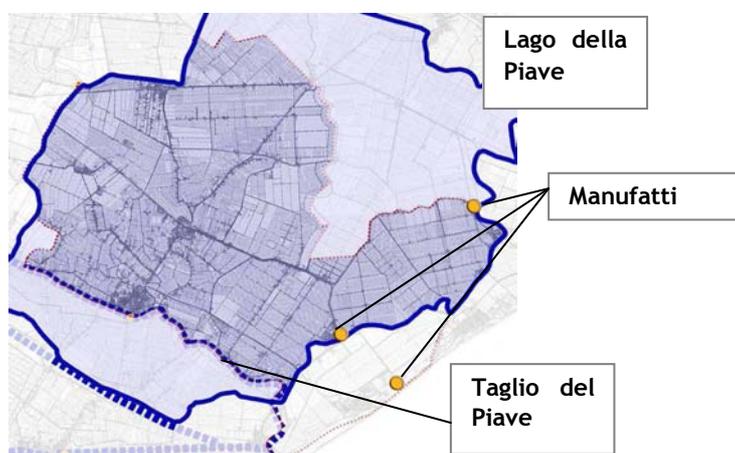
Denominazione:	IDROVORA DEL TERMINE
Sotto categoria del bene:	Opere idrauliche o di bonifica
Tipologia del Bene:	BENI DELLA CIVILTA' INDUSTRIALE

Lo stesso piano identifica, inoltre, all'interno del sistema delle opere storiche di difesa (Argine, Deviazione, Diga, Murazzo) e il sistema di arginature storica "arginelli" per deviare il Fiume Piave, la deviazione del Sile e il Lago Piave:

Denominazione:	Taglio del Piave - Foce Cortellazzo -
Periodo storico:	Repubblica Serenissima
Datazione:	1683
Tipo di opera:	Deviazione

Denominazione:	Lago della Piave
Progettista dell'opera:	Sebastiano Bonoti
Periodo storico:	Repubblica Serenissima
Datazione:	1642-1645
Tipo di opera:	Sistema di Arginature

Le numerose idrovore localizzate nei punti di incontro dei canali svolgono una funzione fondamentale di regolazione dei flussi d'acqua e rivesto, al contempo, un notevole valore storico e monumentale in quanto sono state realizzate negli anni delle bonifiche nei secoli 800 e 900.



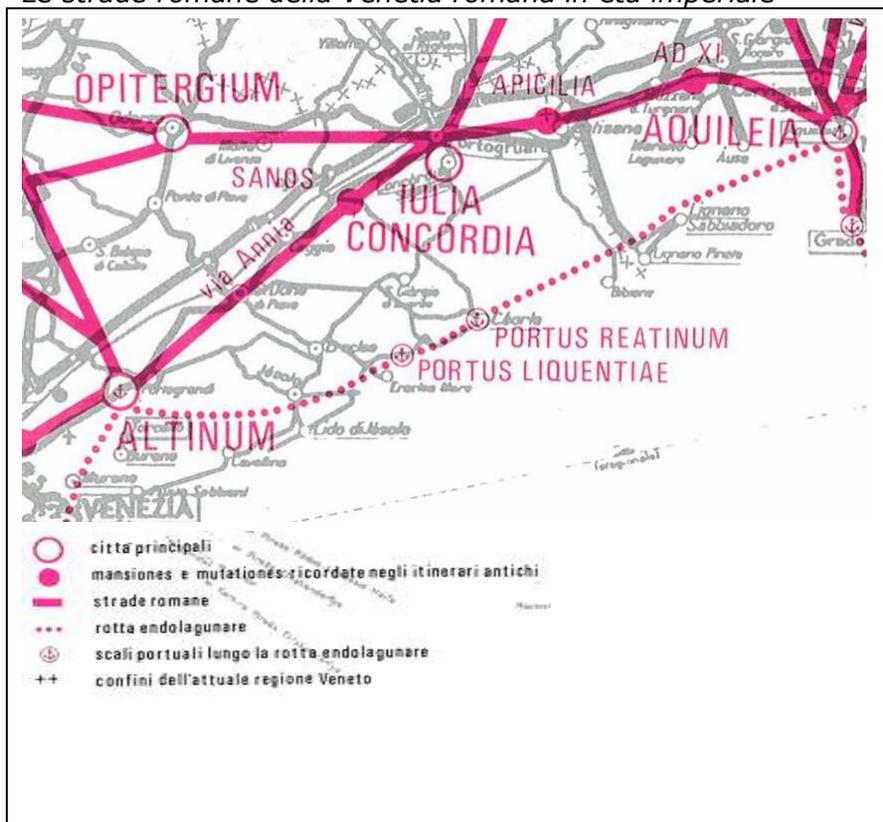
6.3 Centri storici

L'Atlante dei Centri storici Provincia di Venezia (Regione Veneto, 1983) nomina nel Comune di Eraclea soltanto il centro storico del capoluogo ed Eraclea Grisolera, n.10) ma non lo perimetra "data la modesta entità delle permanenze storiche".

Il vigente PRG non prevede ZTO di tipo "A".

6.4 Viabilità storica

Le strade romane della Venetia romana in età imperiale



"Dopo Altino e fino ad Acquileia la via *Annia* veniva a concludere il cammino della strada costiera, stesa per l'intero arco dell'attuale Golfo di Venezia, ma, pure lungo questo tratto si accompagnava all'*Annia* una rotta per acque interne, articolata anch'essa in punti di attracco minori. Così alla foce del fiume Livenza Plinio ricorda il portus Linquentiae, da ubicare probabilmente presso l'odierna località di Ca' Sorian m, in diretto contatto con l'entroterra percorso da questo fiume. Ancora Plinio parla del *portus Reatinum*, da ritrovare nella zona di Caorle, dove *Iulia Concordia*, attraverso il corso del *flumen Reatinum*, l'odierno Lemene, aveva il suo scalo sull'Adriatico.

Fonte: L.Bosio, *Il territorio: la viabilità e il paesaggio agrario* (p.59) in *Il Veneto nell'età romana - I, storiografia, organizzazione del territori, economia e religione* a cura di E. Buchi, Banca Popolare di Verona, Verona 1987

7. La popolazione, turismo e attività edilizia

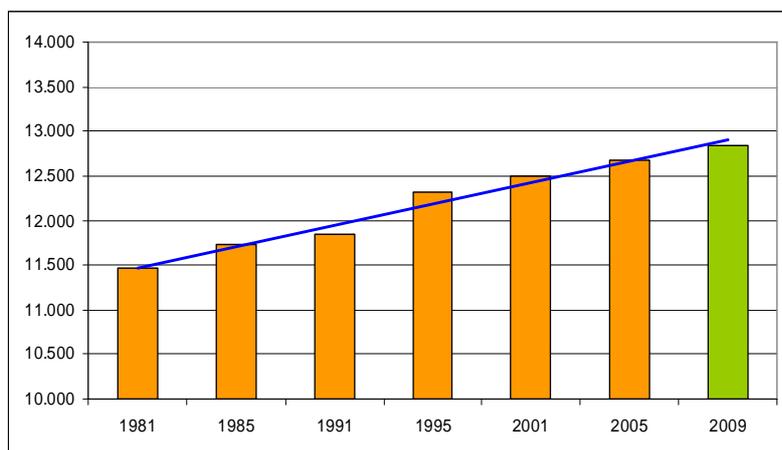
7.1 L'evoluzione demografica

L'evoluzione demografica: l'andamento della popolazione 1981-2009

L'analisi demografica effettuata permette una lettura dell'evoluzione della popolazione del comune di Eraclea sia in termini quantitativi aggregati che divisi per classi d'età per comprendere anche eventuali modifiche della struttura interna della popolazione. L'elaborazione è stata eseguita sui dati forniti dai censimenti Istat, dai dati disponibili presso il Servizio Statistico della provincia di Vicenza e della Regione Veneto e da quelli messi a disposizione dall'Ufficio Anagrafe del Comune.

I dati riferiti alla popolazione del Comune di Eraclea per il periodo 1981 - 2009 registrano un aumento della popolazione del 12%.

Andamento della popolazione 1981-2005* (2009)

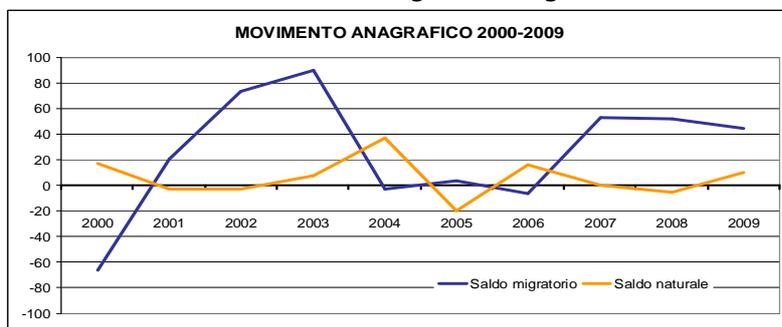


Da una popolazione di 11.448 abitanti (1981) si arriva ad una popolazione (al 31.12.2009) di 12.844 abitanti (corrispondenti a 1.382 unità in più in 18 anni).

* Si considerano i dati al 2005 per avere un intervallo costante

Saldo naturale e saldo migratorio

Per vedere l'andamento demografico degli ultimi 10 anni (dal 2000 al 2009) si sono analizzati i



dati relativi al saldo naturale (nati/morti) e al saldo migratorio (immigrati/emigrati). Dal grafico si vede un andamento non costante negli anni soprattutto per il saldo migratorio, elevato negli anni 2002-2003 e dal 2007 in poi

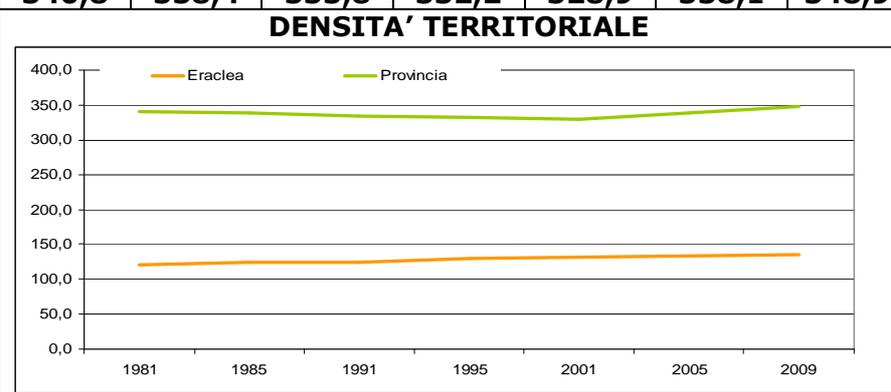
Densità territoriale

L'analisi demografica effettuata permette una lettura dell'evoluzione della popolazione del comune.

		1981	1985	1991	1995	2001	2005	2009
Eraclea	Popolazione	11.462	11.732	11.838	12.311	12.497	12.679	12.844
	Superficie	95,05	95,05	95,05	95,05	95,05	95,05	95,05
	Densità	120,6	123,4	124,5	129,5	131,5	133,4	135,1

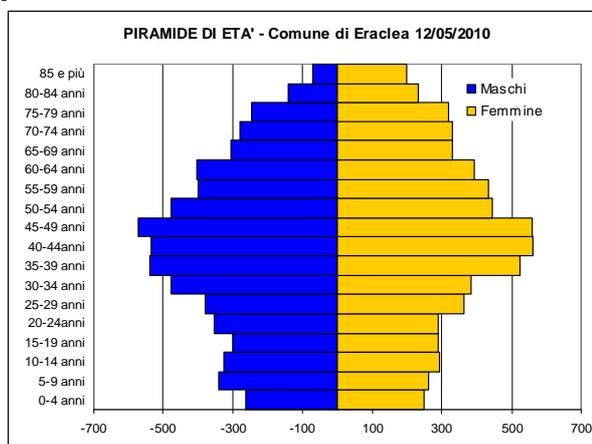
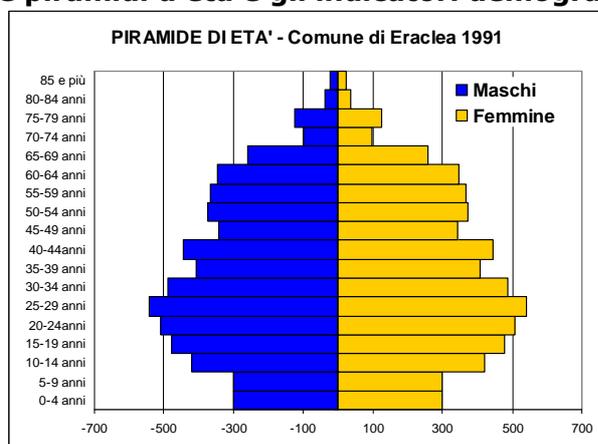
Provincia	Densità	340,8	338,4	333,8	332,2	328,9	338,1	348,9 ³
-----------	---------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------------------

Ad Eraclea la densità territoriale cresce con un andamento leggermente differente dalla media provinciale: tra l'81 e il 2009 la densità di Eraclea è sempre stata in crescita, mentre per la provincia si registra un leggero calo tra l'81. Nel 2009 la densità raggiunge è di **135 Km²**



7.2 Struttura e indicatori demografici

Le piramidi d'età e gli indicatori demografici



L'osservazione delle piramidi d'età mostra la modifica della struttura della popolazione del comune di Eraclea dal 1991 a maggio 2010: alla base della piramide sono rappresentate le fasce giovani della popolazione, mentre al vertice stanno le classi con le persone più anziane. Si può notare come la piramide abbia nel complesso aumentato fortemente le componenti centrale e anziana (il centro e il vertice della piramide si sono allargati) mentre la base è rimasta pressoché invariata.

Di fronte a questa dinamica demografica è quindi importante verificare quali sono i cambiamenti verificati nella struttura della popolazione.

Di seguito sono analizzati gli demografici calcolati per il periodo 1991-2010 e una tabella

³ sono considerati i dati forniti dall'ISTAT (www.demo.istat.it) "bilancio demografico mensile", novembre 2009

riepilogativa del diverso incremento che si registra tra le componenti in età scolastica rispetto alla popolazione con più di 65 anni. I dati confermano la lettura della piramide d'età: la popolazione in età scolare diminuisce di oltre l'11%, mentre la popolazione anziana aumenta più dell'80 %.

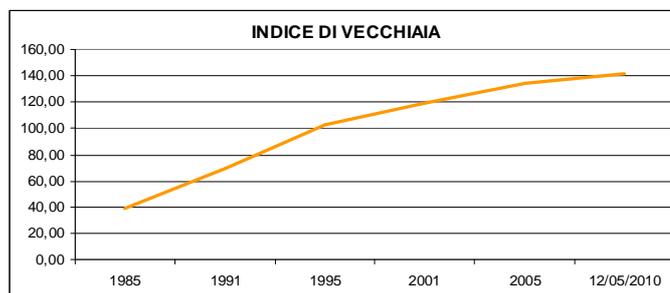
	1991	2010	Variazione	
			n.	%
popolazione in età scolare (5-14 anni)	1.383	1.222	-161	-11,64%
popolazione anziana (>65 anni)	1.353	2.453	1100	81,30%
popolazione (0-4 anni)	558	511	-47	-8,42%

	INDICATORI DEMOGRAFICI					
	1985	1991	1995	2001	2005	05.2010
indice di vecchiaia	39,34	69,71	102,86	119,30	134,54	141,55
indice di dipendenza	41,15	38,75	40,46	44,78	46,54	48,21
indice di ricambio	58,25	71,44	88,99	118,53	104,43	136,05
indice di struttura	74,89	76,57	78,55	92,50	104,78	122,56

L'indice di vecchiaia.

E' un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione, mette in evidenza il peso della popolazione anziana (dai 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione più giovane (0-14 anni).

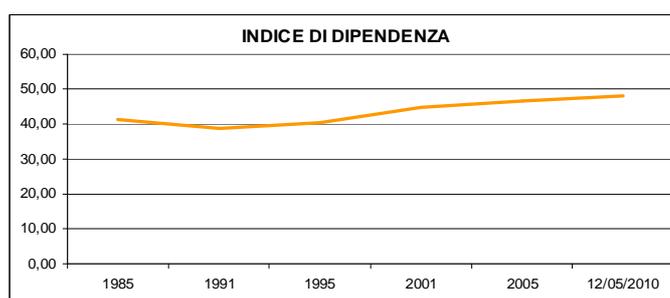
Per il Comune di Eraclea è in rapida crescita a testimonianza del progressivo aumento del peso della componente anziana sulla popolazione giovane.



L'indice di dipendenza.

Deriva dal rapporto tra i cittadini presunti non autonomi per la loro età (oltre i 65 anni e sotto i 14 anni) e coloro che si presume debbano sostenerli (la parte rimanente della popolazione)

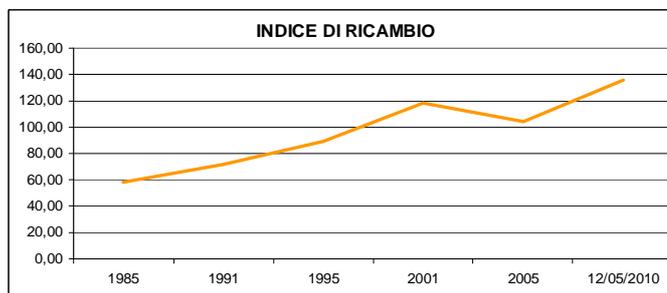
L'indicatore di Eraclea testimonia una flessione tra il 1985 e il 1991 (aumento della capacità della parte attiva delle popolazione di produrre il sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli). Dal 1995 in poi l'indicatore aumenta a dimostrazione di un aumento consistente della popolazione anziana maggiore rispetto alla popolazione in età lavorativa.



L'indice di ricambio.

Esprime il rapporto tra coloro che stanno per uscire dall'età lavorativa e coloro che vi stanno per entrare

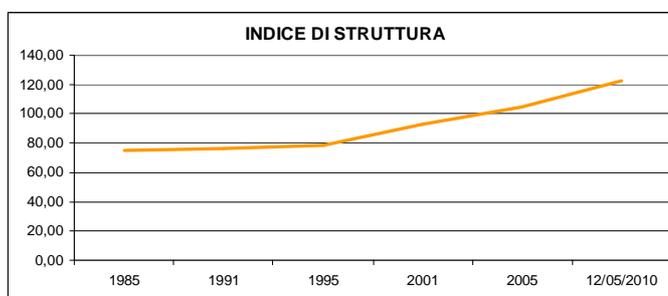
E' l'indice che registra il maggior aumento passando dal valore di 58 a quello di 118 nel 2001 e 136 nel 2010. Il superamento della soglia 100 indica che non dovrebbe esserci della forte tensione lavorativa nel prossimo futuro in quanto, dalle dinamiche demografiche, si "liberano" più posti di lavoro rispetto alla popolazione che entra nel mondo del lavoro.



L'indice di struttura.

Prende in considerazione la fascia della popolazione attiva (25 - 64 anni) ed esprime sinteticamente il grado di invecchiamento di questo settore della popolazione.

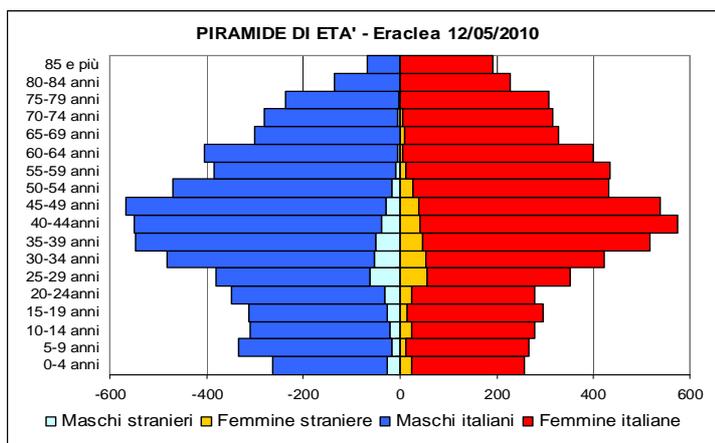
Per Eraclea l'indice di struttura si registra costante fino al 1995 per poi aumentare e superare la soglia 100 nel 2005 e crescere ancora fino a raggiungere il valore 122,6 nel 2010.



Popolazione a maggio 2010 : la componente straniera

Gli stranieri residenti al 12/05/2010 nel comune di Eraclea sono 886 che corrispondono al 6,9% sul totale della popolazione residente. Il dato appare perfettamente in linea con la media provinciale; nel territorio provinciale, al 01.01.2009 la percentuale degli stranieri sull'intera popolazione era del 7,4 % (fonte www.demo.istat.it).

La piramide d'età mette in risalto come la popolazione straniera sia concentrata nella fascia centrale della popolazione.



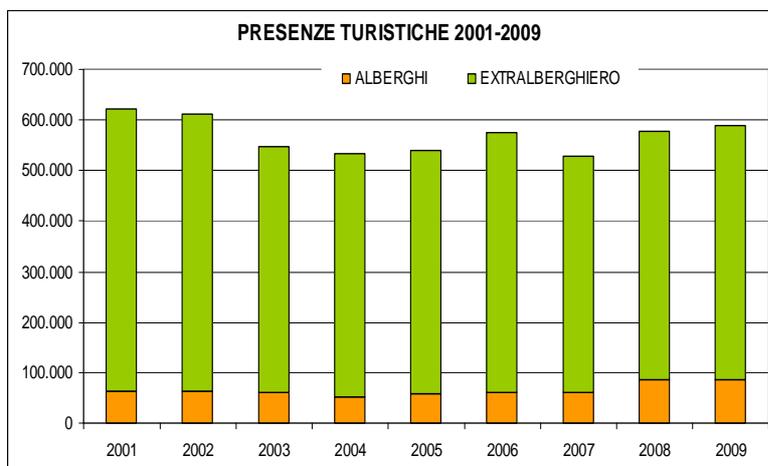
7.3 Turismo

L'analisi della popolazione di Eraclea non può non considerare la componente turistica. I dati sono stati forniti da APT (Azienda di promozione turistica Jesolo-Eraclea) e sono relativi al turismo nel periodo 2001-2009 (arrivi e le presenze, la percentuale degli stranieri, differenziazione per tipo di esercizio)

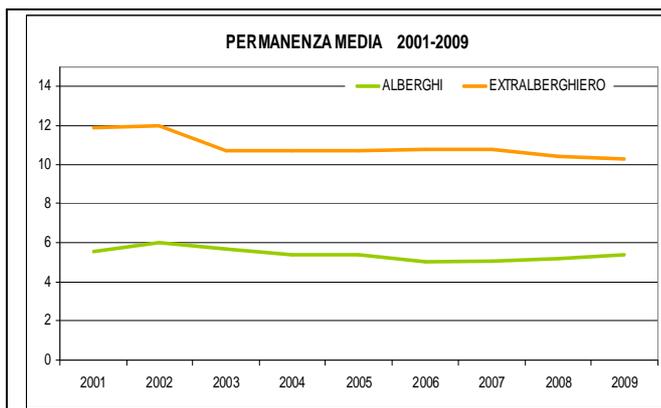
7.3.1 Flussi turistici 2001-2009

I flussi turistici sono concentrati nel periodo maggio-settembre: nel 2009, in questo periodo, sono stati registrati 64.440 arrivi e 589.466 presenze.

Tra il 2001 e il 2009 gli arrivi (maggio-settembre) sono **diminuiti del 38%** (è da notare che la maggior variazione è registrata per il settore alberghiero, che passa da 52.604 arrivi nel 2001 a 15.731 nel 2009). Nello stesso periodo le presenze sono **diminuite del 21,1%** (-43% nel settore alberghiero, -15,6% nel settore extralberghiero). Come si vede dal grafico la diminuzione non è lineare e si legge una positiva ripresa negli ultimi due anni.



Nella distinzione tra il settore alberghiero ed extralberghiero si legge la predominanza di quest'ultimo



Nella differenziazione per settore si legge:

settore alberghiero: la permanenza media è pressoché costante passando da 5,6 giorni (nel 2001) a 5,4 giorni (nel 2009);

settore extralberghiero: una diminuzione da 11,9 (nel 2001) a 10,3 giorni (nel 2009).

	VAR % PRESENZE 2001-02			VAR % PRESENZE 2002-03			VAR % PRESENZE 2003-04		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
alberghiero	4,1	-12,8	-4	-3	-4,3	-4	-8,7	-17,6	-12
extra alberghiero	-1,7	-1,8	-2	-20,1	0,3	-11	-3,9	0,5	-2
totale	1,9	1,9	1,9	-18,3	-0,2	-10,3	-4,5	-1,2	-2,9

	VAR % PRESENZE 2004-05			VAR % PRESENZE 2005-06			VAR % PRESENZE 2006-07		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
alberghiero	9,5	51,2	29,5	-3,4	19,5	5,5	29,5	33,5	32
extra alberghiero	0,6	7,2	5,2	5,9	7,4	6,7	-16,9	14,9	-1,7
totale	2,1	10,6	7,8	4,7	8,4	6,6	-14,4	16,2	0,7

	VAR % PRESENZE 2007-08			VAR % PRESENZE 2008-09		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
alberghiero	12,9	93,5	42,6	4,3	-4	0,1
extra alberghiero	9,9	0,7	5,1	2,3	2,1	2,2
totale	10,4	8,3	9,3	2,6	1,2	1,9

Componente straniera

La componente straniera al 2009 rappresenta più del 50% del turismo, con la predominanza di stranieri di nazionalità Austriaca e Tedesca.

7.3.2 Tasso di turisticità

L'elaborazione dei dati della Regione Veneto permette l'analisi di altri due indicatori relativi al turismo e il loro confronto con i comuni contermini a Eraclea. Gli indicatori sono:

- indice di utilizzazione lorda = $\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorno}) \cdot 1.000$
- tasso di turisticità = $(\text{presenze}/\text{giorni})/\text{popolazione} \cdot 1.000$

	Indice di utilizzazione lorda
Comune di Eraclea	17,7
Comune di Caorle	26,3
Comune di Jesolo	30,5
Provincia di Venezia	40,2

L'indice di utilizzazione lorda di Eraclea è minore rispetto all'indice dei comuni contermini e alla media provinciale.

	Tasso di turisticità
Comune di Eraclea	117,3
Comune di Caorle	861,6
Comune di Jesolo	574,0
Provincia di Venezia	99,7

Il tasso di turisticità mostra un distacco maggiore rispetto a Jesolo e soprattutto a Caorle, ma maggiore rispetto la media provinciale.

7.4 Attività edilizia

Per l'analisi sulla produzione edilizia sono stati utilizzati i dati forniti i dati relativi ai fabbricati residenziali e non residenziali per l'anno 2008.

Anno	Fabbricati non residenziali			Fabbricati residenziali			Abitazioni			Vani di abitazione	
	Nuova costruzione		Amplia- menti	Nuova costruzione		Amplia- menti	Nei fabbricati		totale	stanze	Acces- sori
	N.	Volume	Volume	N.	Volume	Volume	Residen- ziali	Non residenziali			
2008	10	15.565	6.470	4	21.751	0	93	9	102	298	224

dati al censimento 2001	
Numero di edifici	3.261
Abitazioni occupate	4.233 Di cui in affitto 514 In proprietà 3.396
Abitazione non occupate	3.168

Gli alloggi in totale: la superficie utile abitabile (sua) degli alloggi esistenti (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di **84,3 mq/alloggio**.

Tavola: Superficie media delle abitazioni (mq) - Venezia (dettaglio comunale) - Censimento 2001

	Superficie media (mq)
Provincia di Venezia	92,82
Eraclea	84,29

La superficie media delle abitazioni risulta sensibilmente influenzata dalle dimensioni degli alloggi turistici (affitto o seconde case). Le abitazioni non occupate da residenti (es. per motivi turistici) hanno una superficie oltre la metà più piccola delle abitazioni occupate da persone residenti (residenza stabile), come dimostra il dato della tabella successiva:

Tavola: Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione - Venezia (dettaglio comunale) - Censimento 2001.

COMUNI	Tipo di occupazione	
	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti
Provincia di Venezia	62,73	100,62
Eraclea	49,69	110,19

II PROGETTO DI PAT

8. Concertazione per la costruzione del Piano

Nel percorso di redazione del Piano di Assetto del Territorio previsto dalla nuova legge urbanistica regionale (L.r.11/2004 – Norme per il governo del territorio) è stata introdotta la fase di Concertazione che segue l'adozione del Documento preliminare al PAT (ART. 5). La DGRV 791/2009 sulle procedure di Valutazione Ambientale Strategica definisce la fase (allegato B1, fase 2) di *consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale Urbanistica.*

Per dare attuazione alla disposizione di legge, il percorso di costruzione del PAT del Comune di Eraclea è stato costruito in modo da garantire e ampliare il più possibile la partecipazione degli Enti e dell'intera cittadinanza.

La fase di concertazione, prevista all'art. 5 della L.r. 11/2005, è stata adeguata così da adempiere anche alle prescrizioni del D.Lgs 152/2006 ed è stata organizzata in modo da non essere esclusivamente un mero adempimento burocratico, ma una vera fase di partecipazione e di ascolto con la popolazione, di confronto e scambio con gli Enti e i gestori di servizi, le associazioni e tutti coloro che si interessano del territorio di Eraclea.

La fase di concertazione si è conclusa con l'approvazione (DGC n. 56 del 15.04.2010) della "relazione finale sugli esiti della concertazione" che ne espone le risultanze.

AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE

con Deliberazione di Giunta Comunale nr. 154 del 28.11.2008 è stato adottato il Documento preliminare (DP) e la Relazione Ambientale, dando contestualmente avvio al procedimento di concertazione e partecipazione. I Documenti adottati sono stati pubblicati sul sito internet del comune in un'apposita sezione dedicata al P.A.T.

8.1 Gli incontri pubblici e la richiesta di partecipazione attiva

I contenuti del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale sono stati presentati in una serie di incontri:

	data	Oggetto dell'incontro	Destinatari dell'incontro
Incontri di carattere generale	16.12.2008	presentazione D.P. e Rel.Amb	Consiglieri comunali
	26.02.2009 (ore 10:00)	presentazione D.P. e Rel.Amb	Enti ed Associazioni
	26.02.2009 (ore 15:00)	presentazione D.P. e Rel.Amb	tecnici professionisti
	26.02.2009 (ore 20:00)	presentazione D.P. e Rel.Amb	cittadinanza
Incontri tematici – settore alberghiero	27.02.2009	convegno su Strumenti per il settore alberghiero con relazione "PAT e PI – possibilità edificatorie e ristrutturazione degli immobili esistenti, alberghieri e non"	
Incontri tematici –	04/06/2009	Le aree sottoposta ad obbligo S.U.A.	proprietari della aree in Eraclea capoluogo – zona di

<p>aree sottoposte a piani attuativi</p>	02/07/2009	Le aree sottoposte ad obbligo S.U.A.	via Marco Polo proprietari delle aree in località Ponte Crepaldo, disciplinate dalle schede urbanistiche del P.R.G. vigente nn. C3.74.1 – C3.74.2 – C3.75 – C3.43 – C3.76
	09/07/2009	Le aree sottoposte ad obbligo S.U.A.	proprietari aree con scheda urbanistica D7.12 – loc. Revedol
<p>Incontri tematici – Eraclea Mare</p>	27/08/2009	presentazione di "Esplorazioni progettuali in Eraclea Mare"	cittadinanza ed operatori di Eraclea Mare

Gli inviti e i moduli per i contributi di concertazione

Alla presentazione del Documento Preliminare sono stati invitati Enti, associazioni, aziende private, gestori di servizi pubblici attraverso lettere; sia agli incontri pubblici che nelle lettere di convocazione è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte da far pervenire entro il mese di dicembre, e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune (schema delle lettere, elenco soggetti invitati e altri riferimenti sono riportati nella relazione conclusiva della concertazione del PAT).

Per garantire un'effettiva partecipazione alla fase di concertazione, gli incontri sono stati pubblicizzati anche con manifesti nelle bacheche comunali, nei locali pubblici e nel sito internet del Comune.

Modulo lettere per enti e associazioni

Modulo lettere per tecnici e professionisti

Avviso pubblico rivolto alla cittadinanza

<p>Città di Eraclea Provincia di Venezia AREA POLITICHE DEL TERRITORIO Ufficio Urbanistica</p> <p>Spett.le associazioni economiche, sociali e locali, gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico, enti territoriali</p> <p>OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (L.R. n.12004) – AVVISO PER L'AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE SUL DOCUMENTO PRELIMINARE E SULLA RELAZIONE AMBIENTALE.</p> <p>Con riferimento all'oggetto, si comunica che la Giunta Comunale ha adottato, con D.C.C. n. 154 del 18.08.08 il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale al P.A.T., nonché lo schema di Accordo di Pianificazione con Regione Veneto e Provincia di Venezia.</p> <p>In data 17.02.09 verrà sottoscritto presso la Regione Veneto-Palazzo Balbi l'accordo di pianificazione (art. 15 L.R. n.12004) del Sindaco di Eraclea Cristiano Teso, dall'Assessore provinciale Enzo Vio e dall'Assessore regionale R. Marangon connesso anche il programma di lavoro per procedere alla redazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) in stretta collaborazione con Regione e Provincia.</p> <p>Si darà così avvio alla fase della concertazione e del confronto con la cittadinanza, le associazioni economiche, sociali anche locali, nonché con i gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico, e con gli enti territoriali coinvolti nella pianificazione per la verifica degli obiettivi proposti e definizione delle scelte strategiche di pianificazione, nell'ottica del confronto sul futuro del territorio di Eraclea, così come previsto dalla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (art. 5).</p> <p>I documenti (Documento Preliminare, Relazione Ambientale - adottati con DCC 154/08) sono pubblicati e scaricabili dal sito internet comunale all'indirizzo www.comune.eraclia.ve.it.</p> <p>A tal fine, si invita la S.V. a prendere visione dei documenti citati e a partecipare al seguente incontro di concertazione per un confronto sugli obiettivi e le strategie indicate nel Documento Preliminare e sui contenuti della Relazione Ambientale che si terrà il:</p> <p>giorno 26.02.09 alle ore 20:00 presso la Sala Consiliare Ca' Manetti in Piazza Garibaldi - Eraclea (VE).</p> <p>Si invita, inoltre, entro il giorno 28.03.09 a far pervenire a questo ente eventuali contributi scritti (proposte, suggerimenti, e considerazioni) sul contenuto del Documento Preliminare e dell'Allegata Relazione Ambientale.</p> <p>Confidando nella più ampia partecipazione, si porgono distinti saluti.</p> <p>Il Sindaco Cristiano Teso</p> <p>Prot. 2549 del 20.01.2009</p> <p>Ufficio Urbanistica di Eraclea Mare - Venezia 041.501120 - Comune 0421.7130 Piazza Garibaldi n. 24 - cap. 36022 - Eraclea (Pescara) 440200072 - Fax 0421.310274 - E-mail: urbanistica@comune.eraclia.ve.it - Web Internet: www.comune.eraclia.ve.it</p>	<p>Città di Eraclea Provincia di Venezia AREA POLITICHE DEL TERRITORIO Ufficio Urbanistica</p> <p>Al tecnici professionisti</p> <p>OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (L.R. n.12004) – AVVISO PER L'AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE SUL DOCUMENTO PRELIMINARE E SULLA RELAZIONE AMBIENTALE.</p> <p>Con riferimento all'oggetto, si comunica che la Giunta Comunale ha adottato, con D.C.C. n. 154 del 18.08.08 il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale al P.A.T., nonché lo schema di Accordo di Pianificazione con Regione Veneto e Provincia di Venezia.</p> <p>In data 17.02.09 verrà sottoscritto presso la Regione Veneto-Palazzo Balbi l'accordo di pianificazione (art. 15 L.R. n.12004) del Sindaco di Eraclea Cristiano Teso, dall'Assessore provinciale Enzo Vio e dall'Assessore regionale R. Marangon connesso anche il programma di lavoro per procedere alla redazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) in stretta collaborazione con Regione e Provincia.</p> <p>Si darà così avvio alla fase della concertazione e del confronto con la cittadinanza, le associazioni economiche, sociali anche locali, nonché con i gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico, e con gli enti territoriali coinvolti nella pianificazione per la verifica degli obiettivi proposti e definizione delle scelte strategiche di pianificazione, nell'ottica del confronto sul futuro del territorio di Eraclea, così come previsto dalla legge regionale n. 23 aprile 2004 n. 11 (art. 5).</p> <p>I documenti (Documento Preliminare, Relazione Ambientale - adottati con DCC 154/08) sono pubblicati e scaricabili dal sito internet comunale all'indirizzo www.comune.eraclia.ve.it.</p> <p>A tal fine, si invita la S.V. a prendere visione dei documenti citati e a partecipare al seguente incontro di concertazione per un confronto sugli obiettivi e le strategie indicate nel Documento Preliminare e sui contenuti della Relazione Ambientale che si terrà il:</p> <p>giorno 26.02.09 alle ore 20:00 presso la Sala Consiliare Ca' Manetti in Piazza Garibaldi - Eraclea (VE).</p> <p>Si invita, inoltre, entro il giorno 28.03.09 a far pervenire a questo ente eventuali contributi scritti (proposte, suggerimenti, e considerazioni) sul contenuto del Documento Preliminare e dell'Allegata Relazione Ambientale.</p> <p>Confidando nella più ampia partecipazione, si porgono distinti saluti.</p> <p>Il Sindaco Cristiano Teso</p> <p>Prot. 2549 del 20.01.2009</p> <p>Ufficio Urbanistica di Eraclea Mare - Venezia 041.501120 - Comune 0421.7130 Piazza Garibaldi n. 24 - cap. 36022 - Eraclea (Pescara) 440200072 - Fax 0421.310274 - E-mail: urbanistica@comune.eraclia.ve.it - Web Internet: www.comune.eraclia.ve.it</p>	<p>Città di Eraclea Provincia di Venezia</p> <p>OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (L.R. n.12004) – AVVISO PER L'AVVIO DELLA FASE DI CONCERTAZIONE SUL DOCUMENTO PRELIMINARE E SULLA RELAZIONE AMBIENTALE.</p> <p>IL SINDACO</p> <p>Informa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> la Città di Eraclea con DCC n. 154 del 18/08/08 ha adottato Documento Preliminare, Relazione Ambientale, Elenco Enti ed Associazioni e Schema di accordo di pianificazione; in data 17.02.09 verrà sottoscritto tra la Città di Eraclea, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia, l'Accordo di Pianificazione per la redazione concertata del Piano di Assetto del Territorio della Città di Eraclea. si darà così avvio alla fase di concertazione e del confronto con la cittadinanza per la verifica degli obiettivi preposti e definizione delle scelte strategiche di pianificazione, nell'ottica del confronto sul futuro del territorio di Eraclea, così come previsto dalla L.R. n.11/04; <p>INVITA LA CITTADINANZA A PARTECIPARE ALL'INCONTRO PUBBLICO DI CONCERTAZIONE PER IL P.A.T. GIORNO 26.02.09 - ORE 20:00 Sala Consiliare - Ca' Manetti - P.za Garibaldi</p> <p>Si invita, inoltre, entro il giorno 28.03.2009 a far pervenire a questo ente eventuali contributi scritti (proposte, suggerimenti, e considerazioni) sul contenuto del Documento Preliminare e dell'Allegata Relazione Ambientale adottati con DCC 154/08 e a disposizione del pubblico sul sito www.comune.eraclia.ve.it e a disposizione del pubblico sul sito www.comune.eraclia.ve.it Confidando nella più ampia partecipazione, si porgono distinti saluti.</p> <p>Il Sindaco Cristiano Teso</p> <p>Ufficio Urbanistica di Eraclea Mare - Venezia 041.501120 - Comune 0421.7130 Piazza Garibaldi n. 24 - cap. 36022 - Eraclea (Pescara) 440200072 - Fax 0421.310274 - E-mail: urbanistica@comune.eraclia.ve.it - Web Internet: www.comune.eraclia.ve.it</p>
---	--	---

E' stato predisposto uno specifico modulo di "contributo di concertazione" distribuito durante gli incontri, disponibile presso gli uffici comunali e scaricabile dal sito internet del Comune; il modulo è stato organizzato per tematiche specifiche:

- valutazioni di carattere generale;
- risorse naturali con attenzione agli aspetti geologici, ambientali, paesaggistici,

- naturalistici;
- risorse storico-architettoniche per evidenziare gli aspetti culturali, beni architettonici, elementi di memoria storica;
- criticità e risanamento del territorio urbanizzato;
- il sistema della mobilità con la viabilità, il trasporto pubblico, i parcheggi e percorsi ciclopedonali;
- eventuali proposte di intervento e allegati quali planimetrie, foto e documenti storici.

Modulo per la presentazione dei contributi

<div style="text-align: center; font-size: small;"> Città di Eraclea Ufficio Urbanistico Piazza Garibaldi, 24 31020 Eraclea VE </div> <p style="font-size: x-small;">Oggetto: Documento Preliminare e Delibazione Ambientale al P.A.T. (concertazione e partecipazione - art. 6 L.R. 115/84)</p> <p style="font-size: x-small;">Il sottoscritto: _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ in qualità _____ (titolare, eventuale rappresentante di associazioni, Enti, Categoria professionali, Comitati, Partito Pubblico etc)</p> <p style="text-align: center; font-size: x-small;">PROPORRE</p> <p style="font-size: x-small;">alla Città di Eraclea il seguente contributo partecipativo (considerazioni, proposte, indicazioni, suggerimenti di approfondimenti) sul Documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale del Piano di Assetto del Territorio in corso di redazione:</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;"> <p style="font-size: x-small;">- valutazioni generali:</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;"> <p style="font-size: x-small;">- risorse naturali (spazi pedreggi, antichità, paesaggi, naturalistici):</p> </div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;"> <p style="font-size: x-small;">- risorse storico-architettoniche (spazi culturali, beni architettonici, elementi di memoria storica):</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;"> <p style="font-size: x-small;">- criticità e risanamento del territorio urbanizzato, sistema della mobilità (viabilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi ciclopedonali):</p> </div> <p style="font-size: x-small;">Richiedo inoltre sia valutata la seguente proposta di intervento:</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-bottom: 5px;"> <p style="font-size: x-small;">Proposta di modifica:</p> </div> <p style="font-size: x-small;">localizzazione (via e mappa):</p> <p style="font-size: x-small;">motivazione:</p>
--	--

8.2 Esiti della concertazione

La fase di concertazione si è conclusa con Delibera di Giunta n. 56 del 15/04/2010 con la quale è stata approvata la "Relazione finale sugli esiti della concertazione" alla quale si rimanda per approfondimenti e della quale si richiamano, di seguito, le conclusioni:

"Alla luce degli incontri programmati, dei contributi pervenuti sia in forma scritta che durante le discussioni pubbliche risulta sostanzialmente condivisa l'impostazione generale e gli obiettivi che il Documento Preliminare si pone. Come accennato in precedenza i contributi a seguito della fase di concertazione, sono stati di diverso livello ed approfondimento; nella presente relazione sono indicati solo i contributi che possono avere attinenza al Documento Preliminare.

Dopo avere attentamente esaminato la documentazione pervenuta, nonché verificato le ricadute degli esiti degli incontri di concertazione, non sono emersi contributi sostanziali per la modifica del Documento Preliminare che risulta confermato negli obiettivi e nelle strategie.

Le indicazioni e i contributi emersi nella fase di concertazione risultano coerenti con il DP, e pur nella diversità e specificità dei punti di vista, emerge una corrispondenza tra le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel DP con le esigenze/aspettative emerse in fase di concertazione.

A conclusione della fase partecipativa si ritiene di non dover apportare modifiche al Documento Preliminare ma di procedere nel processo di elaborazione del PAT tenendo in ampia considerazione i contributi e le segnalazioni/precisazioni ricevute nella fase di concertazione e seguendo le indicazioni riportate nella presente relazione."

(paragrafo 4, Relazione finale sugli esiti della concertazione)

8.3 Accordi pubblico-privati

Durante la fase di concertazione è stata approfondita l'ipotesi del Documento Preliminare di creazione della "seconda fascia" a nord di viale dei Fiori:

1. gli approfondimenti tematici condotti in sede di studi agronomici e di valutazione ambientale strategica hanno evidenziato che:

- a) la trasformazione dei terreni posti a nord di v.le dei Fiori risulta particolarmente penalizzante per l'azienda agricola della Ditta proponente, per conformazione e localizzazione in rapporto al centro aziendale;
- b) l'attuazione dovrebbe avvenire necessariamente per stralci anche in relazione agli altri interventi di dimensione territoriale, primo tra tutti il nuovo polo nautico, rendendo problematico un efficace coordinamento delle iniziative;
- c) lo schema organizzativo strategico per Eraclea mare tende a rafforzare l'asse costituito da via Colombo-via dei Pioppi e a completare il sistema insediativo esistente a sud di v.le dei Fiori;

2. nella fase di concertazione, ai sensi dell'art. 5 della LR 11/04, la Ditta proponente evidenziava che:

- a) i terreni irrigui posti a nord di v.le dei Fiori sono indispensabili per la permanenza dell'azienda agricola almeno a medio termine;
- b) le previsioni di sviluppo già indicate dal vigente PRG, potrebbero meglio armonizzarsi con le esigenze aziendali se interessassero terreni più marginali, quali quelli localizzati ad est lungo via Santa Croce in prossimità del confine comunale

Conseguentemente nel caso concreto l'interesse pubblico può essere perseguito nella definizione di un disegno strategico del PAT che rafforzi la dotazione dei servizi in attestazione su via via Colombo-via dei Pioppi che diventerà cerniera tra il previsto polo nautico e l'attuate contesto edificato, e, al contempo, potenzi l'offerta turistica di qualità in un contesto prossimo ad insediamenti posti nel limitrofo Comune di Caorle;

Il PAT ha subordinato l'attuazione di alcuni interventi strategici alla sottoscrizione di accordi pubblici/privati:

1. Ambito polo nautico integrato di Valle Ossi
2. Ambito polo alberghiero di Eraclea Mare
3. Ambito cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale

4. Località Eraclea Mare, Proprietà Pasti (13.04.2010 prot. 8472; allegato J alla D.G.C. n. 56 del 15.04.2010 di "Relazione sugli esiti finali della concertazione")

9. Gli obiettivi progettuali e le azioni del PAT

9.1 Gli obiettivi del P.A.T.

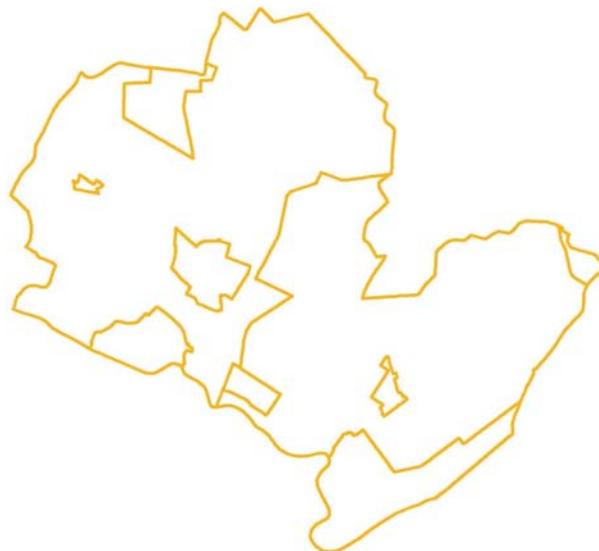
I principali obiettivi espressi già a partire dal Documento Preliminare, poi fatti propri dal Piano di Assetto del Territorio, sono stati articolati secondo 4 macroambiti con vocazioni territoriali specifiche, individuati dalla lettura del sistema insediativo e ambientale di Eraclea:

Sistema del litorale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva 2. Favorire l'attuazione del complesso turistico di Valle Ossi 3. Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale. 4. Riconoscimento della funzione di "varco" del settore orientale con la possibilità di recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di un settore turistico basato sui concetti di qualità e bassa intensità
Sistema insediativo dell'entroterra	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento e riqualificazione del capoluogo e dei nuclei frazionali, adeguamento e verifica delle aree a servizi 2. Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo 3. Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano
Sistema ambientale dell'entroterra	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'equilibrio ambientale esistente. 2. Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualificazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati.
Sistema relazionale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi. 2. Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc). 3. Valorizzazione della componente della nautica 4. Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopedonali

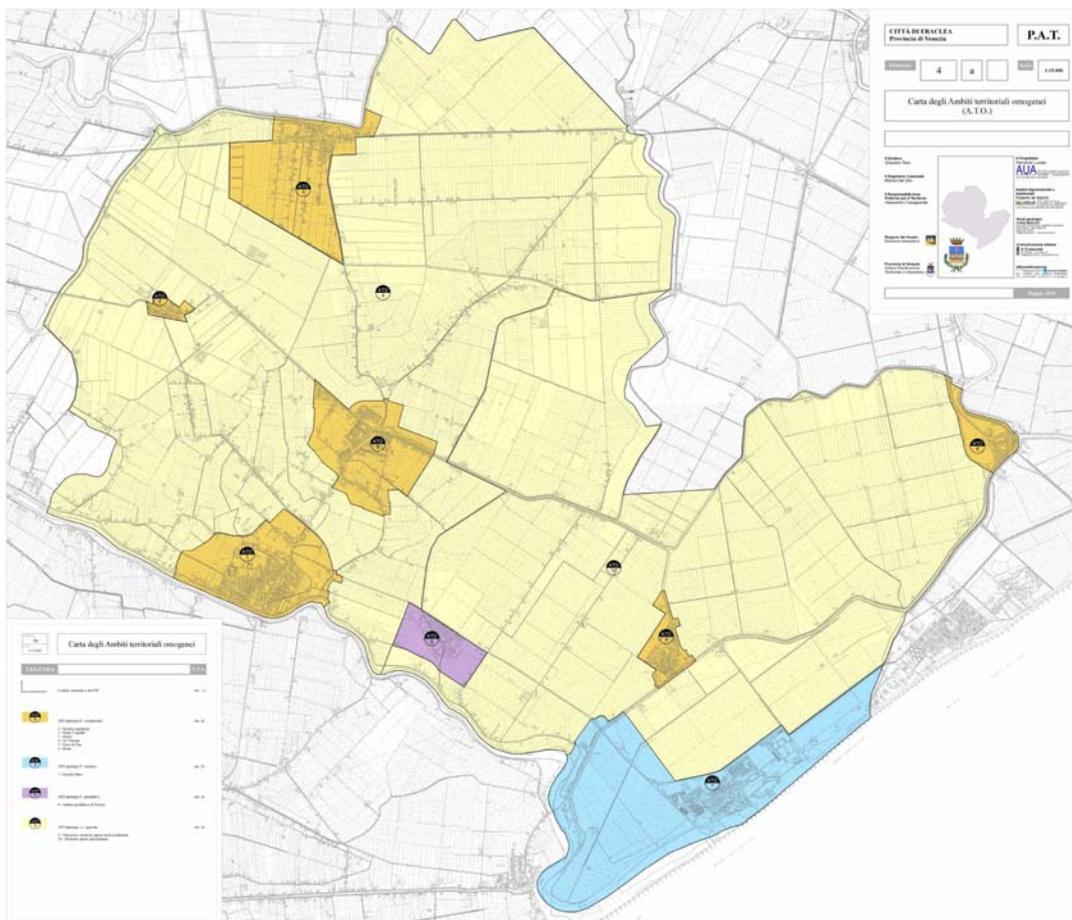
9.2 Gli ATO

A partire dalle analisi ambientali e urbanistiche, nonché sulla base delle problematiche ed agli obiettivi preposti, il territorio comunale di Eraclea è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Tale individuazione è stata effettuata attraverso la collaborazione tra progettisti del PAT e valutarore; tra i principali riferimento per tale suddivisione si sono utilizzate le tavole allegate allo studio ambientale quali, ad esempio, la tavola delle unità di paesaggio:

Il Pat di ERACLEA ha individuato per il territorio comunale 4 TIPOLOGIE di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da sistema insediativo, ambientale, paesaggistico e funzioni prevalentemente unitario e per le quali si propongono politiche e obiettivi comuni.



La mappa e la tabella sintetizzano la suddivisione per tipologie e per ATO del territorio di Eraclea.



Tipo R - ambiti del sistema residenziale:		
Ato	1	Eraclea capoluogo
Ato	2	Ponte Crepaldo
Ato	3	Stretti
Ato	4	Ca' Turcata
Ato	5	Torre di Fine
Ato	6	Brian
Tipo T - ambiti del sistema turistico:		
Ato	7	Eraclea Mare
Tipo P - ambiti del sistema produttivo:		
Ato	8	Ambito produttivo di Eraclea
Tipo A - ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo:		
Ato	9	Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale
Ato	10	Territorio aperto sud-orientale

Per ognuna delle quattro tipologie ATO si perseguono i seguenti obiettivi e politiche generali:

R- ambiti del sistema residenziale;

T - ambiti del sistema turistico;

P - ambiti del sistema produttivo;

A- ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo.

- R - ambiti del sistema residenziale:** si persegue il miglioramento della qualità della vita dell'insediamento del capoluogo e delle frazioni (Ponte Crepaldo, Stretti, Ca Turcata, Brian, Torre di Fine) rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Si persegue il potenziamento e completamento dei servizi di livello comunale (es. cittadella dello sport) e quelli di livello frazionale (spazi per la comunità, piazze...) e la riqualificazione degli spazi pubblici e delle aree centrali, la qualità e la promozione dei luoghi centrali-identitari del capoluogo e delle frazioni; si persegue la riduzione del traffico di attraversamento delle aree residenziali, il migliorando della viabilità e dei collegamenti sovracomunale, si promuovono percorsi in sicurezza e politiche di moderazione del traffico e messa in sicurezza dei nodi più critici.
- T - ambiti del sistema turistico:** si persegue la riqualificazione, rinnovamento e potenziamento dell'offerta turistica di Eraclea Mare sviluppando al contempo l'integrazione dell'intero territorio comunale nelle politiche di valorizzazione turistica (potenziamento della nautica da diporto, percorsi di connessione con il territorio agricolo e con le valenze ambientale ed enogastronomiche, potenzialità culturali come il sistema della bonifica e le valenze archeologiche). Il PAT riconosce come elemento fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio di Eraclea la valorizzazione della componente della nautica da diporto con l'attuazione e potenziamento delle potenzialità locali (litoranea veneta).
- P - ambiti del sistema produttivo:** si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente e il potenziamento dell'ambito produttivo di Eraclea (area PIP), degli spazi pubblici nelle aree produttive e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso. Il quadro di riferimento generale per gli interventi in questi ambiti è l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo anche per la riqualificazione e mitigazione degli impatti ambientali e un sempre migliore inserimento paesaggistico.

- **A - ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo:** si perseguono obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico (in particolare il paesaggio della bonifica caratterizzato dal reticolo idrografico, dal sistema delle opere idraulica, dalla sistemazione e organizzazione agraria, dalle strutture agricole e dalle abitazioni sparse) con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del fiume Piave e degli altri corsi d'acqua (canale Revedoli...). Si perseguono obiettivi di valorizzazione e tutela degli elementi ambientali e paesaggistici che connotano il territorio (alberate, viabilità, sistema delle bonifiche, aree agricole con forte integrità, con visuali...) promuovendo l'integrazione del territorio agricolo nel sistema turistico di Eraclea (funzione di tipo turistico-ricreativa, collegata alle peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica). Sul tema del sistema insediativo che caratterizza gli ambiti agricoli (edificazione diffusa addensata prevalentemente lungo la viabilità principale) il PAT riconosce questo sistema insediativo perseguendo l'obiettivo di promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio anche con integrazioni a servizio della popolazione insediata e delle esigenze familiari e promuovendo un generale riordino insediativo.

ATO tipo R (ambiti del sistema residenziale)

Ato 1 - Eraclea capoluogo

L'ATO 1 comprende il nucleo urbano del capoluogo di Eraclea formatosi intorno alle aree centrali della piazza e della chiesa, sulla sinistra orografica del fiume Piave. Il sistema insediativo presenta una formazione piuttosto compatta con qualche espansione lineare lungo le direttrici principali o viabilità secondaria (SP52 per San Donà di Piave e SP 42 per Ponte Crepaldo). La costruenda cittadella dello sport e l'asse via Colombo/nuovo collegamento con San Donà costituiscono il margine nord-est dell'ATO. La prima espansione di Eraclea si è sviluppata lungo la SP 42 (privilegiando il settore più prossimo al Piave) mentre aree di espansione più recenti (in gran parte non ancora attuate) indicano come direttrice di sviluppo la porzione interna, ad ovest del nucleo principale.



Ato 2 - Ponte Crepaldo

L'ATO n. 2 comprende l'intera frazione di Ponte Crepaldo sviluppatasi all'incrocio tra la SP 42 e il canale collettore principale terzo, prima della bivio stradale per Stretti o per Valcasoni.

Il sistema insediativo dapprima sviluppatosi spontaneamente lungo la viabilità (compresi gli insediamenti lineari o edificazione diffusa lungo via Sette Casoni, via Tommaseo, via Morosini, via Ca' Bianca e via Cime) si è rafforzato con nuovi insediamenti nelle porzioni più interne (espansioni anche recenti o in via di completamento). Il traffico di attraversamento della frazione (verso Stretti e verso Valcasoni) si ripercuote negativamente nella qualità di vita, degli spazi e nella sicurezza per i cittadini.



Ato 3 - Stretti

L'ATO n. 3 di Stretti comprende la frazione più a nord del territorio comunale.

E' caratterizzato dal nucleo frazionale sviluppatosi lungo la SP n. 54 all'incrocio con la strada che collega Eraclea con Torre di Mosto (in prossimità del ponte sul Canale Brian II Taglio).

La frazione, di impianto compatto, è compresa principalmente tra la SP n. 54 e l'argine del Canale Brian II Taglio.

L'ATO n. 3 comprende anche una vasta porzione a sud della SP n. 54 e caratterizzata dal sistema di edificazione diffusa sviluppatasi lungo le "Braide" e dalla recente zona produttiva-artigianale localizzata ad ovest della frazione.

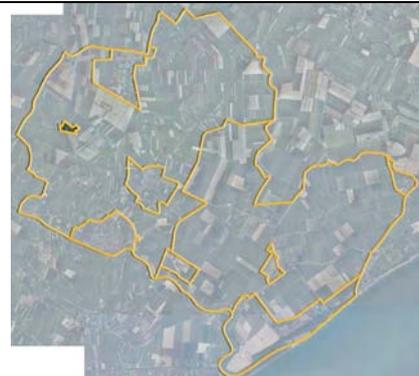


Ato 4 - Ca' Turcata

L'ATO n. 4 comprende il nucleo residenziale della frazione di Ca' Trucata attestato su via A. Canova e localizzato su un "Dosso detto l'Arzeron" come testimoniato nella mappa del Cortivo (1532).

La frazione si sviluppò dopo il 1920, quando il Consorzio di Bonifica Ongaro Superiore completò la bonifica dell'area.

Il sistema della frazione è un insediamento compatto e regolare, dotato di un'area centrale con i servizi della frazione.



Ato 5 - Torre di Fine

L'ATO n. 5 comprende il nucleo insediativo di Torre di Fine, delimitato a sud dal Canale Revedoli e ad est dal canale Ongaro

La frazione è sorta nel 1925, quando venne ultimata la grande idrovora del Consorzio di Bonifica Ongaro inferiore e si è sviluppata a partire dal secondo dopoguerra e in epoche recenti. Anche in questo caso il sistema residenziale è compatto e si sviluppa su una maglia di viabilità regolare parallela (e perpendicolare) all'orditura del sistema della bonifica.

L'affaccio sul canale Revedoli (Litoranea Veneta) ha consentito lo sviluppo di darsene per la nuatica da diporto.



Ato 6 - Brian

L'ATO 6 comprende il nucleo dell'antica frazione di Brian compresa tra il canale Revedoli, il Largon, la Livenza Morta e il canale Brian.

La frazione, attraversata dalla SP 54 che unisce Caorle con San Donà di Piave, si sviluppa prevalentemente tra il canale e la SP54 con alcuni sviluppi residenziali anche sull'area agricola compresa tra la provinciale e il canale Valle Tagli.



ATO tipo T (ambiti del sistema turistico)

Ato 7 - Eraclea Mare

L'ATO n. 7 è l'ambito del comprensorio turistico di Eraclea mare e comprende tutto il sistema del litorale, la pineta di Eraclea, la laguna del Mort, il tronco terminale del Piave, il sistema turistico a valle di viale dei Fiori (viabilità Eraclea-Caorle), l'ambito di Valle Ossi (UP 11) e le aree immediatamente limitrofe all'istmo tra il Piave e il canale Revedoli.



ATO tipo P (ambiti del sistema produttivo)

Ato 8 - Ambito produttivo di Eraclea

L'ATO n. 8 comprende l'insediamento produttivo del PIP di Eraclea e alcune aree circostanti a sud delle S.P n. 90 per Eraclea Mare.

Costituisce il principale polo produttivo del comune di Eraclea, di recente costruzione e con una buona organizzazione interna in termini di dotazione di parcheggi, verde ed infrastrutture.



ATO tipo A (ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo)

Ato 9 - Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale

L'ATO n. 9 comprende la frazione di Valcasoni, attestata come edificazione diffusa lineare lungo la SP 42 in direzione San Giorgio di Livenza, e il vasto territorio agricolo aperto nord occidentale del territorio di Eraclea.

L'ATO propriamente agricolo comprende le unità di paesaggio di Eraclea (UP 1), di Barca Rotta (UP 2), di Ancillotto (UP 4), tra Stretti e Valcasoni (UP 5), Ponte Crepaldo-Nord Valcasoni (UP 6) e la parte settentrionale della Ongaro/Sette Casoni (UP 7).

Il sistema insediativo di questo ambito è costituito da numerosi nuclei di edificazione diffusa sviluppatasi attorno agli insediamenti della bonifica e addensate lungo le viabilità di collegamento tra le frazioni del territorio di Eraclea (es. SP 42, via Interessati, via Tortoletto, via Toscanini...).



Ato 10 - Territorio aperto sud-orientale

L'ATO n. 10 è costituito dal vasto ambito di territorio agricolo a sud, comprende le unità di paesaggio di Tre Cai (UP 8), delle Risaie e tenuta Vallesina (UP9), bonifica Livenzuola-Pasti (UP10) e la parte meridionale della Ongaro/Sette Casoni (UP 7).

Sono leggibili i segni della bonifica (trama delle sistemazioni agrarie, rete idrografico, opere idrauliche come idrovore, conche di navigazione...). In questo ATO sono presenti due ambiti agricoli di particolare valenza: l'Ambito delle Risare e l'area agricola della tenuta Pasti.



9.3 Le strategie del PAT articolate per sistemi

Le azioni definite dal PAT di Eraclea, di seguito sintetizzate, sono il risultato di un processo complesso, che include la partecipazione e la consultazione precedentemente descritta, il continuo dialogo tra Amministrazione e progettisti. Per alcuni temi fondamentali, durante questo processo di costruzione del piano, si sono confrontate alcune alternative che hanno permesso di evidenziare effetti ed impatti negativi e positivi che le varie soluzioni determinavano sull'ambiente e sul sistema socio-economico.

Il seguente elenco descrive sinteticamente le strategie definitive e assunte dal piano; in corsivo sono evidenziate alcune azioni introdotte durante il processo di valutazione (come compensazione e/o mitigazione dei potenziali impatti).

A. Litorale:

- a.1) attuazione dell'intervento Valle Ossi tramite programma complesso: l'intervento prevede la realizzazione di un polo per la nautica, un quartiere turistico, servizi e attività commerciali legate al turismo;
- a.2) riqualificazione dei villaggi localizzati nella pineta: adeguamento delle strutture in base agli standard richiesti dalla domanda e previsione di un villaggio/albergo al posto dell'ex-campeggio;
- a.3) potenziamento dell'offerta nautica: ampliamento della marina di Eraclea e delle altre Darsene Fluviali (Stretti, Brian e Torre di Fine);
- a.4) azioni di riqualificazione e valorizzazione di Eraclea Mare: riqualificazione dell'asse centrale, della piazza e degli accessi al mare e attuazione del polo alberghiero come previsto dal prg vigente; *per le nuove edificazioni incentivi dei sistemi legati alla bio-architettura e al risparmio energetico;*
- a.5) *riconoscimento degli elementi di maggior valenza ambientale per i quali il piano prevede un sistema di tutela e valorizzazione particolare (elementi della rete ecologica e invariante) che si aggiunge al sistema di vincoli sovraordinati;*
- a.6) previsione nuova zona turistica ai confini con Caorle e nuova zona a servizi (parcheggi, verde, zona per pubblici spettacoli, ecc) lungo l'asse principale di accesso ad Eraclea Mare;
- a.7) *tutela del varco tra Caorle ed Eraclea (area di connessione naturalistica e rinaturalizzazione del litorale)* con possibilità di recuperare i volumi esistenti anche ai fini turistici.

B. Sistema insediativo dell'entroterra:

- b.1) riqualificazione degli spazi centrali e limitate espansioni dei nuclei minori:
 - Torre di Fine: riqualificazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili e conferma dell'espansione nord prevista dal PRG vigente; *mitigazione ambientale del fronte nord dell'area di espansione;*
 - Brian: consolidamento del nucleo e potenziale incremento dell'offerta turistica con l'insediamento di un villaggio turistico legato alla nautica (Litoranea Veneta);
 - Ponte Crepaldo: riqualificazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili o opere incongrue e potenziale ampliamento delle aree residenziali e servizi sulla base della previsione della circonvallazione nord e in prossimità delle scuole;
 - Ca' Turcata: consolidamento e riconversione opere incongrue;
 - Stretti: riqualificazione zona centrale, riconversione opere incongrue; conferma delle espansioni del PRG con potenziale incremento verso sud; riconoscimento dell'edificazione diffusa lungo le Briade;
- b.2) sistema produttivo: espansione della zona produttiva (PIP) a sud di Eraclea prevedendo una certa flessibilità delle destinazioni insediabili e *riqualificazione corso d'acqua (Canale Largon);* per la zona produttiva di Stretti conferma dell'area in corso di realizzazione e stralcio della previsione non attuata (previsione PRG) verso l'abitato

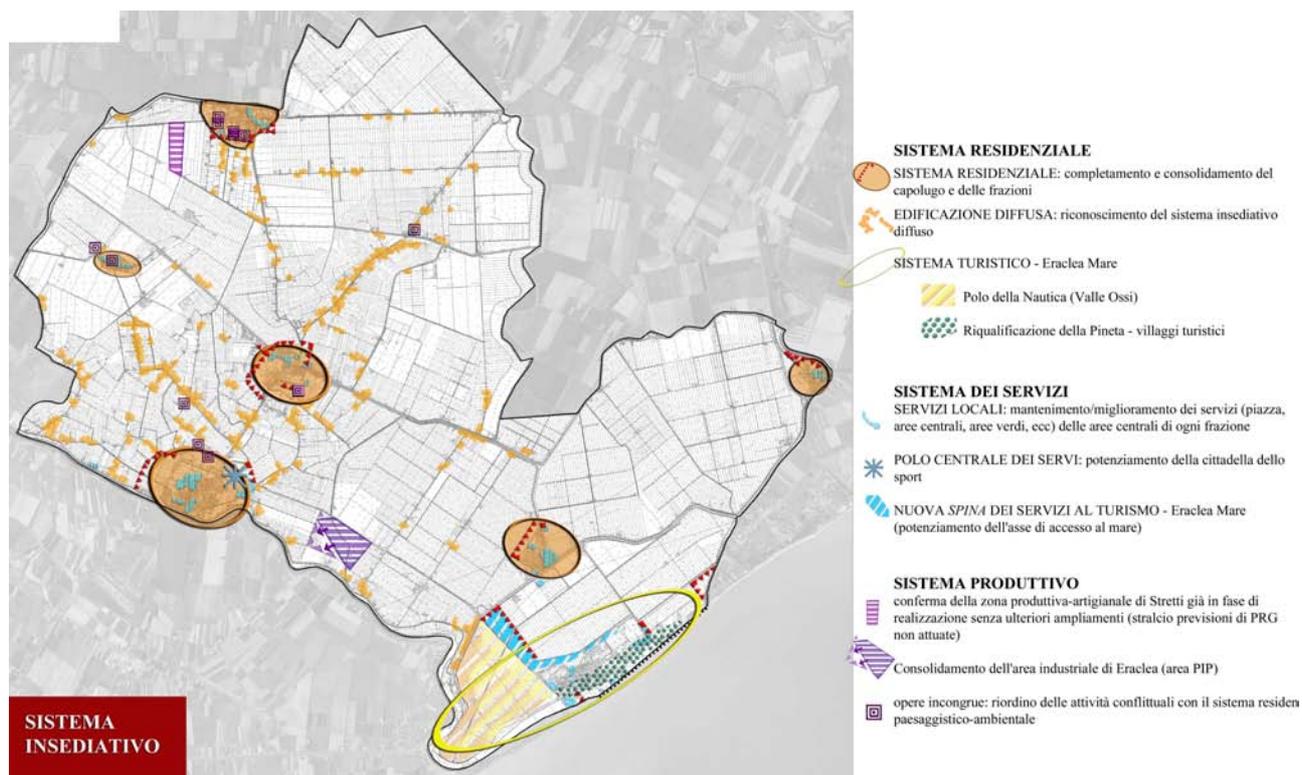
- residenziale; *mitigazione ambientale lungo il bordo delle espansioni*;
- b.3) Eraclea capoluogo: riqualificazione degli spazi centrali con espansione residenziale e servizi verso nord-ovest; attuazione della cittadella dello sport attraverso programma complesso ed estesa fino al limite dettato dalla viabilità di progetto con previsione di un polo commerciale-direzionale a questa collegato; riconversione attività incompatibili o opere incongrue; *riqualificazione corso d'acqua*

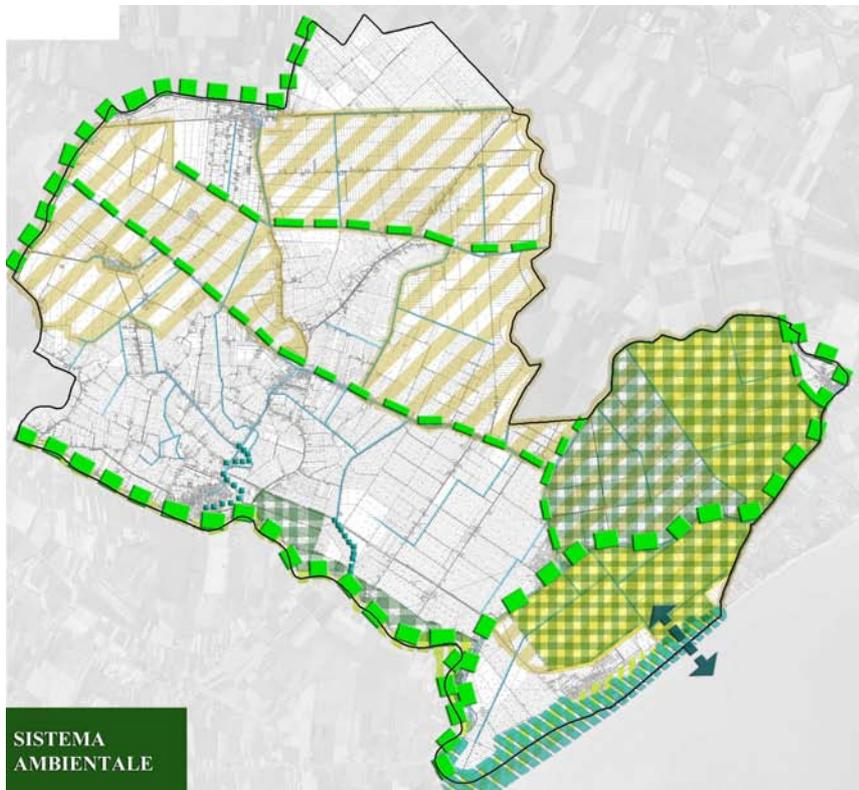
C. sistema ambientale dell'entroterra

- c.1) tutela del sistema agricolo, mantenimento dell'orientamento delle sistemazioni agrarie e tutela del sistema legato alla bonifica (idrovoce, chiuse, casoni della bonifica, ecc. riconosciute come invarianti);
- c.2) identificazione dell'edificazione diffusa finalizzata, soprattutto, al recupero e riqualificazione degli edifici esistenti e per lo sviluppo di attività agrituristiche, turistiche, alloggi...
- c.3) corridoio ecologici, aree di connessione naturalistica e invarianti lineari per la valorizzazione della rete ecologica locale e individuazione con visuali

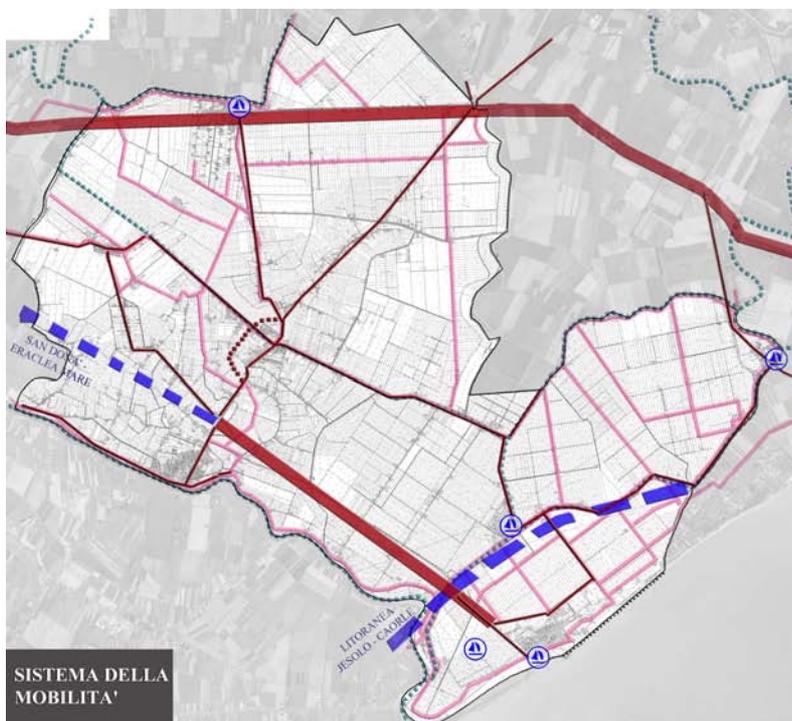
D. sistema relazionale

- d.1) collegamento San Donà, Eraclea, Eraclea Mare: previsione del tratto da Eraclea (SP Eraclea Mare all'altezza del polo sportivo) verso nord escludendo l'abitato residenziale di Eraclea; *mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato*
- d.2) circonvallazione Ponte Crepaldo; *mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato*
- d.3) previsione della litoranea su gomma (Jesolo - Eraclea - Caorle): conferma della previsione del PTCP (non essendo ancora stabilito il percorso, il PAT non inserisce nessuna previsione puntuale in tavola 4 ma fa proprio l'obiettivo di costruzione del collegamento Jesolo-Eraclea-Caorle nelle Norme tecniche di attuazione;
- d.4) identificazione dei percorsi ciclabili-pedonali e dei percorsi d'acqua come sistemi di connessione del territorio e per integrare nel sistema turistico il territorio agricolo.





- RETE ECOLOGICA**
- Area nucleo (Laguna del Morto)
 - Arece di connessione naturalistica (aree agricole a sud di Eraclea lungo il Piave - aree agricole della Tenuta Vallesina e Tenuta La Fagiana - Area agricola Pasti)
 - Corridoi ecologici principali
 - Corridoi ecologici secondari
 - Corridoi ecologici da riqualificare
 - Varco di interesse provinciale
- INVARIANTI AMBIENTALI:** aree di tutela per la valenza ecosistemica. Sono ambiti dove la connotazione naturale prevale rispetto alla componente antropica.
- Ambito naturalistico del Fiume Piave
 - Laguna del Morto e foce del Piave
 - Pineta e sistema delle dune
- INVARIANTI PAESAGGISTICHE:** elementi con caratteri specifici ed identificativi che caratterizzano e distinguono il luogo. Ambiti in cui è fondamentale il mantenimento dei caratteri fondamentali degli elementi lineari (filari, siepi e viabilità minore), puntuali (esemplari arborei) e areali:
- Ambito delle Risate
 - Bonifica Pasti
- INVARIANTI AGRONOMICHE-PRODUTTIVE:** aree di tutela per la presenza di aziende agricole vitali, sistemazioni idraulico-agricole, coltivazioni di qualità, allevamenti



- SISTEMA DELLA MOBILITA'**
- collegamenti sovralocali esistenti
 - viabilità locale esistente
- MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' TERRITORIALE**
- viabilità sovralocale di progetto:
 - litoranea su gomma (Jesolo - Eraclea - Caorle)
 - San Donà - Eraclea Mare
- MIGLIORAMENTO VIABILITA' LOCALE:**
- circonvallazione Ponte Crepaldo
- Percorsi ciclo-pedonali
- POTENZIAMENTO DELLA NAUTICA DA DIPORTO:**
- Polo Nautico Valle Ossi
 - Potenziamento Darsena Marina di Eraclea
 - Valorizzazione Darsene Fluviali: Stretti - Brian - Torre di Fine
- Litoranea Veneta e navigabilità interna

9.4 Azioni di riqualificazione e riconversione

A. riconversione, riqualificazione e miglioramento della qualità insediativa e ambientale

Il percorso di riqualificazione del territorio di Eraclea è reso efficace da molteplici azioni che il piano intende attivare mediante l'attuazione nei successivi PI. In particolare con il PAT sono stati identificate le aree dove concentrare gli interventi di riqualificazione, miglioramento e riconversione. Le tabelle che seguono sintetizzano, anche quantitativamente gli ambiti sui quali saranno attivati indirizzi di riordino e riqualificazione. A livello normativo ad ogni ambito è sono associate direttive e obiettivi specifici.

b0402031 - tipo 01 Miglioramento della qualità urbana e territoriale

Il PAT individua **16 ambiti** nei quali attivare politiche di riordino e miglioramento finalizzati a dare qualità insediativa e a migliorare gli insediamenti esistenti.

b0402031 - tipo 01 : Miglioramento della qualità urbana e territoriale		
<u>Denominazione</u>	<u>Superficie (mq)</u>	<u>ATO</u>
1 - Eraclea capoluogo - area centrale	74.063	1
2 - Eraclea capoluogo - attività edile	12.304	1
3 - Ponte Crepaldo - area centrale	34.174	2
4 - Ponte Crepaldo - area via Tommaseo	6.385	2
5 - Stretti - area centrale	51.660	3
6 - Stretti - area materiali edili, via Ancillotto	9.254	3
7 - Ca Turcata - ex caserma telecomunicazioni	61.893	4
8 - Brian - area occidentale	8.796	6
9 - Torre di Fine - area centrale	70.764	5
10 - Torre di Fine - area via Virgilio/via Bova	15.198	5
11 - Torre di Fine - area produttiva	32.685	5
12 - Eraclea mare - asse via Dancalia	154.058	7
13 - Eraclea mare - ex camping Santa Croce	55.694	7
14 - Eraclea mare - area Pineta	500.048	7
15 - Eraclea mare - area edificazione Revedoli	122.579	7
16 - Eraclea mare - istmo tra Piave e Revedoli	373.452	7
<i>mq</i>	1.583.015	
17. Magazzino agricolo Cesaro Vincenzo – via Interessati		1
18. area tenuta Janna – Ca' Turcata		4

b0402031 - tipo 02 Riqualificazione e riconversione

Il PAT individua **3 ambiti** nei quali attivare politiche di riconversione volti a garantire una migliore compatibilità con gli insediamenti residenziali esistenti

b0402031 - tipo 02 : Riqualificazione e riconversione		
<u>Denominazione</u>	<u>Superficie (mq)</u>	<u>ATO</u>
Ambiti Eraclea Capoluogo (lungo Sp per Ponte Crepaldo)	42.865	1
Ambiti Ponte Crepaldo (lungo Canale Collettore Principale)	8.452	2
a) Area carrozzeria (C3 n.76)		
Ambiti Ponte Crepaldo (lungo Canale Collettore Principale)	14.855	2
b) Area attività lavanderia (D1/4 n.4)		
<i>totale</i>	66.172	

b0402051 Opere incongrue ed Elementi di degrado)

Sulla base degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, delle ricognizioni del gruppo di lavoro, dei sopralluoghi e delle indicazioni dell'Amministrazione sono stati indicati nella tavola 4 le opere incongrue.

Si tratta prevalentemente di allevamenti e di attività produttive in contesti prevalentemente residenziali. Il PAT ha indicato **12 elementi**.

N.	Denominazione	ATO	ZTO PRG	Sup. mq Pertinenza PAT	S.C.. mq (fonte CTRN)
1	Attività Heraclia pavimenti - Via Interessati	1	C3 n. 69, 70 e FC	8.990	1.725
2					
3	Allevamento azienda agricola California - Antoniazzi - località Pontesea	9	E3	9.150	3.326
4	Attività Surian Fratelli snc - Infissi in legno - via L. da Vinci	2	B2/2 n. 13	1.630	967
5	Attività Coppo Bruno - commercio cereali - via Canova	4	B2/2 n. 18	4.467	1.654
6	Allevamenti tenuta Janna - via Canova	9	E2	11.540	4.936
7	Capannone S.E.A. srl - via Sauro	3	D1/4 n. 1	2.995	1.250
8	Capannone proprietà Stefanello Anacleto - via Cadorna	3	D1/3 n. 1	3.630	1.110
9	Capannone proprietà Marchese - via Braida II	3	B2/1 n. 101	1.084	617
10	Capannone proprietà Marchese - via Braida II	3	D1/4 n. 3	1.730	1.155
11	Capannone falegnameria artigiana - Da Rioli Ivano - via Braida I	3	C3 n. 4 e B2/1 n. 13	2.087	407
12	Attività in via Triestina Bassa	9	B2/2 n. 19	1.596	930
Tot.				50.644	18.907

B. riordino insediativo del settore produttivo

Il PAT persegue l'obiettivo di riordino del sistema produttivo già indicato in sede di documento preliminare. L'individuazione delle opere incongrue e delle aree di riconversione o lo stralcio di previsioni urbanistiche produttive non attuate (es. area di espansione produttiva di Stretti) è compensato dall'individuazione dell'ATO n. 8 come l'ambito dove sviluppare le eventuali aree di espansione produttiva e artigianale in continuità con l'esistente area produttiva del PIP di Eraclea. L'area di potenziale trasformazione è di 235.000 mq

La scelta di fondo del PAT è di privilegiare la concentrazione in un unico ambito delle attività del sistema produttivo. Il dimensionamento complessivo tiene quindi conto delle potenzialità edificatorie non attuate e non confermate dal PAT nell'ATO n. 1 Eraclea capoluogo (10.470 mq) e nell'ATO n. 3 Stretti (71.260 mq).

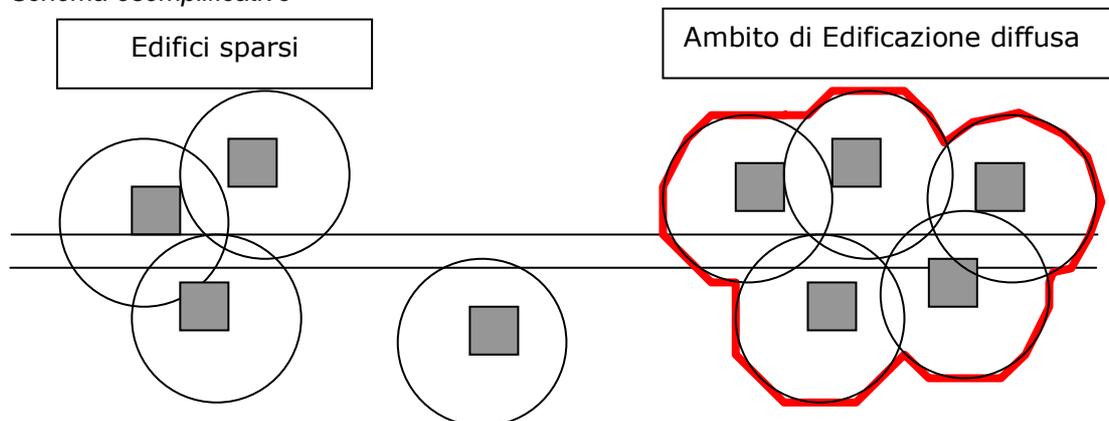
9.5 Edificazione diffusa e riqualificazione degli immobili della bonifica

Il PAT ha riconosciuto (soprattutto negli ATO n. 9 e n. 10 del territorio aperto) il sistema insediativo sparso che connota il territorio agricolo di Eraclea dove, a partire dai nuclei della bonifica si sono sviluppati addensamenti residenziali (in particolare lungo le viabilità principali o secondarie) che ormai hanno perso la connessione con il sistema agricolo.

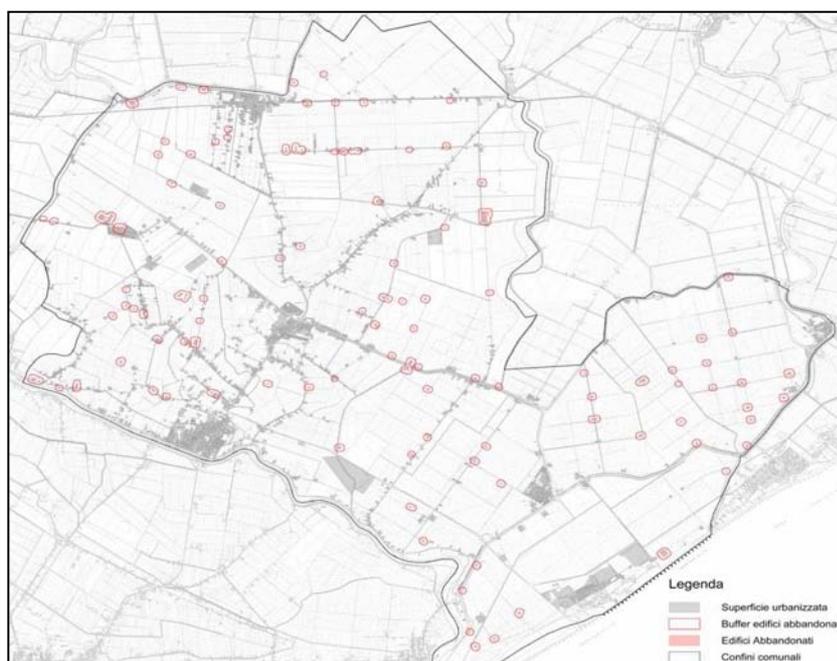
Gli ambiti di edificazione diffusa sono stati individuati partendo da definizioni consolidate (di legge, Istat, circolari regionali). Si sono considerati Edificazioni diffuse quegli ambiti prevalentemente costituiti da almeno 5 edifici residenziali (fonte CTRN e CTRN_agg: edifici residenziali "retino 45") con un buffer di 30m. Per aggregazioni consistenti si è valutata l'opportunità di considerarli come urbanizzazione consolidata (di norma sopra le 25 unità)

Il PAT seguendo questo criterio prevalente ha individuato gli ambiti di edificazione diffusa ma spetta al Piano degli Interventi definire il limite urbano dell'edificato e le modalità di intervento in tali ambiti.

Schema esemplificativo



Il PAT si pone l'obiettivo di riqualificare e riutilizzare il patrimonio edilizio storico della bonifica (la mappa rappresenta i manufatti abbandonati) anche attraverso il collegamento e l'aggancio del sistema turistico al sistema agricolo dell'entroterra promuovendo forme di connessione (percorsi tematici) per una maggiore fruizione del territorio.



9.6 Lo sviluppo della nautica da diporto

Sul tema della navigazione turistica e sportiva il PAT fa proprio e persegue l'obiettivo del Piano Regionale dei Trasporti del Veneto⁴ che punta allo "sviluppo della nautica da diporto nelle acque interne" come "processo di riappropriazione del territorio dal punto di vista ambientale, culturale e sociale: dal punti di vista ambientale in quanto la frequentazione comporta una maggiore attenzione alla qualità delle acque e dei territori circostanti, dal punto di vista culturale in quanto si arricchiscono le conoscenze sulla propria storia, salvaguardando per le generazioni future un patrimonio unico, dal punto di vista sociale in quanto si risponde in modo adeguato alla maggior disponibilità di tempo libero della popolazione e al suo sano utilizzo; e può contribuire fortemente allo sviluppo economico della Regione generando nuove attività ed occupazione". "Lo sviluppo della navigazione turistica nelle acque interne deve tener conto anche delle unità nautiche di modeste dimensioni (nautica minore) e interessare la fitta rete di fiumi e di canali esistenti nel Veneto recuperandoli alla navigazione con interventi idraulici di minimo impatto. Prioritaria diventa l'individuazione, da attuarsi tramite le Province ed i Comuni interessati, delle vie d'acque navigabili ed i corsi d'acqua, o tratti degli stessi, in cui prevedere il ripristino, il miglioramento e/o l'estensione della navigabilità, verificandone lo stato di fatto, gli interventi necessari per garantire la navigazione in sicurezza, le necessità infrastrutturali".

In particolare dovranno essere verificati i principali interventi necessari allo sviluppo della navigazione turistica che, per quanto riguarda Eraclea, sono:

- eliminazione dei punti neri che impediscono la navigazione sicura e funzionale lungo la Litoranea Veneta;
- interventi per il recupero alla navigazione dei corsi d'acqua esistenti del Veneto classificati come navigabili dal RD del 29/8/1875, n. 2686 e dal RD del 8/6/1911, n. 823.

In coerenza inoltre con il PTRC che inserisce Eraclea nel "macro ambito della nautica da diporto" del Veneto Orientale e costituisce una delle polarità della nautica il PAT riconosce come strategiche le seguenti azioni:

- attuazione del polo nautico di Valle Ossj come polo ricettivo volto alla nautica integrato con la retrostante area a servizi e, con la conferma della tutela dell'area della Laguna del Mort mediante la promozione di forme di fruizione ecocompatibili;
- potenziamento della Darsena Marina di Eraclea;
- valorizzazione e sviluppo delle darsene fluviali (in particolare Piave, Brian, Torre di Fine, Stretti);
- sviluppo della Litoranea Veneta e della navigabilità interna (percorsi slow, blu way).

⁴ Piano regionale dei Trasporti del Veneto, Rapporto Finale – novembre 2004 (pg. 369-370)

9.7 Percorsi ciclopedonali e navigabili

Il PAT aderisce agli obiettivi sulla *Mobilità lenta* dell'art. 42 del nuovo PTRC. A tal fine si persegue *la realizzazione di una adeguata estensione di piste ciclabili in ambito urbano per creare percorsi sicuri da destinare a tale forma di mobilità e permettere una visita sostenibile e poco impattante del territorio. Inoltre i percorsi ciclabili devono considerarsi elementi di primaria valorizzazione delle aree nucleo, compatibilmente con le loro finalità istitutive, nonché delle aree adiacenti alla litoranea veneta*

Il P.A.T. riporta la rete dei principali percorsi quali itinerari di collegamento ritenuti strategici per il sistema insediativo, il sistema turistico e per migliorare la fruizione dell'entroterra ad integrazione del sistema turistico.

Il P.A.T. riporta i percorsi per la fruizione del territorio (*percorsi slow*) suddividendoli in due categorie:

- *percorsi ciclopedonali – green way*: itinerari ciclopedonali e ippovie caratterizzati dalle emergenze ambientali e naturalistiche (laguna del Mort, pineta, argini del Piave, filari alberati, baulature, sistema della bonifica, viali, "gallerie verdi) o da itinerari di collegamento turistico tra aree ed emergenze culturali, turistiche, enogastronomiche legate alla visita del territorio di Eraclea e delle emergenze limitrofe (siti archeologici, le lagune, i parchi ...);
- *percorsi navigabili – blue ways*: itinerari prevalentemente nautici legati al sistema della navigazione litoranea (cfr. litoranea Veneta) e collegati ai sistemi dei fiumi (Piave) e della bonifica (canali e scolmatori);
- *accessi al mare (cannocchiali)*: itinerari che costituiscono i principali itinerari per l'accesso alla spiaggia che devono diventare elemento organizzatore di Eraclea Mare e punto di approdo della rete dei percorsi del territorio;

9.8 Il sistema delle tutele

Il PAT pone primaria attenzione al sistema delle tutele del territorio di Eraclea per garantire uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile.

Le analisi ambientali, paesaggistiche, geologiche e urbanistiche nonché la fase di concertazione hanno permesso di identificare un ampio insieme di elementi (areali, puntali o lineari) da tutelare e valorizzare che costituiscono l'armatura territoriale, storica e ambientale sulla quale rafforzare lo sviluppo programmato dal PAT.

A. edifici di valore monumentale o testimoniale

Gli edifici indicati dal PAT sono i seguenti:

Edifici e strutture tutelati dal PAT (edifici neri)

- Chiesa di Eraclea
- Ponte sul Piave
- Chiesa di Ponte Crepaldo
- Chiesa di Stretti
- Idrovora su Canale Ramo (Cittanova)
- Chiesa di Valcasoni
- Chiesa di Brian
- Idrovora su Canale Valle Tagli
- Ponte girevole su Canale Largon
- Conca di navigazione su Canale Livenza Morta
- Conca di navigazione su Canale Revedoli (Eraclea Mare)
- Chiesa di Torre di Fine
- Idrovora su Canale Ongaro
- Idrovora su Canale Collettore Pasti
- Ponte girevole su Canale Revedoli

B. invarianti geologiche, idrogeologiche e idrauliche

Il P.A.T. ha individuato le seguenti invarianti di natura geologica, idrogeologica ed idraulica.

A. elementi areali:

- Dune;
- Cordoni litoranei recenti (sabbiosi), soggetti alle variazioni delle maree ed alle azioni del vento.

B. elementi lineari:

- Fiumi e Canali di bonifica o di scolo principali;

D. geositi

- Paleodelta del Piave di Torre di Fine;
- Lama del Mort;

C. invarianti storico monumentale

Sono invarianti di natura storico monumentale i seguenti elementi indicati nella TAV 2 e nella matrice B0204 del Quadro conoscitivo.

A. elementi areali:

- tipo 01: area archeologica di Cittanova

C. elementi puntuali:

- tipo 01: idrovore
- tipo 02: manufatti e opere idrauliche (ponti girevoli, conche di navigazione)
- tipo 03: chiese

D. invarianti paesaggistiche

Le invarianti di natura paesaggistica sono quegli elementi con caratteri specifici ed identificativi che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi.

Si tratta dei seguenti elementi:

A. elementi areali:

- o tipo 01: Ambiti di pregio paesaggistico
 - P1 – Ambito delle risaie
 - P2 – Bonifica Pasti

B. elementi lineari:

- o tipo 01: Principali formazioni arboree vegetali: filari e siepi
- o tipo 02: Principale viabilità minore: capezzagne – piste

C. elementi puntuali:

- o tipo 01: Esemplari arborei

E. invarianti ambientali

Il P.A.T. ha identificato le seguenti aree di tutela per la loro valenza ecosistemica (rifugio di flora e fauna, nuclei e riserve di biodiversità), specifiche di un luogo o di un territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Negli ambiti definiti "invarianti di natura ambientale", è prevalente la connotazione naturale (morfologica, vegetazionale, idrogeologica) rispetto alla componente dovuta all'intervento antropico sul paesaggio.

A. elementi areali:

- o tipo 01: ambiti di pregio ambientale
 - A1 – Ambito naturalistico del fiume Piave
 - A2 – Laguna del Mort e la foce del Piave
 - A3 – Pineta e sistema delle dune

L'ambito naturalistico del fiume Piave, assume notevole valenza ambientale, rappresentando un elemento morfologico e naturale di estrema importanza. Esso costituisce infatti perno sostanziale della idrografia e della morfologia del paesaggio, connotando in modo peculiare e stabile nel tempo la percezione visiva da e verso di esso.

La Laguna del Mort, la foce del Piave, la Pineta con il sistema dunale, oltre ad essere, nell'ordine Sito di Importanza Comunitaria e ambiti limitrofi strettamente connesso in rete, rappresentano elementi strutturalmente legati alla fisionomia ed alla tradizione dei luoghi, essendo un bene ordinariamente conosciuto e percepito dalla popolazione locale

F. la rete ecologica

Il PAT individua nella tavola 4 la rete ecologica locale costituita dalle *aree nucleo* ("core area", serbatoi di naturalità), dalle aree di *connessione naturalistica* ("buffer zone"), dai *corridoi ecologici* e le *isole ad elevata naturalità* ("stepping stones").

Costituiscono le aree nucleo, cioè le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di biodiversità animale e vegetale, i seguenti ambiti:

- o Area SIC Laguna del Mort

Le aree di connessione naturalistica (aree di rinaturalizzazione) sono ambiti dotati di elementi di naturalità diffusa :

- o Aree agricole a sud di Eraclea, lungo il Piave;
- o Aree agricole della Tenuta Vallesina e Tenuta La Fagiana
- o Area agricola Pasti

I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse).

I *corridoi ecologici* si dividono in:

- *principali*
 - fiume Piave;
 - canale Revedoli;
 - canale Brian;
 - canale Livenza Morta;
 - canale Largon;
- *secondari:*
 - canale Collettore Primo;*
 - canale Collettore Secondo;*
 - canale Ongaro;*
 - canale Termine.*

I Varchi ambientali (da PTCP): ambiti ancora aperti del tessuto insediativo la cui chiusura, a causa dell'espansione dell'urbanizzazione o dell'infrastrutturazione, comprometterebbe in modo significativo la funzionalità della rete ecologica.

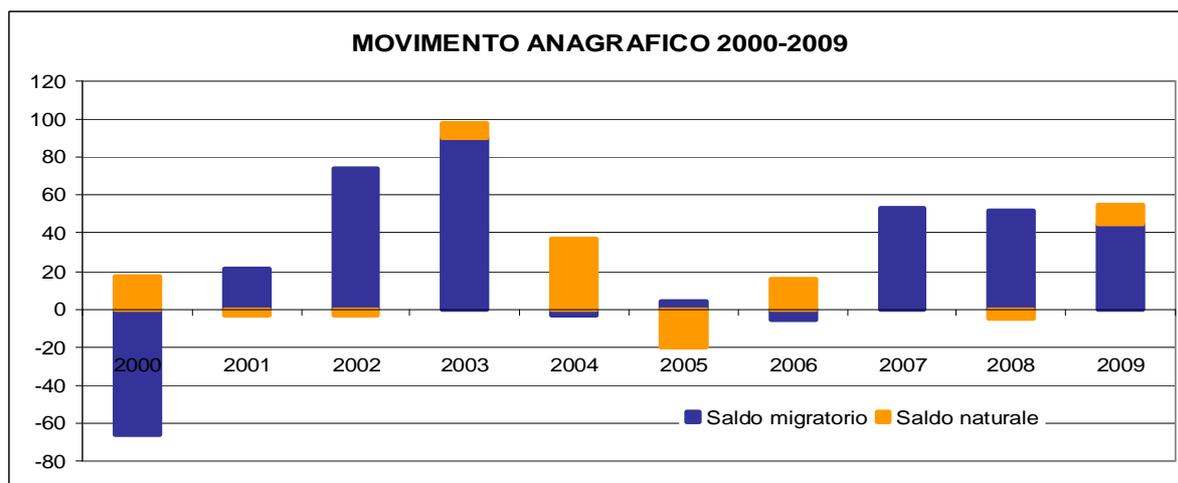
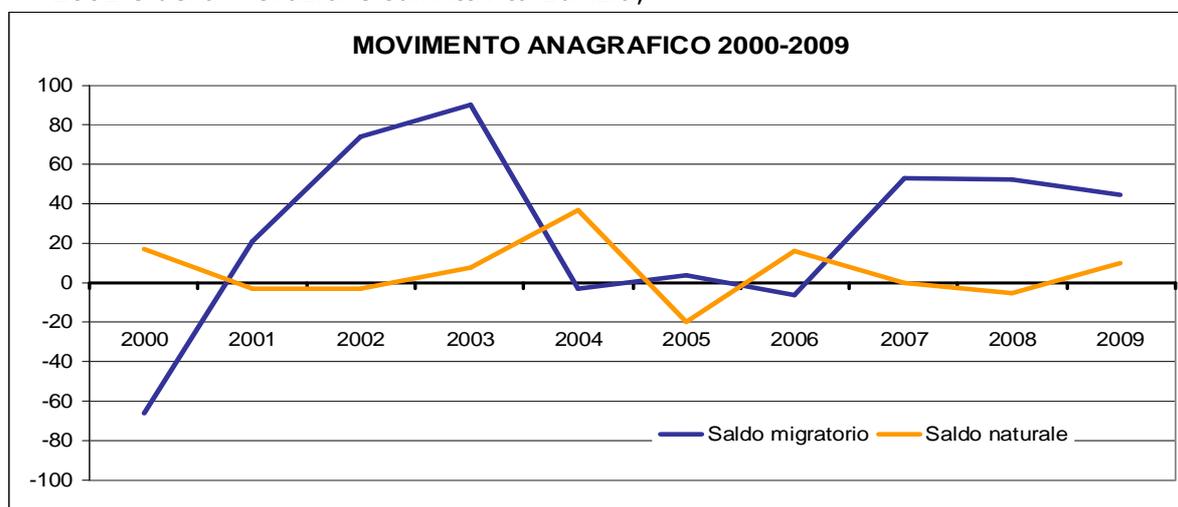
10. Dimensionamento del Piano

10.1 La previsione insediativa

10.1.1 Gli scenari della popolazione

La quantificazione del fabbisogno residenziale nel prossimo decennio, viene effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il movimento demografico;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A, B, C) e elaborazione dello scenario di riferimento del PTCP⁵ (scenario D);
- analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati del censimento ISTAT 2001 e della rilevazione sull'Attività Edilizia;



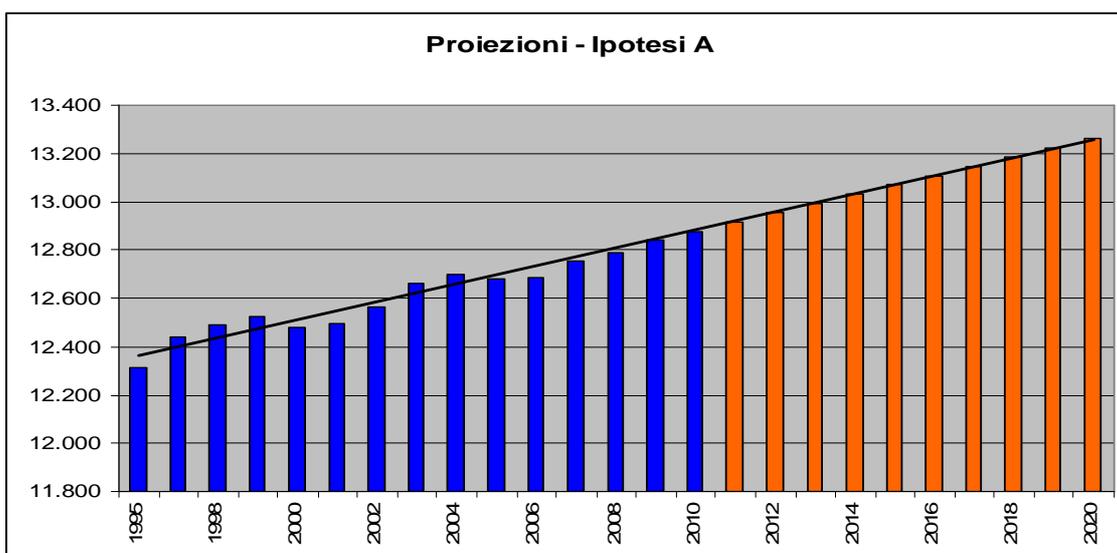
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo totale
Media ultimi 10 anni (2000-09)	6	26	32

⁵ Il PTCP utilizza il modello previsionale STRUDEL2000 messo a punto da Migliorini per il COSES (cfr. Rapporto Ambientale del PTCP, cap. 4.1.1, Le tendenze demografiche). Informazioni sul modello STRUDEL sono disponibili sul sito del COSES all'indirizzo: http://www.coses.it/fondaci/f_censimenti1.html.

Per il prossimo decennio si sono formulate quattro ipotesi di sviluppo: tre ipotesi fondate sulla proiezione statistica della popolazione, una elaborando lo scenario dato dal modello previsionale STRUDEL (Struttura Demografica Locale - utilizzato nel PTCP della Provincia di Venezia)

Ipotesi A. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 10 anni

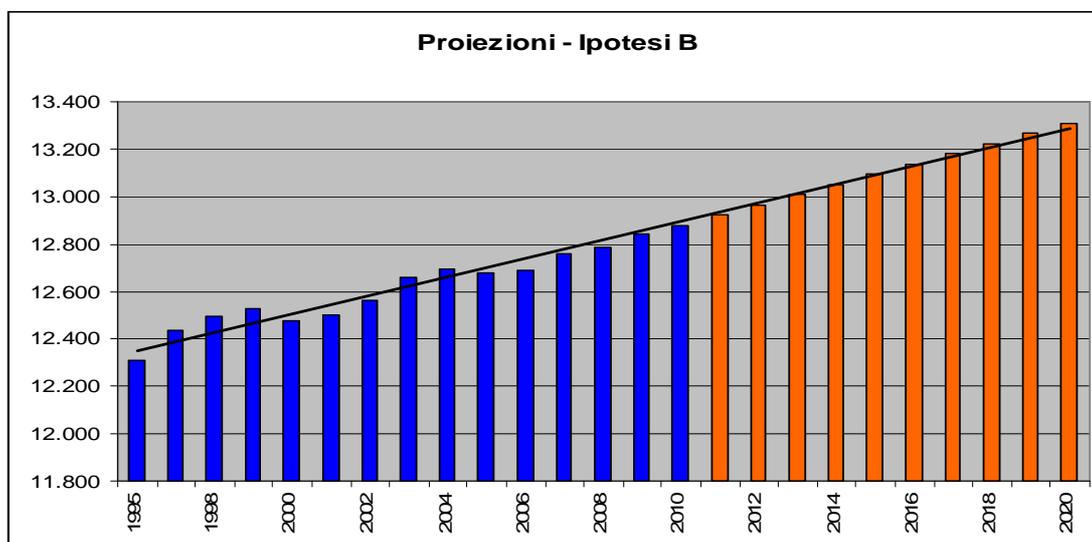
Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica registrata negli ultimi 10 anni (2000-2009):



L'incremento atteso è di 419 abitanti con una popolazione residente finale di (12.844+419) **13.263 abitanti (+ 3,26 %)**.

Ipotesi B. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 5 anni

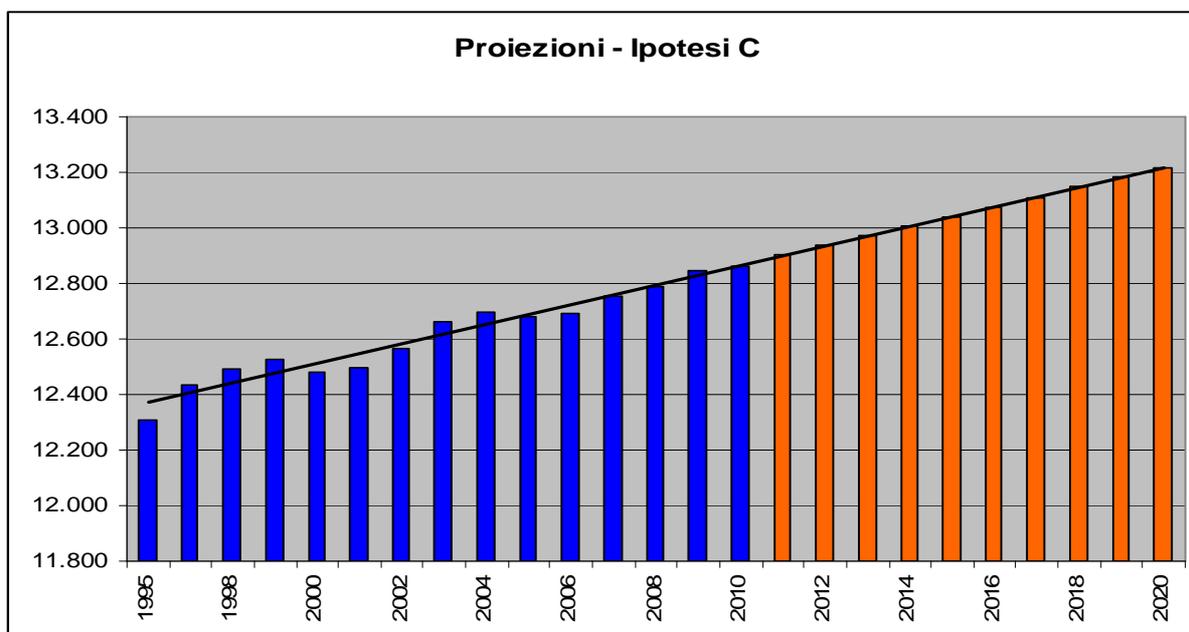
Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica registrata negli ultimi 5 anni (2005-2009):



L'incremento atteso è di 466 abitanti con una popolazione residente finale di (12.844+466) **13.310 abitanti (+3,63 %)**.

Ipotesi C. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 15 anni

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica registrata negli ultimi 15 anni (1995-2009):



L'incremento atteso è di 373 abitanti con una popolazione residente finale di (12.844+373) **13.217 abitanti (+2,90 %)**.

Ipotesi D. Sviluppo su elaborazione dei dati del modello STRUDEL utilizzato per il le tendenze demografiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla provincia di Venezia definisce lo scenario di riferimento all'interno del Rapporto Ambientale al capitolo 4. Analizza le tendenze demografiche al paragrafo 4.1.1 utilizzando il modello di previsione STRUDEL (messo a punto da Migliorini per il COSES).

Il modello STRUDEL (Struttura Demografica Locale)⁶ formula le proiezioni di sviluppo demografico per la Provincia di Venezia al 2015 e al 2030 anche con utili aggregazioni territoriali.

Popolazione residente per ambiti della provincia di Venezia

AMBITI	Valori assoluti				Variazioni percentuali			
	1985	2000	2015	2030	1985/00	2000/15	2015/30	2000/30
Veneziano	345.635	306.692	282.610	255.221	-11,3	-7,9	-9,7	-16,8
Meridionale	74.573	70.786	63.145	51.591	-5,1	-10,8	-18,3	-27,1
Riviera del	108.473	112.704	120.567	125.370	3,9	7,0	4,0	11,2

⁶ Approfondimenti sul sito del COSES: http://www.coses.it/fondaci/f_censimenti1.html e su Documenti COSES n. 375/2001 e n. 376/2001

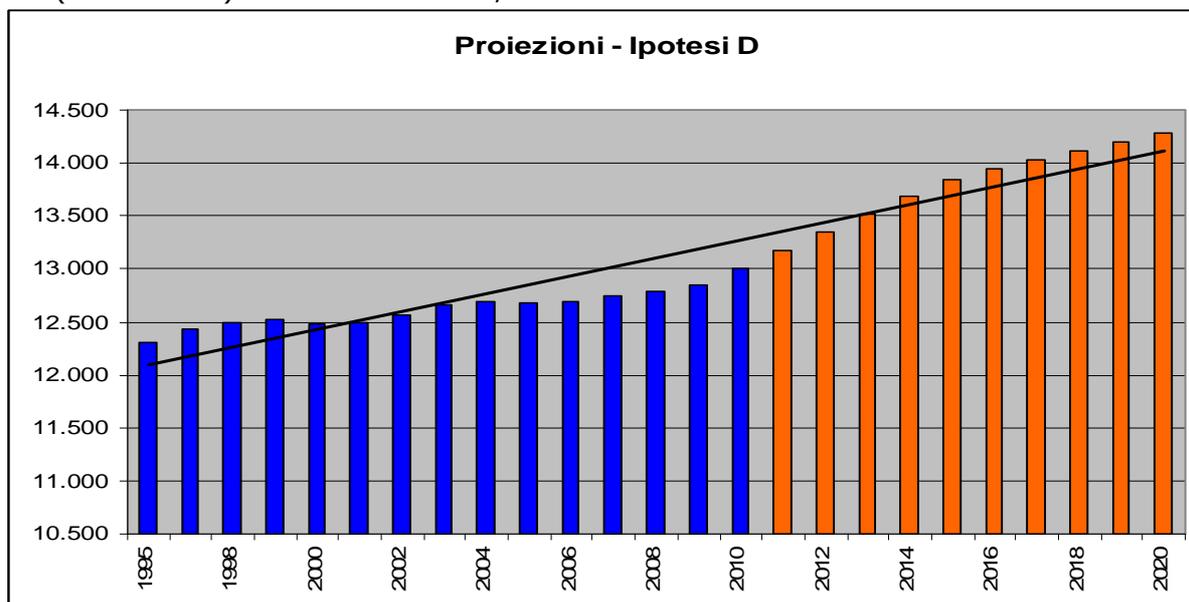
Brenta									
Miranese	115.474 1	27.254	135.952	139.902		10,2	6,8	2,9	9,9
Sandonatese	99.455	106.858	118.572	129.839		7,4	11,0	9,5	21,5
Portogruarese	90.996	90.950	95.126	98.865		-0,1	4,6	3,9	8,7
Provincia di Venezia	834.606	815.244	814.129	796.294		-2,3	-0,1	-2,2	-2,3

Fonte: elaborazioni COSES su dati ISTAT e Modello STRUDEL2000 di E. Migliorini, 2002
http://www.coses.it/fondaci/f_censimenti1.html

Partendo da questi dati, in particolare per l'ambito del Sandonatese, abbiamo definito l'incremento di popolazione per il comune di Eraclea

	Proiezione popolazione
2009	12.844
2015	13.852
2030	15.168

Considerato l'incremento di popolazione tra il 2015 e il 2030 si stima un incremento medio annuo (saldo totale) di circa 87 abitanti/anno.



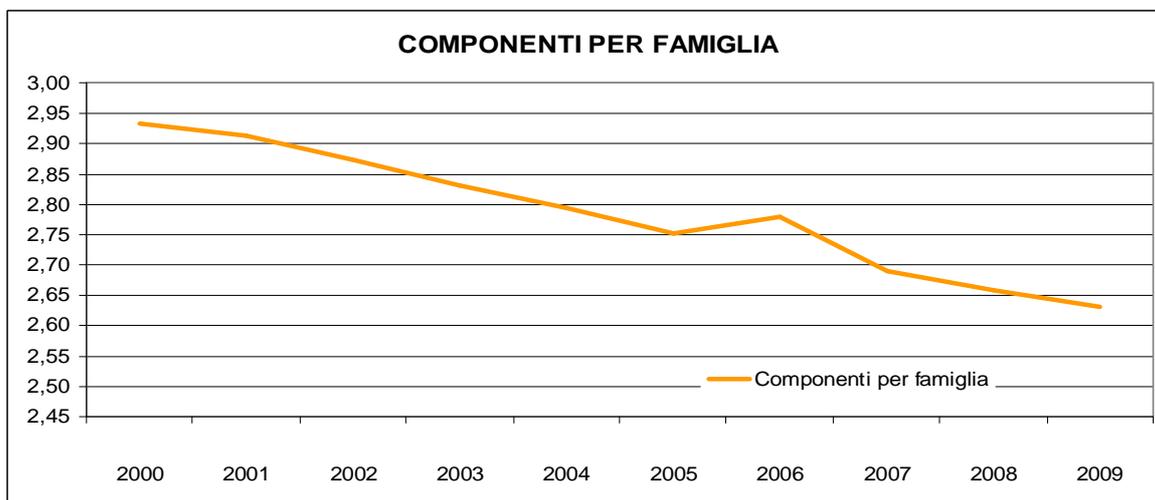
Con questo scenario l'incremento atteso è di 1.443 abitanti con una popolazione residente finale di (12.844+1.443) **14.287 abitanti (+11,23 %)**.

Le quattro ipotesi richiamate (a, b, c, d), prefigurano, pertanto, una popolazione residente tra 10 anni che si attesta:

13.217 ab < popolazione residente al 2020 < 14.287 ab

10.1.2 I componenti per famiglia

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione in quanto il numero medio di componenti per famiglia è passato dai 2,93 del 2000 ai 2,63 nel 2009.



L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,3 componenti nel 2020, (con andamento lineare al 2020 si avrebbero 2,25, 2.23, 2.24 componenti per famiglia rispettivamente per lo scenario A, B e C)

L'incremento demografico accompagnato dalla significativa diminuzione della dimensione media della famiglia, determina un potenziale fabbisogno di nuovi alloggi (nell'ipotesi di 1 alloggio/famiglia) compreso tra:

866 < fabbisogno di alloggi al 2020 < 1.331

10.2. Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi

Ai fini della determinazione della potenzialità edificatoria sufficiente a fronteggiare la domanda potenziale di alloggi, si è stimata la volumetria unitaria dell'alloggio confrontando il dato ISTAT 2001 (il complesso degli alloggi) con la produzione edilizia degli ultimi 10 anni (edifici recenti).

Gli alloggi in totale: la superficie utile abitabile (sua) degli alloggi esistenti (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di **84,3 mq/alloggio**.

Tavola: Superficie media delle abitazioni (mq) - Venezia (dettaglio comunale) - Censimento 2001	
	Superficie media (mq)
Provincia di Venezia	92,82
Eraclea	84,29

La superficie media delle abitazioni risulta sensibilmente influenzata dalle dimensioni degli alloggi turistici (affitto o seconde case). Le abitazioni non occupate da residenti (es. per motivi turistici) hanno una superficie oltre la metà più piccola delle abitazioni occupate da persone residenti (residenza stabile), come dimostra il dato della tabella successiva:

Tavola: Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione - Venezia (dettaglio comunale) - Censimento 2001.		
COMUNI	Tipo di occupazione	
	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni occupate da persone residenti
Provincia di Venezia	62,73	100,62
Eraclea	49,69	110,19

Per il calcolo del fabbisogno della volumetria residenziale, si è quindi considerata la superficie di 110,19 mq relativa alle dimensioni collegate alla residenza stabile.

Dal confronto del rapporto tra superficie utile abitabile e volume vuoto per pieno, basato sulle pratiche edilizie degli ultimi anni, si ricava che il volume lordo dell'alloggio può essere stimato a partire dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$[(a+b) \times c] \times d$$

dove:

- | | |
|--|--|
| a) superficie (Istat 2001) : | 110,19 mq |
| b) incremento murature, pilastri...(25%): | 27,55 mq |
| c) altezza media convenzionale (3m): | 413,22 mc (v. residenziale netto) |

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili⁷.

La potenzialità edificatoria da prevedersi in contesti prevalentemente residenziali risulterà dalla somma della quota prettamente residenziale con quella delle funzioni complementari: in altri termini, partendo dalla stima del numero degli alloggi, si ricava la corrispondente volumetria lorda (residenza +20%per funzioni complementari):

$$413,22 + 82,64 (20\%) = \mathbf{495,86 mc}$$

Se ne ricava che ad ogni abitante insediabile corrispondono:

- $(413,22 / 2,3) = 179,66$ mc residenziali;
- $(82,64 / 2,3) = 35,93$ mc di funzioni compatibili (in contesti residenziali);
- $(495,86 / 2,3) = 215,59$ mc/abitante (volume lordo).

Per il dimensionamento si considera quindi un volume lordo di **215 mc/abitante teorico** (215,59mc) corrispondente ad un volume di **496 mc/alloggio** (495.86 mc).

866 < fabbisogno di alloggi al 2020 < 1.331



429.536 < fabbisogno volumetrico residenziale al 2020 < 660.176

⁷ Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

10.3 Fabbisogno residenziale al 2020

Dall'analisi degli scenari demografici delineati pare ragionevole dimensionare le potenzialità edificatorie previste dal PAT ad uno scenario intermedio: il PAT quindi consentirà la realizzazione di un numero massimo di alloggi (nell'ipotesi 1 alloggio = 1 famiglia) di **1331 alloggi** equivalenti a un volume residenziale di **660.176 mc** (1.331 alloggi x 496 mc). Il fabbisogno residenziale totale del PAT è di **660.176 mc**.

10.4 Il fabbisogno dei servizi

La popolazione teorica prevista al 2020 è di 15.914 abitanti teorici: poiché la dotazione minima da prevedersi è di 30 mq/abitante (LR 11/'04 art.31) risulta necessario garantire una dotazione minima di aree a standard di almeno **477.420 mq** (15.914 ab x 30mq/ab).

Considerato che, salvo diversa dimostrazione, ai fini del dimensionamento un abitante teorico corrisponde a 150 mc (parametro sostanzialmente coincidente con i minimi inderogabili di cui al D.M 1444/68) **il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò, come precedentemente descritto, comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.**

Ne consegue che la dotazione complessiva in rapporto alle volumetrie residenziali risulta essere di (30mq/ab x 215 mc/ab / 150 mc/ab) **43 mq/abitante** corrispondenti ad una superficie complessiva di (15.914 ab x 43 mq/ab) **684.402 mq** da suddividersi ordinatoriamente nelle seguenti quantità:

a) Istruzione:	4,5	mq/150 mc	6,5 mq/215 mc
b) Attrezzature Interesse comune:	4,5	mq/150 mc	6,5 mq/215 mc
c) Verde	16	mq/150 mc	22,8 mq/215 mc
d) Parcheggio	5	mq/150 mc	7,2 mq/215 mc
Totale	30	mq/150 mc	43 mq/215 mc

[la maggiore dotazione di aree a parcheggio tiene conto che il rapporto automobili/residenti al 2005 è pari a 0,58 (7.354 automobili/12.679 residenti) che corrisponde a una necessità di sosta di 7,25 mq/ab (12,5mq x 0,58 auto/abitante); tale dato evidenzia come la dotazione minima di 3,5 mq/ab possa risultare insufficiente a conseguire gli obiettivi di qualità del PAT]

10.5 Il dimensionamento per ATO

Il dimensionamento complessivo del PAT è fissato nelle Norme Tecniche e nell'allegato A – Ato e dimensionamento. Di seguito si riportano alcuni dati sintetici relativi alla distribuzione delle capacità edificatorie residenziali, turistiche e commerciali-produttive.

Dimensionamento residenziale

660.000 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali. Si assume che 3mc corrispondono a 1mq di superficie netta⁸ di pavimento.

Il P.I. provvederà a soddisfare il fabbisogno residenziale preferibilmente con la seguente ripartizione, tenuto conto della correlazione tra la trasformazione/riconversione delle opere incongrue ed effettiva disponibilità alla loro trasformazione, e nel rispetto delle quantità complessivamente stabilite per ciascun ATO:

396.000 mc come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);

164.000 mc da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica;

100.000 mc da ricavarsi in ambiti di edificazione diffusa per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità

ERACLEA - residenza			Capacità residua (a)		Capacità aggiuntiva (b)				Totale
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	mc	ab teor	nuove aree, ambiti di miglioramento, opere incongrue, adeguamento indici (b1) mc	recupero fabbricati ed edificazione diffusa (b2) * mc	b1 + b2		a+b mc
							mc	ab teor	
R	1	Eraclea capoluogo	186.158	866	45.000		45.000	209	231.158
R	2	Ponte Crepaldo	59.987	279	34.000	5.000	39.000	181	98.987
R	3	Stretti	59.140	275	20.000	10.000	30.000	140	89.140
R	4	Ca' Turcata	-	-	10.000		10.000	47	10.000
R	5	Torre di Fine	49.704	231	20.000		20.000	93	69.704
R	6	Brian	6.255	29	10.000		10.000	47	16.255
T	7	Eraclea Mare	-	-	10.000		10.000	47	10.000
P	8	Ambito produttivo di Eraclea	-	-	-	-	-	-	-
A	9	Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale	-	-	10.000	70.000	80.000	372	80.000
A	10	Territorio aperto sud-orientale	34.725	162	5.000	15.000	20.000	93	54.725
Totale			395.967	1.842	164.000	100.000	264.000	1.228	659.967

⁸ Modificato con riadozione D.C.C. n. 74 del 25.11.2010.

Dimensionamento turistico

230.100 mq di S.N.P (Superficie netta di pavimento)⁹ per nuove attività ricettive-turistiche e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Il dato è comprensivo delle capacità residue degli ambiti non attuati ad Eraclea Mare¹⁰.

ERACLEA - turismo			Capacità residua (a)	Espansione (b)	Totale (a+b)
<i>Tipo ATO</i>	<i>ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>mq di S.N.P.</i>	<i>aggiuntivi (mq di S.N.P.)</i>	<i>(mq di S.N.P.)</i>
			mq	mq	mq
R	1	Eraclea capoluogo	-	-	-
R	2	Ponte Crepaldo	-	-	-
R	3	Stretti	-	-	-
R	4	Ca' Turcata	-	-	-
R	5	Torre di Fine	-	-	-
R	6	Brian	-	8.000	8.000
T	7	Eraclea Mare	172.100	50.000	222.100
P	8	Ambito produttivo di Eraclea	-	-	-
A	9	Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale	-	-	-
A	10	Territorio aperto sud-orientale	-	-	-
Totale			172100	58.000	230.100

11

Dimensionamento produttivo-commerciale

375.963 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un rapporto di copertura fondiaria del 60%.

La scelta di fondo del PAT è di privilegiare la concentrazione in un unico ambito delle attività del sistema produttivo. Il dimensionamento complessivo tiene quindi conto delle potenzialità edificatorie non attuate e non confermate dal PAT nell'ATO n. 1 Eraclea capoluogo (10.470 mq) e nell'ATO n. 3 Stretti (71.260 mq). La previsione per l'ATO n. 1 è finalizzata alla realizzazione del programma complesso del polo direzionale-commerciale e della cittadella dello sport.

ERACLEA - produttivo			Capacità residua (a)	Espansione (b)	Totale (a+b)
<i>Tipo ATO</i>	<i>ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>mq di S.T.</i>	<i>aggiuntivi (mq di S.T.)</i>	<i>aggiuntivi (mq di S.T.)</i>
				mq	mq
R	1	Eraclea capoluogo	-	100.000	100.000
R	2	Ponte Crepaldo	10.263	-	10.263
R	3	Stretti	-	-	-
R	4	Ca' Turcata	-	-	-
R	5	Torre di Fine	20.100	-	20.100
R	6	Brian	-	-	-
T	7	Eraclea Mare	10.600	-	10.600
P	8	Ambito produttivo di Eraclea	-	235.000	235.000
A	9	Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale	-	-	-
A	10	Territorio aperto sud-orientale	-	-	-
Totale			40.963	335.000	375.963

⁹ Modificato con riadozione D.C.C. n. 74 del 25.11.2010

¹⁰ La capacità residua di Eraclea Marea è calcolata in 172.100 mq derivanti da: 100.000 mq Valle Ossi, 49.500 mq Polo Alberghiero D8_2, 4.000mq Polo Alberghiero D8_1, 8.600 mq ex Camping S. Croce D3_4, 10.000 mq Pasti ex C3.

¹¹ Tabella modificata con riadozione D.C.C. n. 74 del 25.11.2010

Indice

Introduzione	3
IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	5
1. Inquadramento Territoriale.....	5
1.1 Sistema residenziale	5
1.2 Sistema ambientale	6
1.3 Sistema della mobilità.....	8
2. La pianificazione territoriale	9
2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	9
2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.....	10
2.3a Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico	14
2.3b Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornamento 2012	16
2.4 Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale	17
LE ANALISI E IL QUADRO CONOSCITIVO	18
3. Suolo e sottosuolo.....	18
3.1 Relazione Geologica.....	18
3.2 Uso del suolo	19
3.3 Superficie agricola trasformabile	20
3.4 Classificazione agronomica dei suoli.....	21
4. Biodiversità	22
4.1 Rete Natura 200, SIC e ZPS.....	22
4.2 Gli elementi ambientali rilevanti	24
4.3 La rete ecologica del PTCP	25
5. Paesaggio.....	27
5.1 Carta delle unità di paesaggio	27
5.2 Gli elementi del paesaggio.....	28
5.3 Elementi ambientali e paesaggistici di pregio – elementi detrattori	29
6 Patrimonio	30
6.1 Centri abitati e edifici di valore.....	30
6.2 Manufatti di archeologia industriale, della bonifica e opere storiche	31
6.3 Centri storici	32
6.4 Viabilità storica	32
7. La popolazione, turismo e attività edilizia	33
7.1 L'evoluzione demografica	33
7.2 Struttura e indicatori demografici	34
7.3 Turismo	37
7.3.1 Flussi turistici 2001-2009	37
7.3.2 Tasso di turisticità	38

7.4 Attività edilizia	39
II PROGETTO DI PAT	40
8. Concertazione per la costruzione del Piano	40
8.1 Gli incontri pubblici e la richiesta di partecipazione attiva	40
8.2 Esiti della concertazione	42
8.3 Accordi pubblico-privati	43
9. Gli obiettivi progettuali e le azioni del PAT	44
9.1 Gli obiettivi del P.A.T.	44
9.2 Gli ATO	45
9.3 Le strategie del PAT articolate per sistemi	51
9.4 Azioni di riqualificazione e riconversione	54
9.5 Edificazione diffusa e riqualificazione degli immobili della bonifica	56
9.6 Lo sviluppo della nautica da diporto	57
9.7 Percorsi ciclopedonali e navigabili	58
9.8 Il sistema delle tutele	59
10. Dimensionamento del Piano	62
10.1 La previsione insediativa	62
10.1.1 Gli scenari della popolazione	62
10.1.2 I componenti per famiglia	66
10.2. Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi	66
10.3 Fabbisogno residenziale al 2020	68
10.4 Il fabbisogno dei servizi	68
10.5 Il dimensionamento per ATO	69
Indice	71